

Udine
Cancro al seno
Azzerate
le fughe
fuori dal Fvg

A pagina IX

Il libro
Personalità
e scrittura: Sara
Cordella e i segreti
della grafia

Bertolo a pagina 18



Supercoppa
Milan battuto,
Napoli in finale:
oggi la sfida tra
Inter e Bologna

Tina a pagina 20



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Stefani: «La prima legge? Per chi assiste i disabili»

►Il governatore: «L'ha presentata il Pd, ma in 6 mesi si può approvare»

Alberto Stefani sfida il caigo che avvolge Palazzo Ferro Fini: «È nostra la responsabilità di guardare alle prossime generazioni, di guardare avanti, di guardare lontano». Il governatore mostra però di voler andare oltre la semplice citazione del principio statutario, annunciando a sorpresa che la sua priorità legislativa sarà uno dei primi dieci testi depositati, di cui dà conto Il Gazzettino: «Con-

cludo il mio intervento cambiando un po' il protocollo. Di solito si presentano delle proposte di legge. Io oggi voglio prendere una proposta di legge dell'opposizione, quella sui caregiver, già presentata nella scorsa legislatura. Oggi ho visto che è stata ripresentata. Chiedo un impegno a questo Consiglio, partendo da quel testo base, magari proponendo qualche emendamento migliorativo, di approvarla insieme entro sei mesi. A me non interessa che ci sia davanti il mio nome, quello che conta è che i risultati per questo territorio arrivino».

Pederiva a pagina 4



PRESIDENTI La stretta di mano tra Luca Zaia e Alberto Stefani

Consiglio Veneto / La prima seduta
Zaia, presidente inflessibile
«E voterò le norme sul fine vita»

Angela Pederiva

Altro che tarda mattinata, ma quale quarto d'ora accademico. La convocazione era alle 9.30? Bene, l'orologio ha appena spaccato il minuto, per cui la seduta deve cominciare. Seguono tre comu-

nicazioni al microfono nel giro di pochi istanti. Primo appello, piuttosto conciliante: «Invito i consiglieri a entrare in aula». Secondo richiamo, lievemente seccato: «Vi prego di entrare». Terzo avviso, alquanto imperativo: «Iniziamo».

Continua a pagina 5

Treviso

Delitto Ceschin
ergastolo ai due
sicari assoldati
dall'ex marito



VITTIMA Margherita Ceschin, 72 anni, uccisa nel giugno di due anni fa, nella sua abitazione di Conegliano

Eleonora Pavan

«Una sentenza che porta giustizia solo in parte». Hanno commentato così i familiari di Margherita Ceschin, la 72enne uccisa il 23 giugno 2023 nella sua casa di Conegliano, la decisione della corte d'assise del tribunale di Treviso che ieri ha condannato all'ergastolo con isolamento diurno per 6 mesi Sergio Antonio Luciano Lorenzo, 42 anni, considerato l'ideatore del delitto su ordine di Enzo Lorenzon, l'ex marito della vittima morto il 4 agosto scorso, e José Luis Mateo Garcia, 30 anni, considerato invece l'autore materiale dell'omicidio. I due dominicani, difesi dall'avvocato Mauro Serpico, sono stati condannati in primo grado al carcere a vita per l'omicidio della pensionata, camuffata come una rapina finita male. A commissionare il delitto, secondo la Procura, era stato l'ex marito della vittima, Enzo Lorenzon, 81enne imprenditore agricolo di Ponte di Piave, venuto a mancare quest'estate. Secondo l'accusa, erano stati motivi economici (...)

Continua a pagina 11

I trattori invadono Bruxelles

►Coltivatori e allevatori contro le politiche agricole Ue. Il nodo delle importazioni dal Sudamerica

Il commento

L'Europa
si sta
giocando
la credibilità

Giuseppe Vegas

Giorrate campali a Bruxelles. Nei pochi giorni che ormai ci separano dal Natale bisogna risolvere problemi che attendono una risposta da ormai troppo tempo. Si tratta di questioni che pongono in gioco la credibilità dell'Unione Europea e dalla cui soluzione dipenderà il suo futuro. In realtà, il fatto stesso che i problemi si siano lasciati trascinare così a lungo è specchio della principale difficoltà di cui si dibatte (...)

Continua a pagina 23

I trattori sono tornati a marciare verso il quartiere europeo dalle prime ore del mattino, tra momenti di tensione e scontri con la polizia, per denunciare i tagli ai fondi Ue per il comparto e l'impatto dei trattati di libero scambio. Ma è a sera che la maxi-protesta degli agricoltori a Bruxelles ha strappato un primo segnale di distensione: la firma del trattato commerciale con il Mercosur sarà rinviata a gennaio, ha annunciato Ursula von der Leyen ai leader riuniti nell'Europa Building. Complice la protratta opposizione italiana, che sarà revocata solo quando «saranno fornite le risposte necessarie agli agricoltori», hanno fatto sapere da Palazzo Chigi dopo i contatti tra la premier Giorgia Meloni e il presidente brasiliano Lula. C'è poi il nodo delle importazioni dal Sudamerica.

Capparelli e Rosana a pagina 7

Venezia Via libera del Tar dopo anni di battaglie legali



Sì all'ascensore nella casa di Fiorello

IL CASO Palazzo Ca' Bernardo dove il presentatore è proprietario di un appartamento. Al centro del caso c'era la costruzione dell'ascensore.

Brunetti a pagina 14

Economia

Giorgetti: «Mps
operazione
trasparente»

Sulla dismissione della partecipazione dello Stato in Mps, il governo ha rispettato gli impegni presi con la Commissione europea. E lo ha fatto con una operazione trasparente. Sulla successiva offerta decisa da Siena su Mediobanca, il ministero dell'Economia non ha avuto nessun ruolo», lo ha detto Giancarlo Giorgetti.

Bassi a pagina 15



La guerra in Ucraina

LA GIORNATA

BRUXELLES Sangue o soldi. Ci pensa Donald Tusk a dipingere con brutale realismo il bivio che si staglia di fronte all'Ue. «La scelta è semplice: o soldi oggi, o sangue domani - mette a verbale il premier polacco mentre calca il tappeto rosso dell'Europa Building - non parlo solo dell'Ucraina, parlo dell'Europa». È il giorno degli asset russi al Consiglio europeo, i ventisette leader Ue si chiudono a conclave per sbrogliare la matassa più intricata di tutte. Ovvero i finanziamenti necessari a garantire all'Ucraina un altro anno di resistenza contro l'aggressione russa, mentre gli Stati Uniti di Donald Trump minacciano di sfilarsi dai negoziati: «Se l'Ucraina non si sbriga, i russi potrebbero ripensarci» sentenziava ancora ieri sera il presidente americano.

FINO A NOTTE

È una matassa talmente intricata che la decisione sui nuovi finanziamenti europei a Kiev viene fatta slittare al fondo dell'agenda del Consiglio e finisce per monopolizzare il menù della cena serale. Si tratta a oltranza a Bruxelles, fra tensioni e triangolazioni tra i leader seduti al tavolo. Due le opzioni al vaglio dei big europei. Da un lato l'utilizzo dei 210 miliardi di euro di asset russi congelati nelle istituzioni finanziarie del Vecchio Continente a seguito delle sanzioni, come garanzia di un maxi-prestito all'Ucraina. Dall'altro l'idea di un prestito

LA DECISIONE SULL'USO DI 210 MILIARDI DI MOSCA IN EUROPA VIENE RINVIATA FINO ALL'ORA DI CENA

IL FOCUS

Il Cremlino ha ordinato a Ferrovie Russe di vendere le Moscow Towers, grattacielo da 62 piani nel distretto finanziario di Mosca, acquistato un anno fa per l'equivalente in rubli di 2,4 miliardi di dollari. Una vendita forzata per ripagare parte degli oltre 50 miliardi di debiti del colosso statale. La notizia, esclusiva della britannica Reuters, rivela come nella Russia che rivendica resilienza e autosufficienza emergano difficoltà economiche concrete. Su questo sfondo vanno lette le minacce russe di ritorsioni contro le aziende occidentali nel Paese dopo il congelamento a tempo indefinito degli asset russi in Europa deciso a Bruxelles. Una partita economica ad alto rischio fatta di sequestri, nazionalizzazioni accelerate, misure regolatorie e cause legali.

IN TRAPPOLA

Per il governo russo il piano europeo è «un furto di proprietà», mentre la Banca centrale ha già avviato un'azione legale da 210 miliardi di euro di risarcimento, cifra di fatto equivalente al valore degli asset sovranari russi immobilizzati nell'Ue. Per il Financial Times, Putin è pronto a colpire il tessuto economico occidentale ancora presente in Russia come leva di deterrenza e rappresaglia.

Asset russi, si tratta Pressing sul Belgio, il piano B del prestito

► Consiglio europeo fino a tarda notte per superare lo stallo. Il premier belga resiste, Orban apre al debito congiunto. Tusk: soldi oggi o sangue domani



Il cancelliere tedesco Friedrich Merz e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ieri all'Europa Building di Bruxelles in occasione del Consiglio Europeo

comune europeo, garantito dai singoli Stati membri, che dunque lasci intatto il «tesoro» di Mosca congelato a seguito della guerra. Sulla prima opzione, la più temuta da Putin, si concentra gran parte del negoziato al Consiglio. L'uomo nell'occhio del ciclone si chiama Bart De Wever. Cravatta, doppio petto, occhiali e capello curato, il premier del Belgio ha un cerino incandescente in mano: 185 miliardi di euro su 210 totali degli asset russi congelati dalle sanzioni

sono infatti detenuti dalle istituzioni finanziarie del suo Paese.

Sequestrare quei fondi e usarli come garanzie per un prestito all'Ucraina significa dunque farne il nemico numero uno della Russia ed esporlo a enormi rischi legali. Per tutto il giorno De Wever resiste: il Belgio non può avallare l'uso degli asset. Buona parte dei quali custodita dalla società privata di depositi finanziari Euroclear. Chiede garanzie «illimitate» il premier conservatore per far fronte a

ogni scenario - a partire da un ricorso in tribunale da parte del governo russo - vuole rassicurazioni scritte e legalmente vincolanti degli Stati membri per evitare di esporre il Belgio a ritorsioni (non solo) legali di Mosca. E non è escluso che possa ottenerle. Il Belgio non è il solo a tenere il punto. Contro l'uso degli asset russi si schiera fino all'ultimo la premier italiana Giorgia Meloni, convinta che il sequestro sia un azzardo e un precedente pericolosissimo. A

favore invece la Germania di Friedrich Merz. Dalle prime ore del mattino il cancelliere tedesco batte sul punto e prova a vincere le resistenze del belga. Al punto da dichiararsi disposto a utilizzare il patrimonio della Banca centrale russa immobilizzato in Germania a sostegno dell'Ucraina, una concessione in risposta a una esplicita richiesta di De Wever. Rincarà il presidente ucraino Zelensky, che prende parte alla prima sessione del Consiglio europeo, di mattina.

Dalla Russia già 57 miliardi di «ritorsioni» Ma Mosca costretta a vendere un palazzo

Il Kyiv School of Economics Institute calcola che dall'invasione dell'Ucraina nel 2022 sono state 1.903 le aziende straniere che hanno lasciato la Russia o ridotto drasticamente le attività, ma 2.315 restano operative. Almeno 32 entità occidentali hanno già subito sequestri o congelamenti di asset, con perdite di almeno 57 miliardi di dollari. Nel 2024, le imprese occidentali avevano ancora

IL CREMLINO ORDINA ALLE FERROVIE RUSSE DI DISFARSI DI UN GRATTACIELO PER RECUPERARE 2,4 MILIARDI DI DOLLARI

circa 127 miliardi di dollari di asset in Russia. Non solo: lo scorso anno hanno generato profitti per 19,5 miliardi di dollari, somme che nella quasi totalità dei casi non possono essere rimpatriate e restano intrappolate nel sistema russo. Le preoccupazioni maggiori sono espresse secondo FT da Belgio, Italia e Austria. «Gli asset,



Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin

gli investimenti e i dividendi delle aziende che restano sono di fatto sotto il controllo della Russia», spiega a FT la direttrice del KSE Institute, Natalia Shapoval. «Alle imprese viene chiesto di rinunciare ai diritti sull'investimento».

Il Cremlino dispone poi dei cosiddetti conti di tipo C, dove sono confluiti dividendi e cedole degli

investitori occidentali dopo il congelamento dei capitali deciso da Mosca contro le sanzioni. Per l'ex funzionaria della banca centrale Alexandra Prokopenko, rappresentano «uno degli assi di Mosca». La ritorsione più semplice e immediata sarebbe per la Russia trasferire fondi «dai conti di tipo C al bilancio». Un occhio per oc-

chio in assenza dei freni giuridici e politici che vincolano invece l'Ue.

Il Telegraph descrive bene l'equilibrio precario dell'economia russa. Le entrate da petrolio e gas che finanziano la guerra sono diminuite: in ottobre il gettito fiscale dal settore energetico è calato del 27 per cento su base annua, complice il ribasso dei prezzi del greggio, un rublo più forte e l'im-

I SEGNALE DI CRISI: CALANO LE ENTRATE DI PETROLIO E GAS E SALE L'INFLAZIONE RISCHI PER LE AZIENDE OCCIDENTALI RIMASTE

patto delle sanzioni. Ma i flussi restano elevati e finanziano la guerra. «Il calo delle entrate petrolifere è un mal di denti costante che si insinua nello sforzo bellico russo», scolpisce Clifford Kupchan dell'Eurasia Group. La Banca centrale ha risposto all'inflazione con tassi molto elevati: il tasso base è sceso al 16,5 per cento, ma re-

«Capisco i rischi di cui parla (De Wever, ndr), ma penso che noi corriamo rischi più grandi» sospira il leader con la mimetica durante una conferenza stampa. «Non possiamo permetterci di lasciare l'Ucraina senza una risposta in questi giorni riguardo alle opportunità finanziarie per il prossimo anno» si rivolge poi agli altri leader chiusi al terzo piano del palazzo di vetro nel cuore di Bruxelles. Il nodo è tutto politico. Contro il sequestro dei fondi russi resiste un nutrito drappello di Stati membri. Fra questi l'Ungheria di Viktor Orban pronta a montare le barricate. Ma disposta invece, fanno sapere da Budapest in serata, a valutare una seconda opzione, politicamente più digeribile per il premier magiaro: un maxi-prestito dell'Ue all'Ucraina, sostenuto da

DALL'ITALIA SALVINI TORNA SUL DECRETO ARMI: NON SIA SOLTANTO LA FOTOCOPIA DEGLI ANNI PASSATI

garanzie dei singoli Stati membri. L'Ungheria potrebbe avallarlo e poi sfilarsi in un secondo momento senza sabotare il piano.

IL PIANO ALTERNATIVO

È un'opzione che guadagna terreno nella notte bruxellese, man mano che le trattative sull'uso degli asset russi sembrano incagliarsi sui veti incrociati. Contro il prestito e l'idea di fare nuovo debito Ue si schiera però la Germania di Merz insieme ai frugali ed è uno stallo che paralizza i lavori del Consiglio allungando i lavori più del previsto. Sono ore di tensione. E il conclave europeo sui fondi all'Ucraina produce scosse politiche che arrivano fino a Roma. Mentre Meloni a Bruxelles tratta sugli asset e chiede garanzie, nella capitale il leader della Lega Matteo Salvini torna a picchiare duro. Ne ha contro Tusk e il suo aut aut fra «soldi e sangue»: «Troppe parole di guerra, le sue sono inqualificabili». Poi lancia un monito sul prossimo decreto armi per l'Ucraina al vaglio del governo italiano: «Non sia la fotocopia degli anni passati».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sta su livelli che mettono in difficoltà grandi aziende indebitate.

Ferrovie Russe è un caso non isolato. La stessa industria automobilistica mostra segni di affanno strutturale. AvtoVAZ, simbolo della manifattura russa, ha valutato il passaggio a una settimana lavorativa di 4 giorni e tagli alla produzione del 40 per cento, mentre il crollo delle vendite di beni durevoli riflette la perdita di potere d'acquisto. L'Atlantic Council sottolinea che «il conto dell'economia di guerra del Cremlino non è ancora arrivato a scadenza», ma il sistema è ridotto male: crescita lenta, inflazione elevata, prezzi del petrolio depressi.

LA PRESSIONE

La guerra ha prodotto tre cambiamenti strutturali: il pivot dall'Occidente all'Oriente, la priorità alle armi rispetto al benessere civile e il livellamento economico delle regioni russe. I costi aumentano, restano gestibili ma riducono i margini di manovra. Situazione economicamente esplosiva nel medio periodo. Mosca appare ancora abbastanza solida da continuare la guerra, ma sotto pressione al punto di dover brandire l'arma di ritorsioni economiche come strumento di sopravvivenza strategica. Specie se saranno confiscati e usati gli asset in Europa.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione del governo



I punti

L'Europa congela i beni di Mosca

1 L'invasione russa dell'Ucraina spinge l'Ue ad adottare misure sanzionatorie contro la Russia. Tra queste, anche il congelamento degli asset russi in Europa

L'uso degli interessi per finanziare Kiev

2 Per finanziare l'Ucraina, nel 2024 i governi della Ue trovano un'intesa che permette di utilizzare non i beni russi, ma i proventi da essi prodotti in questi anni

L'ipotesi di confiscare gli asset

3 Bruxelles per finanziare l'Ucraina valuta l'ipotesi del cosiddetto prestito di riparazione, cioè l'utilizzo dei beni congelati alla Banca centrale della Federazione Russa

Il no del Belgio (e dell'Italia)

4 Il Belgio si oppone alla confisca: ben 185 miliardi di beni russi (su 220 miliardi totali) sono depositati presso il colosso belga Euroclear. Anche l'Italia è contraria

Meloni e il gelo con Berlino: servono maggiori garanzie

► L'irritazione italiana con la Germania che punta i piedi contro il debito comune Spinta per l'iniziativa Ue. Il pressing della Lega e l'ipotesi di un via libera in aula

IL RETROSCENA

BRUXELLES «I'm fine, it's just my face». Giorgia Meloni cammina con sguardo severo tra i corridoi dell'Europa Building. «È solo la mia faccia» recita la nuova cover blu del cellulare che stringe in mano e squilla di continuo in una giornata da cardiopalma a Bruxelles. Il cuore è la trattativa serrata dei ventisette sull'utilizzo degli asset russi che vede la premier italiana in primissima fila. Non tanto per mediare, questa volta, quanto per indirizzare una decisione che da subito ha sollevato dubbi e contrarietà a Roma. Fin dalle prime ore del mattino, quando i leader al tavolo ascoltano l'appello accorato del presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

I DUBBI DI ROMA

Meloni ribadisce le remore italiane sull'utilizzo dei 210 miliardi di asset russi congelati nelle istituzioni finanziarie europee. Un vero e proprio Rubicone che l'Europa si prepara a varcare - è la linea - senza aver soppesato a fondo le conseguenze. Certo l'Italia non è esposta come il Belgio al "sequestro" dei fondi russi: 185 miliardi di euro sono custoditi nei depositi di Bruxelles, mentre il nostro Paese di fatto



Giorgia Meloni e Emmanuel Macron, ieri a Bruxelles per il Consiglio Europeo

non detiene alcuna quota del tesoro russo (stime spannometriche parlano di un solo milione di euro).

Ma la questione è politica, come ha spiegato Meloni nei suoi recenti confronti con Zelensky. E sulle resistenze italiane pesano le pressioni esercitate dall'amministrazione Trump, anche nei colloqui infor-

mali con il nostro Paese, contro l'operazione asset. Alla fine la presidente del Consiglio opta per la realpolitik. Fino all'ultimo non si sfilava dal concerto europeo. Sa bene che l'Italia non può restare fuori da sola con l'Ungheria del filorusso Orban una volta che il muro del Belgio, il Paese più esposto di tutti, dovesse crollare definitivamente. Ma chiede, proprio come il premier belga De Wever, precise rassicurazioni sulle garanzie legali che la Commissione europea è pronta a fornire agli Stati membri una volta che i fondi russi dovessero essere utilizzati per finanziare un maxi-prestito a Kiev. Lo fa in un round di bilaterali con i grandi d'Europa: ha un confronto a tu per tu con Emmanuel Macron, che condivide tanti dubbi italiani (la Francia detiene una quota considerevole di asset russi), ne parla con Ursula von der Leyen e con De Wever, il premier nell'occhio del ci-

clone. Ha un confronto de visu anche con il cancelliere Merz che con lei e il francese ha occupato le stanze del centralissimo Hotel Amigo. Con la Germania il clima si fa gelido man mano che le trattative entrano nel vivo. Da Roma a microfoni spenti accusano il governo tedesco - capofila del fronte a favore dell'uso degli asset russi - di fare il doppio gioco. Fonti governative la mettono così: «Usano come pretesto la questione morale degli asset russi - "punire" Putin per la guerra in Ucraina - come scusa per bloccare il piano B, ovvero il ricorso al debito comune europeo». Insomma, notano con una punta di veleno dal governo italiano, non è un caso se il fronte dei "frugali" in Europa coincide in pieno con gli Stati che premono per sbloccare gli asset russi congelati nel Vecchio Continente. Nelle retrovie gli sherpa studiano un piano B. La soluzione ideale per il governo italiano, spiegano fonti a conoscenza del dossier, sarebbe un'altra. Un prestito dell'Ue all'Ucraina garantito dai singoli Stati membri. Aggirerebbe il sequestro delle finanze russe nei forzieri europei e garantirebbe comunque sostegno a Zelensky e i suoi soldati. Ma per la Germania, fanno sapere Merz e i suoi emissari, inamovibili, non è un'opzione percorribile. Perché un prestito, per quanto garanti-

to dai singoli Stati europei, è pur sempre una forma di debito e per i tedeschi quella resta una parola tabù. Senza contare che sulla strada del prestito europeo - quella che l'Italia vorrebbe imboccare - si staglia un ostacolo chiamato Viktor Orban.

IL PIANO ITALIANO

Questo piano B passerebbe infatti da un voto all'unanimità e servirebbe dunque il voto a favore degli ungheresi. Ma non è un ostacolo del tutto insormontabile: Orban potrebbe votare a favore e poi sfilarsi in un secondo momento, decidendo di non partecipare alle garanzie. Tutto si tiene in sospeso nella notte di Bruxelles. Meloni fino all'ultimo resta cauta. E se un occhio è sulle trattative febbrili al Consiglio europeo, un altro è puntato sugli equilibri della maggioranza a Roma. Matteo Salvini ha fatto sapere in ogni modo, anche a lei, di considerare una follia il sequestro degli asset russi.

La Lega batte i pugni, rema contro gli aiuti militari a Kiev e proprio in questi giorni a Palazzo Chigi meditano di allentare il sostegno militare per i prossimi mesi, puntando piuttosto sugli aiuti civili. Un cul de sac che rischia di non finire qui. Sul maxi-prestito a Kiev è infatti previsto un voto del Parlamento italiano. E c'è da scommettere che il Carroccio vorrà dire la sua.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 21 DICEMBRE



consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO



La legislatura regionale

LA SEDUTA

VENEZIA Alberto Stefani sfida il caigo che avvolge Palazzo Ferro Fini: «È nostra la responsabilità di guardare alle prossime generazioni, di guardare avanti, di guardare lontano». Il governatore del Veneto mostra però di voler andare oltre la semplice citazione del principio statutario, annunciando a sorpresa che la sua priorità legislativa sarà uno dei primi dieci testi depositati, di cui dà conto *Il Gazzettino*: «Concludo il mio intervento cambiando un po' il protocollo. Di solito si presentano delle proposte di legge. Io oggi voglio prendere una proposta di legge dell'opposizione, quella sui caregiver, già presentata nella scorsa legislatura. Oggi ho visto che è stata ripresentata. Chiedo un impegno a questo Consiglio regionale, partendo da quel testo base, magari proponendo qualche emendamento migliorativo, di approvarla insieme entro sei mesi. A me non interessa che ci sia davanti il mio nome, quello che conta è che i risultati per questo territorio arrivino». Applauso dell'aula, può iniziare il dibattito sul programma di mandato, esposto per temi dal sociale alle imprese passando per l'ambiente e la sanità.

I TEMI

Aprono e chiudono i capigruppo designati delle forze principali. Giovanni Manildo (Partito Democratico) promette: «L'opposizione sarà assolutamente propositiva, entrerà nel merito dei singoli provvedimenti». Riccardo Barbisan (Lega) assicura: «Stefani sarà un'ottima guida per la nostra Regione». I consiglieri riconfermati tornano sui temi cari. I predatori per il leghista Stefano Valdegamberi: «C'è uno spopolamento progressivo della montagna a causa della presenza del lupo e dei grandi carnivori». I giovani per Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra): «Come faceva Zaia, ho portato alcuni cartelli. Questo mostra che noi siamo una tra le peggiori Regioni per emigrazione dai 18 ai 34 anni». La salute per la dem Anna Maria Bigon: «Bisogna incrementare gli organici dei professionisti sanitari».

Diversi esordienti parlano proprio di sanità. Carlo Cunegato (Avs) attacca: «Se noi non investiamo di più nella sanità pubblica, ragazzi miei, sono solo vuote parole quelle che sentiamo dire in quest'aula». Concorde Flavio Baldan (Movimento 5 Stelle): «Come diceva Agatha Christie, "un indizio è un indizio". E lo lasciamo lì». Riccardo Szumski (Resistere) fa presente che «se il medico non va a visitare direttamente i pazienti, non possiamo pensare che la medicina di prossimità funzioni», dopodiché in-



L'intervento del governatore Alberto Stefani, attorniato dai dieci assessori, ieri sui banchi della Giunta in Consiglio regionale. La seduta è durata poco più di 4 ore

Stefani: «La prima legge? Per chi assiste i disabili»

► Regione Veneto, il governatore e il dibattito sul programma: «Dobbiamo guardare lontano»

► E fa sua la proposta sui "caregiver" presentata dal Pd: «Approviamola insieme entro sei mesi»

neggia a San Marco come Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica), il quale sollecita in chiave autonomista la legge sul fine vita: «Dobbiamo essere compatti trasversalmente». L'apertura di Stefani sui caregiver familiari rende «felice» Chiara Luisetto (Pd): «Parliamo in Veneto di almeno 600.000 persone e la maggior parte sono donne, la cosiddetta "generazione sandwich" tra i 45 e i 60 anni che si trova stretta tra la cura dei figli e degli anziani fragili». Rossella Cendron (Civiche

Venete) sottoscrive la sua proposta: «Questa figura rappresenta un pilastro del nostro sistema di welfare». Aggiunge la dem Monica Sambo: «Sono le donne a pagare il prezzo più elevato per la mancanza di servizi alle famiglie. E alle donne va garantita indipendenza economica». Anche per Eric Pasqualon (Udc) «la persona va messa al centro». Il forzista Jacopo Maltauro e il leghista Jacopo Rigo trovano «coraggiosa la decisione di dividere la Sanità dal Sociale» nella composizione

LUISETTO: «SONO FELICE, SONO 600.000 PERSONE»
OSTANEL: «TROPPI RAGAZZI EMIGRANO»
BORGIA: «POLITICA MEZZO PER CAMBIARE»

della Giunta. Ma c'è pure la legalità, ricorda il dem Paolo Galeano: «Dovremmo far diventare la commissione Quarta la casa di tutti». Il presidente incaricato Gianpaolo Trevisi (Pd) ne fa anche una questione di sicurezza, «tema trasversale per tutti».

LE PROVENIENZE

Le voci riflettono le provenien-

ze. Il trevigiano Nicolò Rocco (Uniti) propone «di dedicare la Cittadella della salute di Treviso a Francesco Busnello, il primo donatore di cuore». Il dem bellunese Alessandro Del Bianco chiede «per la montagna pari dignità e pari accesso ai servizi rispetto ai cittadini di pianura». Il veneziano Jonatan Montanariello (Pd) rivendica il completamento «di tante incompiute, come la sicurezza in sicurezza della Romèa, perché non può esistere solo la Pedemontana». Infrastruttu-

AL LAVORO
Da sinistra il segretario Marco Rossi e il portavoce Carlo Melina ieri in una saletta di Palazzo Ferro Fini. Sono due fra i più stretti collaboratori del governatore Alberto Stefani



IL POLESANO ROSSI HA 25 ANNI: «ONORATO DELLA RESPONSABILITÀ»
BORTOLON SEGUIRÀ ZECCHINATO, FERMENTO PER I GRUPPI CONSILIARI

dotarsi di un suo staff: ieri faceva un po' strano vederlo girare per Palazzo Ferro Fini con la strenna natalizia ricevuta dall'ex consigliere regionale Fabiano Barbisan senza sapere a chi affidarla... Stefani invece al Balbi può già contare su Federica Giacomel nella sua segreteria, mentre il capo di gabi-

netto (tecnicamente "direttore della direzione del presidente") da ieri è ufficialmente Marco Mazzoni Nicoletti. Il precedente titolare dell'ufficio Federico Meneghesso è rientrato in Arpav. Il 23 dicembre dovrebbe riunirsi la Giunta, con segretaria la confermata Stefania Zattarin.

LE RIUNIONI

Intanto c'è fermento per la guida delle segreterie dei gruppi consiliari. Fino a sera ci sono state riunioni sia per la Lega che per il Partito Democratico, mentre in mattinata erano proseguiti i contatti per Fratelli d'Italia e Forza Italia. In questi giorni sul Canal Grande si sono visti due ex come il vicepresidente Nicola Finco e il dirigente Tiziano Bembo. Al vaglio varie ipotesi di incastro tra pensionamenti in vista, comandi da altre amministrazioni pubbliche e incarichi a termine, con la necessità di chiudere i contratti entro il 31 dicembre. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il più giovane sindaco veneto è ora suo segretario al Balbi Il predecessore cambia posto

NEI PALAZZI

VENEZIA Talvolta compaiono nei filmati televisivi e spesso si eclissano dietro le videocamere sociali, ma di fatto sono sempre l'ombra dei politici di cui curano l'agenda degli impegni o i rapporti con la stampa. Sono i più stretti collaboratori del governatore del Veneto, carica passata da Luca Zaia ad Alberto Stefani, con relativo cambio della squadra. L'ultima novità è emersa ieri a Palazzo Ferro Fini, dopo un primo avvi-

stamento sabato scorso ai Grandi Stazioni: il segretario particolare del presidente è Marco Rossi, 25 anni, «il più giovane sindaco del Veneto», eletto nel 2024 primo cittadino di Frassinelle Polesine, «onorato della responsabilità».

GLI INCARICHI

Il suo ruolo con Stefani sarà, in buona sostanza e al netto dell'inquadramento, quello che con Zaia era stato ricoperto da Federico Bortolon, diventato ora capo-segreteria dell'assessore Marco Zecchinato. Durante la seduta consi-

liare, Rossi ha lavorato fra salette e corridoi insieme a Carlo Melina, portavoce del governatore e capo ufficio stampa della Regione. A svolgere i due compiti finora era stato Walter Milan, che a quanto pare seguirà Zaia proprio in Consiglio regionale, anche se l'incarico di sei mesi per i rapporti tra l'istituzione e i giornalisti era già stato assegnato alla professionista Eleonora Karsan, la quale ha rilanciato l'attività della struttura nella transizione tra le due legislature. Il presidente dell'assemblea legislativa dovrà comunque

Il nuovo ruolo



Zaia, il presidente inflessibile «E voterò la norma sul fine vita»

► Debutto efficientista alla guida del Consiglio regionale ► «Il mio impegno a essere super partes, non vale per i temi tra richiami ai ritardatari e rimbrotti a chi chiacchiera etici: se quel provvedimento andrà in aula mi esprimerò»

LA CONDUZIONE

VENEZIA Altro che tarda mattinata, ma quale quarto d'ora accademico. La convocazione era alle 9.30? Bene, l'orologio ha appena spaccato il minuto, per cui la seduta deve cominciare. Seguono tre comunicazioni al microfono nel giro di pochi istanti. Primo appello, piuttosto conciliante: «Invito i consiglieri a entrare in aula». Secondo richiamo, lievemente seccato: «Vi prego di entrare». Terzo avviso, alquanto imperativo: «Iniziamo. Signori, buongiorno. Tutti coloro che non c'entrano nulla con il Consiglio, fuori». Decisamente inflessibile, a tratti spiccio, quasi militaresco, ecco Luca Zaia di nuovo in versione presidente, ma dell'assemblea legislativa. Non che al Balbi l'atteggiamento fosse meno perentorio, però al Ferro Fini il piglio efficientista è ancora più appuntito, nel dettare i tempi d'aula ad altri 50 colleghi fra i quali di fatto figura anche il governatore Alberto Stefani.

BRUSIO E PORTA

Narrano a Palazzo che la bellunese Silvia Calligaro, residente a Vigo di Cadore (di cui è prima cittadina), si sia alzata alle 4 del mattino per arrivare puntuale. C'è infatti la meloniana in testa all'elenco delle surroghe, primo punto all'ordine del giorno, pronta a subentrare all'assessore Dario Bond. Zaia legge la formula di rito: «Si procederà ora al voto della proposta di deliberazione amministrativa con cui verrà affidata...». Tuttavia il brusio lo induce ad interrompersi di colpo: «Scusate! Ma di cosa dovete parlare? Cercate di non fare casino» (testuale, anche se la stenotipia riporterà «confusione», elegantemente). «Dobbiamo votare. Colleghi, stiamo collaudando anche il nuovo sistema di voto, di fatto. Quindi, abbiate pazienza». Il problema è che c'è un inghippo tecnico, il sistema elettronico non funzio-

na. Zaia pone la domanda e riferisce la risposta: «Che cosa dobbiamo fare? Attendiamo gli informatici». Ma la pausa dura mezzo secondo, perché il presidente lascia intendere di non avere tempo da perdere e zitti-
sce i colleghi che stanno bor-

voto niente. Avanti, fatto, approvato». Cronometrista provetto, ma pure showman consumato: «Faccio entrare la consigliera Calligaro. Un applauso!». Sul passaggio del testimone fra i «fratelli» padovani Filippo Giacinti ed Enoch Soranzo,

gramma da parte di Stefani, inizia il dibattito, per cui Zaia ricorda la relativa tempistica. Il dem Giovanni Manildo lo cita: «Ringrazio il presidente Zaia che ha dato uno spazio di 10 minuti ad ogni consigliere, perché penso che la centralità del Consiglio si dimostri anche con la possibilità dell'ascolto». Il leghista ricambia: «Grazie, consigliere Manildo, anche per il rispetto dei tempi, quindi ha dato il buon esempio». Però quando Carlo Cune-
gato (Alleanza Verdi Sinistra) sfiora, non riceve sconti: «Consi-
gliere, concluda, sennò le tolgo la parola». Anche le apparecchiature, comunque, ci mettono del loro. «Scusi, forse deve parlare un po' più forte o forse non funziona il microfono, riprema il pulsante», suggerisce al pentastellato Flavio Bal-
dan, momentaneamente silenzioso. «Non serve piegarsi, dalla regia mi dicono che si può stare dritti e non proni», consiglia al venetista Alessio

dal dem Jonatan Montanariello: «Presidente, per noi il Consiglio regionale era centrale anche negli ultimi cinque anni. Ci fa piacere che finalmente dividiamo questo pezzo di strada insieme e si prende atto che le leggi si fanno in Consiglio regionale, non nelle conferenze stampa». Nessuna replica, fino alla conclusione delle 14.05: «Il Consiglio è chiuso. Grazie».

NO FLY ZONE

Nell'atrio Zaia incrocia Elena Ostanel (Avs), che poco prima ha ricordato il testo sul suicidio medicalmente assistito, depositato come numero 1 per la dodicesima legislatura («È una battaglia di dignità che credo quest'aula abbia la necessità di far ripartire»). Davanti a tacchini e telecamere, il presidente dell'assemblea fa capire che la macchina legislativa è pronta a rimettersi in moto: «È una proposta di legge di iniziativa popolare, quindi qualcosa di più di un semplice progetto di legge. Potrebbe tornare in aula qualora i consiglieri lo decidessero, per tentare ancora di votarla. Ricordo che questo pdl pone fine a due grossi problemi che ha la sentenza della Corte Costituzionale del 2019. Il primo: i tempi massimi di risposta al cittadino. Il secondo: chi somministra il farmaco». Ma questa volta ci saranno i voti per approvarla? «Non ho fatto la conta quando toccava a me, non spetta a me farla adesso. Però come ho avuto modo di scrivere nel mio libro, o la fai per scelta o la fai per necessità. Bisogna uscire da questo cono di ipocrisia e renderci conto che è un problema reale, se non altro perché c'è comunque una sentenza della Corte che autorizza il paziente malato terminale a rivolgersi alla propria Ulss. Quindi il fine vita esiste, ma è mal gestito perché non è normato in alcuni punti». Su questo argomento Zaia derogherà alla sua promessa di terzietà: «C'è una no fly zone sulle mozioni di sfiducia alla maggioranza e sui temi etici che vanno al di là delle posizioni politiche. Quindi sì, lo voterò».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Zaia è il presidente dell'assemblea legislativa

bottando: «Ssst! Scusate, ma non si può fare per alzata di mano 'sta roba? Faccio questa mozione. È accolta? Via. Votiamo per alzata di mano. Facciamo veloci, dai. Io voto ovviamente le surroghe, poi per il resto non

ancora tramestio e rinnovata irritazione, questa volta con eloquente gesto della mano per allontanare chi sta parlottando: «Scusate, uscite da lì, per favore. Non potete stare lì a chiacchierare. Uscite». Ma la vetrata con il leone rimane spalancata, sicché al momento della sostituzione di Lucas Pavanetto con Matteo Baldan, scatta l'ennesima reprimenda: «Volete chiudere quella porta, per favore? Io non capisco perché dobbiamo avere la porta aperta».

MINUTI E MICROFONI

Dopo l'esposizione del pro-

Morosin, curvo sull'asta. Dopo quasi due ore, l'esponente della Lega cede la conduzione prima a Francesco Rucco (Fratelli d'Italia) e poi ad Andrea Micalizzi (Partito Democratico), anche se poi rientra per sentirsi dire

PROBLEMI AL SISTEMA ELETTRONICO? «NON PERDIAMO TEMPO, SI FA PER ALZATA DI MANO. CHI È D'ACCORDO? OK, COSÌ, VIA VELOCI»

INIZIO ALLE 9.30 SPACCATE. POI GESTIONE FERREA DEI LAVORI: «SE DOVETE PARLARE NON POTETE STARE QUI. FUORI!»

ra su cui il dem Antonio Dalla Pozza auspica venga rivisto il Terzo atto convenzionale, «così impattante per il bilancio regionale, per liberare risorse a favore del trasporto pubblico locale». I capigruppo di fatto del centrodestra rilanciano l'allarme sull'astensionismo. «La nostra sfida sarà riportare il maggior numero possibile di cittadini a votare», afferma Alberto Bozza (Forza Italia). «La politica è uno strumento per cambiare le cose», condivide Claudio Borgia (Fratelli d'Italia). «Dobbiamo ribadire il primato, con una forte legittimazione», aggiunge Matteo Pressi (Stefani Presidente).

Il governatore prende appunti su tutto e replica pressoché a tutti, tranne che sul fine vita a Ostanel, spiegando poi ai giornalisti che quell'iniziativa legislativa sarà prerogativa «del Consiglio» e che comunque dovrebbe intervenire «il Parlamento». La sua promessa è piuttosto un'altra: «A chi ha trovato strano che sia rimasto qui per quattro ore, dico che non mi muoverò né fisicamente né spiritualmente da questa aula, proprio per il rispetto che si deve a questa istituzione».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



famila

supermercati & superstore

Sapori di Natale

BALOCCO
pandoro, panettone classico,
glassauvetta - kg 1

3,99

FERRARI
Trento DOC brut
cl 75

9,90

MASSIMO 3 BOTTIGLIE

MONINI
Olio extra vergine di oliva
litri 1

4,99

MASSIMO 3 BOTTIGLIE

DE CECCO
pasta di semola assortita
g 500

0,69

COCA-COLA
original
2 bott x litri 1,5

1,99

al litro € 0,66

SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE



famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



SERVIZIO
ATTIVO



fino al 22 dicembre 2025

instagram.com/famila_nord_est

facebook.com/familaunicomm

REGALA UNA GIFT CARD

Disponibili anche online
in formato digitale
per privati e aziende.



I desideri diventano realtà!

Pratica e facile da utilizzare
quando e come vuoi



€ DISPONIBILI
DA 25, 50, 100€

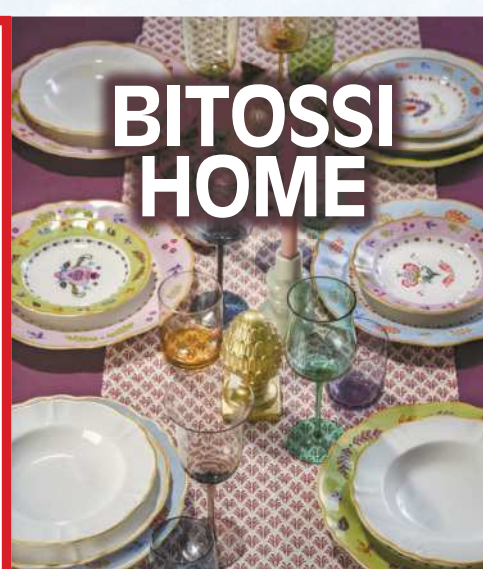
CARD FISICA O
DIGITALE

VALIDA IN PIÙ
PUNTI VENDITA

PRIVATI E
AZIENDE

I punti vendita aderenti all'iniziativa li trovi su store.gruppounicomm.it

BITOSSÌ HOME



LA TAVOLA A MODO MIO RACCOLTA BOLLINI

DAL 17 NOVEMBRE 2025
ALL'11 FEBBRAIO 2026



RISERVATA AI TITOLARI
DI CARTA FEDELTA'



Le regole del commercio

LA GIORNATA

BRUXELLES I trattori sono tornati a marciare verso il quartiere europeo dalle prime ore del mattino, tra momenti di tensione e scontri con la polizia, per denunciare i tagli ai fondi Ue per il comparto e l'impatto dei trattati di libero scambio. Ma è a sera che la maxi-protesta degli agricoltori a Bruxelles ha strappato un primo segnale di distensione: la firma del trattato commerciale con il Mercosur sarà rinviata a gennaio, ha annunciato Ursula von der Leyen ai leader riuniti nell'Europa Building. Complice la protratta opposizione italiana - che sarà revocata solo quando «saranno fornite le risposte necessarie agli agricoltori», hanno fatto sapere da Palazzo Chigi dopo i contatti tra la premier Giorgia Meloni e il presidente brasiliano Lula -, von der Leyen e António Costa non voleranno più domani, come inizialmente previsto, nella città brasiliana di Foz do Iguaçu per chiudere un negoziato che va avanti da un quarto di secolo.

I trattori invadono Bruxelles «No alla politica agricola Ue»

► La protesta nella capitale belga: momenti di tensione e scontri con la polizia
Von der Leyen annuncia: la firma rinviata a gennaio. I contatti tra Meloni e Lula

Ma riavvolgiamo il nastro. Quasi ottomila tra coltivatori e allevatori provenienti da tutta Europa si sono mossi dalla Gare du Nord: gli italiani - oltre duemila - sono stati tra i più numerosi, insieme ai francesi. Centinaia i trattori, perlopiù da Francia e Belgio, i cui rombi e clacson hanno riecheggiato per tutta la città e hanno bloccato il raccordo. Il tutto mentre in città si apriva il summit dei leader dei 27 e arrivava il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Coinidenze che hanno giustificato l'impiego massiccio di misure da parte delle autorità, con



Pneumatici bruciati davanti alla sede dell'Europarlamento

un perimetro di sicurezza esteso attorno alle istituzioni. Come già a inizio 2024, le tensioni sono esplose a Place du Luxembourg, nello slargo che fronteggia la sede del Parlamento europeo. Ai lanci di patate e barbabietole e ai pneumatici in fiamme messi al posto dell'albero di Natale sradicato dal centro della piazza, la polizia ha risposto con idranti e gas lacrimogeni. Negli scontri sarebbero intervenute anche persone mascherate non affiliate al corteo.

Al mattino, i rappresentanti del mondo agricolo erano stati ricevuti da von der Leyen e Co-

sta: «L'Europa è con voi, ora e in futuro», il messaggio dei vertici Ue. Il piatto forte della protesta, però, non è solo il Mercosur. In ballo è soprattutto la riforma della Pac, la Politica agricola comune, tradizionalmente il «granaio» del bilancio Ue: nella proposta presentata a luglio dalla Commissione, rischia di perdere il 25% dei fondi nel prossimo budget pluriennale, tra 2028 e 2034. «Il 31% delle aziende agricole italiane è a rischio chiusura», stima la Cia. Con tagli di «90 miliardi, 9 solo per l'Italia», l'Ue si dimostra «incapace di proteggere i suoi settori chiave, mentre gli altri Paesi agiscono per salvaguardare le produzioni», l'affondo del presidente di Coldiretti Ettore Prandini, alla testa di una folta delegazione in tuta gialla. Al contrario, «l'agricoltura è un asset strategico per l'Ue, e in quanto tale va gestito sia in termini di attribuzione delle risorse economiche sia come visione più generale», ha affermato Massimiliano Giansanti, a capo di Confagricoltura e dell'organizzazione agricola europea Copa-Cogeca.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppia batosta per i produttori

IL FOCUS

Taglio delle risorse delle Politica agricola comune (Pac) e accordo Ue-Mercosur, un mix indigesto per gli agricoltori italiani ed europei che ieri sono scesi in piazza a Bruxelles. Se si aggiunge l'incertezza legata ai dazi imposti dall'amministrazione americana che sull'agroalimentare made in Italy cominciano ad avere un impatto negativo, con un calo dell'export a ottobre dell'11% rispetto all'anno precedente, si può capire la rabbia dei produttori italiani. Per quanto riguarda il mondo agricolo nazionale l'attacco è sferrato solo contro la Commissione europea, accusata di tagliare risorse a un settore che invece sta «tirando» nel nostro Paese con un valore dal campo alla ristorazione di 707 miliardi, mentre in «casa» si riconosce l'impegno del governo Meloni che in tre anni ha stanziato 15 miliardi e che ha trovato risorse anche nella nuova legge di Bilancio.

NUOVE SFIDE

Nonostante un documento per l'agricoltura e l'agroalimentare, messo a punto dalla Commissione, che esalta la strategicità del settore nell'Unione europea, il risultato finale è stato una sforbiciata netta di 90 miliardi nella nuova programmazione della Pac (2028-2034) che per l'Italia si traduce in 9 miliardi in meno. «Una follia» l'ha definita il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, che ha sfilato con gli agricoltori sbarcati a Bruxelles da tutta Italia, ricordando ancora una volta che in Europa «senza i contadini non si governa». E il presidente Ettore Prandini ha incalzato: «Von der Leyen così impe-

disce di produrre cibo di qualità per la salute degli europei e di potenziare le esportazioni». E questo avviene in una fase segnata da profonde incertezze che stanno radicalmente stravolgendo le rotte commerciali, ma anche da nuove sfide per rispondere ai cambiamenti climatici che richiedono risorse economiche per investire in nuove tecnologie. Mentre il resto del mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, sta rafforzando gli stanziamenti per l'agricoltura, l'Europa si appresta a ridimensionarli. La Politica agricola ha rappresentato un pilastro per la Ue, la risorsa che ha consentito all'agricoltura europea di raggiungere i traguardi che l'hanno resa tra le più avanzate del mondo. E l'Italia si è conquistata un posto in prima fila. E ora - la denuncia di Paolo De Castro, presidente di Nomisma e Filiera Italia - è l'Europa che fa addirittura un incomprensibile passo indietro in una politica storica creando un unico fondo in cui confluiscono risorse agricole, della pesca e della coesione. Ma soprattutto si rinazionalizzano le politiche per l'agricoltura distruggendo così un caposaldo della stessa Unione europea.

PRINCIPIO DI RECIPROCIÀ

Da qui la ferma presa di posizione delle organizzazioni agricole italiane ed europee. Ma sotto accusa è finito anche l'accordo tra la Ue e l'area Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay). La contestazione, peraltro condivisa dal governo italiano e anche da qualche frangia dell'opposizione, è il mancato riconoscimento del cosiddetto principio di reciprocità, del rispetto cioè delle stesse regole produttive che in Europa sono molto severe in termini di sicurezza alimentare e ambiente, ma anche dei diritti dei lavoratori. Che naturalmente si traducono in costi significativamente ridotti per le merci importate senza dazi. In questo modo si metterebbe a rischio il futuro delle aziende agricole e alimentari europee, oltre naturalmente alla salute dei cittadini.

Anna Maria Capparelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUXELLES RIDUCE DI 90 MILIARDI I FINANZIAMENTI PAC: PER COLTIVATORI E ALLEVATORI ITALIANI 9 MILIARDI IN MENO

“ORA È IL MOMENTO DI TIFARE PER LORO”

Jasmine Paolini

INTESA SANPAOLO È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com

MILANO CORTINA 2026

MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER



La legge di Bilancio

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Riscatto della laurea salvo, ma resta il nodo dell'estensione delle finestre mobili, il periodo che passa da quando si raggiungono i requisiti per andare in pensione anticipata e quando si può ottenere l'assegno. Chi ha pagato o pagherà per poter conteggiare gli anni di studio nel suo percorso verso la pensione non incorrerà più nel rischio di non poter far valere integralmente la propria laurea. Una bozza di emendamento arrivata ieri in commissione Bilancio in Senato alleggerisce in parte la stretta prevista in Manovra sulle pensioni anticipate.

IL MECCANISMO

Un po' a sorpresa, infatti, nel maxi-emendamento da 3,5 miliardi di euro a favore delle imprese presentato dal governo era infatti spuntata una norma che rivedeva i meccanismi per uscire prima del previsto dal mondo del lavoro. In particolare per chi ha riscattato il titolo

Pensioni, modifiche a metà Resta il nodo delle finestre

►Un emendamento del governo cancella la stretta sul riscatto della laurea
In Manovra l'affidamento a Cdp e Invitalia dei fondi Pnrr su studentati e fibra ottica

di studio la pensione anticipata si sarebbe allontanata di due anni e mezzo perché una parte del riscatto sarebbe stata di fatto sterilizzata. La misura aveva subito agitato parte della maggioranza. La stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha assicurato che la norma sarebbe stata modificata e non sarebbe stata retroattiva. La proposta arrivata in Senato è andata anche oltre. Il meccanismo che taglia il peso del riscatto è stato cancellato del tutto. Ma la correzione di rotta ha accontentato soltanto in parte i parlamentari, in particolare quelli del Carroccio. La ri-

chiesta è di modifiche anche ai riferimenti alle finestre mobili, che di fatto allungano i tempi dell'uscita effettiva dei lavoratori.

«È un intervento che tiene il sistema, ma che può essere cambiato quando si vuole, come si vuole, ben prima della scadenza del 2033», ha spiegato ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, motivando la norma.

Non appena il testo del correttivo è stato depositato in commissione Bilancio in Senato, Claudio Borghi relatore della Manovra in quota Carroccio, ha parlato sì di un passo nella giu-

sta direzione, ma sollecitato anche uno sforzo ulteriore per cancellare anche il passaggio sulle finestre.

Altro emendamento approvato -nella notte tra mercoledì e giovedì- prevede l'istituzione di zone franche doganali nel Basso Lazio.

Intanto sono pronti a entrare in legge di Bilancio anche due dei quattro strumenti finanziari che permetteranno a una parte delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza di vivere dopo la scadenza di agosto 2026.

Entrambi gli interventi antici-

pano alcune delle proposte che sarebbero dovute entrare in un decreto atteso in uno dei prossimi Consigli dei ministri, che dovrebbe dare corpo all'ultima revisione del Pnrr e semplificare alcuni adempimenti, venendo incontro alle richieste dei ministeri. In concreto sarà affidata a Cassa Depositi e Prestiti e a Invitalia la gestione, rispettivamente, degli investimenti sugli studentati universitari e sulla connettività. Una partita che nel primo caso vale 600 milioni, la metà degli 1,2 miliardi previsti nel Pnrr per le residenze degli studenti, e 700 milioni per la fibra.

LA CONNETTIVITÀ

In base alla norma depositata in commissione Bilancio in Senato, il ministero dell'Università, guidato da Anna Maria Bernini, potrà affidare a Cassa depositi e prestiti l'attuazione dell'investimento chiamato "Student housing fund". Il programma servirà a realizzare posti letto per universitari in modo da raggiungere l'obiettivo di 60mila alloggi a prezzi calmierati.

Il secondo strumento legato al Pnrr che entra in manovra è l'assegnazione a Invitalia del nuovo Fondo nazionale connettività. A disposizione ci sono 700 milioni. Le risorse serviranno a completare la connessione a fibra ultra-veloce nei territori nei quali i privati hanno meno interesse a investire.

Tra i nuovi emendamenti entra anche la proroga al 2036 dell'affidamento del servizio universale a Poste Italiane che sarebbe dovuto scadere a metà del prossimo anno. Da maggio 2026, però, la posta prioritaria uscirà dal servizio universale.

A. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Francesca Faccini

«Io, nuova Venere Così racconterò la nostra Italia»

«È una responsabilità enorme, ma è anche un privilegio. So che non rappresento solo me stessa, ma l'Italia intera». Capelli biondi, occhi azzurri, volto pulito: così si presenta la nuova Venere. Non più un'immagine che esce da un dipinto né un'influencer digitale finita al centro di meme e polemiche, ma una ragazza in carne e ossa. E ha un nome: Francesca Faccini. Classe 2002, romana, studentessa di Psicologia



ma ha studiato teatro fin da piccola, Francesca è stata scelta tra circa 300 candidate per diventare il volto di "Welcome to Meraviglia", l'evoluzione della campagna lanciata nel 2023 che aveva fatto discutere mezzo Paese. Allora la Venere di Botticelli, trasformata in influencer, era stata criticata per un linguaggio giudicato stereotipato e per una comunicazione considerata distante dall'Italia reale. Oggi Francesca si muove tra Campo de' Fiori, Pantheon e Colosseo. Ma il suo compito va oltre i grandi monumenti: girerà l'Italia, entrerà nei borghi, parlerà con amministratori locali, racconterà aree interne e isole minori. E sì, arriverà anche sulle piste olimpiche di Milano-Cortina. Una scelta rivendicata dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè, che difende la campagna del 2023: «Io quasi ringrazio quelli che l'hanno massacrata e derisa in Italia. All'estero è stata un successo. La Venere di Botticelli è icona

conosciuta in tutto il mondo». Da lì nasce l'evoluzione del progetto. «Abbiamo voluto una Venere in carne e ossa - spiega Santanchè - capace di raccontare l'Italia meno conosciuta. Il 75% dei turisti si concentra su una minima parte del Paese: la sfida è valorizzare il resto». Ed è questo il tema dell'undertourism, su cui si concentreranno le politiche del 2026.

Cosa ha pensato quando le hanno proposto di diventare la nuova Venere?

«All'inizio non l'ho realizzato. È successo tutto in modo velocissimo. Le prime riprese, poi all'improvviso mi sono ritrovata qui. È una bella opportunità».

Lei è romana. Quanto pesa partire da Roma?

«Tantissimo. Roma è casa mia, è il posto dove sono nata e cresciuta. Ma è anche una città che non smette mai di sorprendere. Rappresentarla è un onore».

Che Italia vuoi raccontare?

«Quella che spesso non si vede. Anche noi italiani non conosciamo davvero tutto il nostro Paese. Borghi, aree interne, piccoli comuni».

La spaventa il confronto con la Venere "influencer" del 2023?

«No. Quella Venere ha aperto una strada. Ha fatto discutere, sì, ma ha anche acceso un riflettore enorme sull'Italia. Io non devo sostituirla, ma portare una ventata di normalità».

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



**Personalizzazione
tramite App.**



**Dispositivo acustico
integrato.**



**Design elegante
e discreto.**

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone,
Treviso, Venezia, Padova, Vicenza,
Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

**PRENOTA ORA UNA
PROVA GRATUITA**

f X i y poste.it

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.

Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.



VE.NICE. IMMOBILIARE CERA

Venice's Premier Estate Agents & Valuers



Cannaregio - Rio Terà della Maddalena
Elegante appartamento in palazzo restaurato, mq 180 circa, su due livelli, 2° e 3° piano. L'appartamento si compone di ampio ingresso, soggiorno luminoso con piacevole vista, spaziosa cucina, 3 camere da letto, 2 bagni, terrazza abitabile.
Prezzo: € 810.000,00. (APE F/138,28 kWh/mq anno)



Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo
Ristrutturato, ingresso indipendente, 120 mq, primo piano con proprio ascensore, cucina, pranzo, soggiorno, due camere, 2 servizi e lavanderia. Ideale come residenza oppure ottimo investimento.
Prezzo: € 750.000,00. (APE B/85,74 kWh/mq anno)



Venezia - Sant'Elena
Accogliente appartamento di 45 m², al 3° piano di una palazzina tipica. Luminoso e tranquillo, soggiorno/cottura, camera, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo e aria condizionata. Zona verde, silenziosa e ben collegata, ideale come casa, seconda abitazione o investimento.
Prezzo: € 230.000,00. (APE G/318,81 kWh/mq anno)

Venezia - San Marco, San Maurizio
Appartamento luminoso di mq 70, al 1° piano, con vista canale. Composto da: ingresso, zona cottura, soggiorno/pranzo, camera matrimoniale, cameretta e doppi servizi. Posizione strategica e prestigiosa, ideale come investimento di pregio.
DA RESTAURARE.
Prezzo: € 390.000,00. (APE G/294,18 kWh/mq anno)



Venezia - San Polo
Rialto, su palazzetto storico, 110 mq, 3° piano, soleggiato, con bella vista, da ripristinare. Composto da ingresso, 3 camere, cucina abitabile, soggiorno, bagno con antibagno e ampio sottotetto sovrastante. Al piano terra corte condominiale.
Euro 365.000,00 (APE G/184,89 kWh/mq anno)

Mestre - Via Cappuccina
Centrale, comodo per Venezia, appartamento di circa 150 mq, ultimo piano con ascensore, completamente ristrutturato. Generosa zona living/pranzo, cucina, corridoio di svincolo, 3 camere, ripostiglio, doppi servizi, posto auto assegnato + n. 8 magazzini adiacenti all'unità immobiliare (accorpabili).
Euro 170.000,00 (APE G/244,40 kWh/mq anno)



Venezia - San Marco, Santo Stefano
L'agenzia Ve.N.I.Ce. Immobiliare Cera affitta un elegante appartamento al secondo piano nel cuore di Venezia, in contesto tranquillo e signorile. L'immobile offre ambienti ampi e curati, una preziosa altana con vista e impianti moderni. È parzialmente arredato.
Contratto 3+2. Euro 2.500 € mensili più spese.
(APE F/112,73 kWh/mq anno)

Venezia - Santa Croce
Elegante appartamento in locazione restaurato e arredato con cura, situato a pochi minuti da Piazzale Roma e dotato di corte privata e terrazza abitabile con affaccio sul canale. Soggiorno, cucina separata, 2 camere e bagno finestrato, aria condizionata.
Contratto transitorio per lavoratori a 1.650 € mensili più spese. (APE D/154,37 kWh/mq anno)



Oltre Venezia operiamo in queste località



Seguici anche sui nostri canali social



LA SENTENZA

TREVISO «Una sentenza che porta giustizia solo in parte». Hanno definito così i familiari di Margherita Ceschin, la 72enne uccisa il 23 giugno 2023 nella sua casa di Conegliano, la decisione della corte d'assise del tribunale di Treviso che ieri ha condannato all'ergastolo con isolamento diurno per 6 mesi Sergio Antonio Luciano Lorenzo, 42 anni, considerato l'ideatore del delitto su ordine di Enzo Lorenzon, l'ex marito della vittima morto il 4 agosto scorso, e José Luis Mateo Garcia, 30 anni, considerato invece l'autore materiale dell'omicidio. I due dominicani, difesi dall'avvocato Mauro Serpico, sono stati condannati in primo grado al carcere a vita per l'omicidio della pensionata, camuffato come una rapina finita male. A commissionare il delitto, secondo la Procura, era stato l'ex marito della vittima, Enzo Lorenzon, 81enne imprenditore agricolo di

SECONDO L'ACCUSA ERANO STATI MOTIVI ECONOMICI A INNESCARRE SENTIMENTI DI FORTE RANCORE

Ponte di Piave, venuto a mancare quest'estate. Secondo l'accusa, erano stati motivi economici a innescare sentimenti di forte rancore nell'animo dell'anziano, costretto in sede di separazione a versare alla ex un assegno mensile di 10mila euro. La donna, a tutela del credito, aveva accesso delle ipoteche per un valore di 500mila euro sui beni dell'ex. Da qui, secondo la Procura, la rabbia e la voglia di farla pagare all'ex moglie tanto da arrivare - per l'accusa - ad assoldare un commando di dominicani dietro promessa di un lauto compenso per uccidere la moglie.

GLI ASSOLTI

Se ieri Sergio Lorenzo e Mateo Garcia sono stati condannati al carcere a vita, è stata invece assolta Kendy Maria Rodriguez, 26 anni, difesa dall'avvocato Marcello Stellin, accusata di aver

Omicidio Ceschin, ergastolo ai due killer assoldati dall'ex marito

► Stordirono e soffocarono la donna di 72 anni su mandato del consorte
Assolta l'intermediaria, a un quarto complice contestato il favoreggiamento



IN AULA Margherita Ceschin e gli imputati al momento della sentenza ieri in tribunale a Treviso

svolto il ruolo di intermediaria nella pianificazione e attuazione del delitto. Assolto dall'accusa di omicidio volontario anche Juan Maria Beltrè Guzman, 39 anni, difeso dall'avvocato Fabio Crea. Il dominicano, a cui è stata revocata la misura cautelare dell'obbligo di dimora, dovrà comunque affrontare il processo per favoreggiamento. «Si tratta comunque di un'accusa molto meno grave rispetto a quella di omicidio - precisa Crea -. La cosa importante per noi è che fosse chia-

ro che Guzman non aveva concorso nell'omicidio. L'assoluzione di oggi (ieri ndr) era ciò che ci interessava di più. Comunque ci difenderemo anche sul favoreggiamento: sosteniamo che non fosse una condotta consapevole». Guzman era amico di Luciano Lorenzo da tanti anni: secondo la difesa, lo avrebbe aiutato in virtù di questo rapporto di amicizia e non nella consapevolezza di quanto avvenuto e cioè dell'omicidio. Soddisfatto, tanto da arrivare a commuoversi, anche lo

stesso Guzman: «Stavo malissimo quando sono stato accusato. Ho aiutato Luciano perché era un amico. Quando mi sono reso conto di quello che è successo ero già dentro in carcere».

Lorenzo e Garcia sono stati condannati anche a risarcire le parti civili (il fratello di Margherita, la figlia della vittima, il marito e il nipote della 72enne) e a pagare una provvisoria alle parti offese di complessivamente 150mila euro. Nei loro confronti sono comunque cadute le aggra-

Udine

Pugno all'arbitro stop di 5 anni La società l'ha radiato

UDINE È una decisione durissima quella assunta dal giudice sportivo territoriale in merito alla gara di calcio a 5 del campionato di serie C, disputata il 12 dicembre scorso tra Asd Calchetto Clark Udine e C5 Manzano, teatro di un grave episodio di violenza nei confronti del direttore di gara, Stefano Tomasetig della sezione di Udine. Alla luce degli atti ufficiali, dei supplementi arbitrali e degli accertamenti svolti, l'organo di giustizia sportiva ha disposto la perdita della gara per 1-5 a tavolino a carico della società ospitante, oltre a una ammenda di 150 euro per non aver garantito adeguate misure di tutela dell'arbitro e per non aver richiesto la presenza delle forze dell'ordine, come previsto dal regolamento. Sul piano disciplinare individuale, è stata inflitta una squalifica fino al 18 dicembre 2030 al calciatore del Calchetto Clark, Shimba Olamba Grance, protagonista della vicenda, mentre il capitano Wembolowa Yanga-la Fils è stato fermato per due giornate per essersi rifiutato di collaborare con il direttore di gara nell'allontanamento del compagno espulso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vanti di sevizie e crudeltà e delle più persone riunite. È rimasta solo quella di premeditazione. «Siamo parzialmente soddisfatti di essere riusciti quantomeno ad escludere le aggravanti della crudeltà e sevizie e delle più persone riunite - ha dichiarato l'avvocato Serpico -. Non è caduta la premeditazione, ma ci riproveremo in appello».

Piena soddisfazione, infine, per Kendy Rodriguez, uscita dall'aula di assise con le lacrime agli occhi dopo l'assoluzione: «Sono uscita da un incubo. Ero fiduciosa perché sapevo di non aver fatto niente». E anche per il suo avvocato, Marcello Stellin: «La giustizia ha fatto il suo corso. Ci abbiamo creduto fin dall'inizio. Kendy si è trovata coinvolta inconsapevolmente in un meccanismo di cui lei non aveva avuto alcuna consapevolezza se non a cose fatte».

LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA

Decisamente più amareggiato ieri, fuori dal palazzo di giustizia

IN SEDE DI SEPARAZIONE ERA STATO COSTRETTO A VERSARE UN ASSEGNO MENSILE DI 10 MILA EURO A FRONTE DI IPOTECHE ACCESE PER 500 MILA

di via Verdi, il fratello di Margherita, Paolo Ceschin: «La giuria ha fatto un buonissimo lavoro, dando una giusta pena. Ma purtroppo ci sono delle persone che avrebbero dovuto pagare e non lo hanno fatto. Se è stata fatta giustizia? Solo parzialmente. Qualcuno è rimasto affrancato dalla pena». Ma soprattutto, per Paolo, la sentenza di ieri, non potrà comunque mai cancellare quello che è successo: «Purtroppo non ci riporta indietro Margherita - ha concluso il fratello, con gli occhi lucidi -. Questa è la tristezza più grande».

Per quanto riguarda Enzo Lorenzon, dopo il suo decesso era stata pronunciata, su richiesta del pm, la sentenza di non dover procedere per morte del reo. Tra gli imputati, infine, c'è anche Joel Luciano Lorenzo, accusato di aver fatto da palo e reo confesso del delitto: verrà processato l'8 gennaio.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

PREMARIACCO Entrerà nel vivo il 3 marzo 2026 il processo sulla tragedia del Natisone, che costò la vita a Patrizia, Bianca e Cristian. Da quella data prenderà il via la fase dibattimentale del procedimento che vede imputati quattro operatori dei soccorsi: tre vigili del fuoco, in servizio alla centrale operativa di Udine, e un infermiere, che stava presentando servizio alla centrale operativa della Sores Fvg, chiamati a rispondere di omicidio colposo. Lo ha stabilito il Tribunale di Udine nell'udienza tecnica di ieri mattina, durata una manciata di minuti, davanti al giudice Faleschini Barnaba.

In aula non erano presenti gli imputati, rappresentati dai rispettivi legali, mentre tra il folto pubblico si è registrata ancora una volta una partecipazione significativa di colleghi e operatori del settore dei soccorsi (sia pompieri sia infermieri), a testimonianza della forte attenzione e del clima di solidarietà che accompagna il procedimento.

RESPONSABILI CIVILI

Il giudice ha disposto la citazione dei responsabili civili, individuati nel Ministero dell'Interno e nell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), enti di appartenenza degli imputati. «Si tratta dei soggetti che, nell'eventualità di una condanna al risarcimento del

Natisone, il giudice chiama in causa anche Ministero e Azienda sanitaria



LA TRAGEDIA I tre giovani abbracciati in mezzo al fiume gonfio; da sinistra, Cristian Casian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos

danno, sarebbero chiamati a rispondere per i propri dipendenti», ha spiegato Stefano Buonocore, avvocato difensore di due vigili del fuoco. «Dal 3 marzo avranno la possibilità di costituirsi in giudizio e partecipare attivamente al processo oppure rimanere contumaci».

Una decisione attesa anche dalle parti civili. «È un passaggio che avevamo sollecitato», ha confermato Maurizio Stefanizzi, legale delle famiglie delle vittime. «Nei prossimi giorni procederò alla citazione del Ministero dell'Interno tramite l'Avvocatura dello Stato e dell'Arcs attraverso

l'Avvocatura regionale». In aula erano presenti, come detto, numerosi vigili del fuoco, arrivati in abiti civili per manifestare vicinanza ai colleghi imputati, e un gruppo di infermieri insieme al presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, Stefano Giglio. «La pro-

fessione deve dimostrarsi unita e coesa in momenti come questo», ha detto. «Parliamo di un collega con grande esperienza e competenze, maturate anche in ambito militare. Siamo convinti che il tempo darà la giusta risposta sulla sua posizione».

L'infermiere, è stato sottoli-

neato nuovamente ieri dai colleghi, non parlò nemmeno mai telefonicamente coi ragazzi, ma venne coinvolto molti minuti dopo soltanto in una conversazione coi vigili del fuoco. Il processo riporterà inevitabilmente al centro l'attenzione su quanto accade quel giorno lungo il torrente Natisone. Era il 31 maggio del 2024 quando Patrizia, Bianca e Cristian rimasero intrappolati su un isolotto ghiaioso, sorpresi dall'improvviso innalzamento del livello dell'acqua. Nonostante l'allarme lanciato e l'arrivo dei soccorsi, la piena li travolse prima che potessero essere messi in salvo, in una tragedia che scosse profondamente l'intera nazionale e aprì un acceso dibattito sulle procedure di emergenza (si fece decollare l'elicottero del 115 da Venezia invece che quello sanitario da Pasion di Prato) e sui tempi di intervento. Da allora, accanto al dolore delle famiglie, si è sviluppata una forte mobilitazione di solidarietà nel mondo dei vigili del fuoco. Una raccolta fondi spontanea, avviata per sostenere le spese legali dei colleghi imputati, ha recentemente superato la soglia dei 100 mila euro, segno di una partecipazione ampia e trasversale. Un gesto che testimonia quanto la vicenda continui a pesare non solo sul piano giudiziario, ma anche umano e professionale, in attesa che sia il processo a fare piena chiarezza sulle responsabilità.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai vostri addobbi ci pensano loro...



Buone Feste

Auguri a voi e ai vostri amici a 4 zampe dalla famiglia Monge.

#cipensiamonoi

📷 seguici su @monge_official

...alla loro pappa ci pensiamo noi



PRODOTTI PER IL LORO BENESSERE

Monge®

Il pet food che parla chiaro

Ascensore nella casa di Fiorello Comune e Tar dicono che si può fare

LA STORIA

VENEZIA L'ascensore della discordia, alla fine, si potrà fare. Il via libera ai lavori arrivato dal Comune di Venezia è stato confermato, in questi giorni, anche dal Tar del Veneto. Una battaglia tutta veneziana - dove il diritto all'accessibilità si scontra con la salvaguardia del contesto storico-artistico - quella che si sta combattendo ormai da quattro anni tra i vicini di Ca' Bernardo, importante complesso nobile di San Polo con affaccio sul Canal Grande. Qui ha preso casa, all'ultimo piano, anche Rosario Fiorello, il noto showman.

Ed è qui, in una bella corte interna di impianto gotico, che il condominio aveva chiesto, già nel 2022, di realizzare un ascensore a servizio degli ultimi pia-

ni, dove all'epoca viveva un'anziana invalida. Scelta che era stata presa a maggioranza dai proprietari del secondo piano nobile, da sempre della famiglia trevigiana degli Avogadro Azzoni, e dell'ultimo, da qualche anno acquistato da Fiorello, che sono poi quelli a cui appartiene pure la corte interna. Contestata, però, dai proprietari del primo piano nobile, i Degueldre, che non hanno titoli sulla corte, non utilizzeranno l'ascensore, ma si troveranno la struttura

LA BATTAGLIA LEGALE SU PALAZZO CA' BERNARDO DURAVA DA QUATTRO ANNI SONO STATI PRESENTATI NUMEROSI RICORSI

appoggiata su una parete esterna della loro proprietà.

Ed ecco la battaglia di questi ultimi quattro anni, combattuta a suon di ricorsi, in nome dell'abbattimento delle barriere architettoniche, da una parte, contro interventi accusati di deturpare il patrimonio veneziano, dall'altra. Ebbene, l'ultimo atto è ora un'ordinanza del Tar che nega la sospensione del via libera del Comune che era stato impugnato dai Degueldre. Il condominio, insomma, può iniziare i lavori per la realizzazione dell'ascensore. Anche subito, se lo deciderà. In ballo c'è il bonus (in scadenza) per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Ma i ricorrenti, da parte loro, potrebbero impugnare la decisione del Tar al Consiglio di Stato. Decisioni, in un caso come nell'altro, che saranno prese in questi giorni.

L'ULTIMO SCONTRO

In questo ultimo anno i Degueldre avevano tentato la carta di un progetto alternativo di ascensore, che non avrebbe impattato sulla corte. I loro legali, gli avvocati Francesco Acerboni e Elisabetta Orsini, oltre ad impugnare il permesso a costruire rilasciato dal Comune, avevano chiesto l'annullamento anche del parere della Soprintendenza che non aveva nemmeno esaminato il secondo progetto, in quanto ritenuto senza titoli: avrebbe infatti occupato un'altra porzione della proprietà dei vicini. Tesi ribadita dai legali del condominio, gli avvocati Claudio Codognato e Gianluca Sicchiero, che avevano sottolineato anche come l'a-



CA' BERNARDO Il palazzo dove ha preso casa Fiorello

scensore alternativo avrebbe comportato la chiusura di alcune finestre. Al contrario, il progetto sostenuto dal condominio aveva ottenuto il pieno via libera della Soprintendenza già del 2024. Il permesso a costruire rilasciato dal Comune era poi stato sospeso, perché i Degueldre

non erano stati coinvolti nel primo voto del condominio sul progetto. Quest'estate è stato ripetuto. Così il Comune ha sbloccato il suo permesso, che ora il Tar ha ritenuto di non sospendere.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA Non solo di nome ma anche di fatto, la "mala del Tronchetto" è stata una mafia, ne ha usato i metodi, ne aveva le ambizioni, ne esprimeva la forza. La prima sezione penale della corte d'appello di Venezia, presieduta da Vittorio Pilla, ieri ha stravolto la sentenza di primo grado che nel luglio dello scorso anno aveva escluso l'aggravante dell'associazione mafiosa, sposando quindi la tesi del pubblico ministero Giovanni Zorzi e allineandosi alla pronuncia arrivata per gli imputati che avevano scelto il rito abbreviato, visto che già in quella sede era stata cristallizzata l'accusa aggravata dal pesantissimo 416 bis.

Nel 2020 erano stati indagati in 60, a vario titolo accusati di aver dato vita a una banda criminale che, mettendo assieme nuove leve e storici veterani del gruppo di Felice Maniero, puntava proprio a raccogliere il testimone della Mala del Brenta e, sul piano pratico, a controllare il trasporto turistico privato in laguna - quello che a Venezia fa base sull'isola del Tronchetto, appunto. Mire precise, che risaliavano proprio agli anni d'oro di "Felicetto", quando Gilberto Boatto e i suoi "mestrini" rilevarono il racket dei lanciai dopo l'omicidio dei fratelli Rizzi; e infatti, al vertice della nuova mala, c'era proprio il boss dei mestrini, affiancato dal giovane e spregiudicato Loris Trabujo, imprenditore del settore deciso a farsi strada con ogni mezzo. Ieri in aula bunker, a Mestre, si discutevano 31 posizioni, compresa quella dello stesso Boatto.

LE CONDANNE

Dopo aver fatto tornare pienamente efficace l'aggravante dell'associazione di stampo mafioso, in totale sono state emesse condanne per 215 anni e un mese. C'è un solo un caso in cui, nonostante sia stata riformata la pena, è stata esplicitamente esclusa dal giudice l'aggiunta del 416 bis: Gianfranco Sedda, che si è visto comunque trasformare i due anni e otto mesi incassati in primo grado in ben 13

anni; si era travestito da postino per introdursi in una casa e fare piazza pulita, ma non era bastata una divisa per far aprire la porta, la rapina non era arrivata a conclusione. Sono state confermate le posizioni di Sebastiano Goattin e Adriano Rizzi (rispettivamente nove anni e tre mesi, otto anni e tre mesi), quella di Bruno Tommasini (sei anni, due mesi e 15 giorni), di Ennio Maccanin (tre mesi), il singolo mese di Marco Nalesso; le assoluzioni di Massimo Psqualin, Elia Levach, Hasimaj Ergys, Erion Mucaj e Giuseppe Marin, ma anche la condanna minima incassata da Antonio Pandolfo: per lui il pm aveva chiesto ben 21 anni e sei mesi, considerando uno dei vertici dell'associazione, invece il giudice di primo grado aveva deciso che la sua partecipazione al sodalizio criminale era da considerarsi meno che marginale, tanto da farlo uscire dall'aula con appena tre mesi - ieri ribaditi in appello.

Torino, sgomberato Askatasuna Tensioni e scontri con la Polizia

LA GIORNATA

ROMA Sgomberato Askatasuna, alta tensione e guerriglia a Torino. Il corteo parte da corso Regina Margherita 47, zona semicentrale, dieci minuti a piedi dalla Mole Antonelliana, poco dopo le 19. Quasi subito si sfiora lo scontro con i reparti mobili: gli agenti usano gli scudi e i manganelli; entrano in funzione gli idranti. I manifestanti, un migliaio, lanciano petardi e bottiglie, rovesciano cassonetti. «Tenete le posizioni» urla un dirigente della polizia. Gli attivisti tentano di rientrare, senza riuscirci, nell'edificio. Una decina gli agenti feriti. C'è il rischio che



Scontri tra manifestanti e polizia a Torino, durante il corteo, dopo lo sgombero del centro sociale Askatasuna

sia solo un prologo di quanto potrebbe avvenire domani: a Torino è stata convocata un'altra manifestazione alla quale parteciperanno attivisti dei centri sociali di tutt'Italia. Askatasuna è uno

dei più conosciuti centri sociali del Paese. Ha trent'anni di storia: espressione della galassia dell'autonomia, è punto di riferimento No Tav e Pro Pal. Proprio nel corso di una delle manifesta-

zioni a sostegno della Palestina il 28 novembre c'è stato un assalto alla redazione de La Stampa.

IL BLITZ

L'inchiesta della polizia ha portato ieri alla perquisizione del palazzo occupato nel 1996 da Askatasuna e allo sgombero. Al terzo piano (dichiarato inagibile) c'erano sei attivisti. Il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, esponente del Pd: «La Prefettura ha comunicato l'accertamento della violazione delle prescrizioni relative all'interdizione all'accesso ai locali. Tale situazione configura un mancato rispetto delle condizioni del patto di collaborazione che pertanto è cessato». La giunta torinese aveva siglato un accordo con il centro so-

ciale, tenendo conto delle attività culturali (concerti, sport, doposcuola per i bambini) organizzate nel quartiere. Non è finita bene: dopo le azioni violente degli ultimi mesi, ieri c'è stato lo sgombero, a pochi mesi da quello a Milano del Leoncavallo. Askatasuna in lingua basca significa libertà: quel nome fu scelto nel 1996, con riferimento alle lotte indipendentiste nei Paesi Baschi. Legato all'area dell'autonomia e antagonista, Askatasuna ha svolto un ruolo centrale nelle proteste No Tav. In parallelo, come detto, Askatasuna ha anche cementato un rapporto di collaborazione con il quartiere (Vanchiglia). In questo scenario, ieri all'alba, l'annuncio: è in corso un'operazione di polizia al centro sociale Askatasuna. Digos e reparti mobili entrano nel palazzo, iniziano le perquisizioni. Impegnati polizia, carabinieri e guardia di finanza.

M.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 18/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	44.463	+0,82% ▲	 Londra (Ft100)	9.837	+0,65% ▲	 NewYork (Dow Jones)*	47.995	+0,23% ▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.132	+0,80% ▲	 Parigi (Cac 40)	8.150	+0,80% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	23.019	+1,44% ▲
	 Francoforte (Dax)	24.197	+0,99% ▲	 Tokio (Nikkei)	49.001	-1,03% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.498	+0,12% ▲
	*ore 21.00 Withub								

economia@gazzettino.it



Venerdì 19 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  69  Euribor 2,1% 2,2% 2,3% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,17 ▼	1 m	2,068%		Oro	118,77 €	Sterlina	894	Petr. Brent		59,85 \$ ▲						
	 Sterlina 0,87 ▲	3 m	2,047%		Argento	1,82 €	Marengo	713	Petr. WTI		55,98 \$ ▲						
	 Yen 182,81 ▲	6 m	2,093%		Platino	52,05 €	Krugerrand	3.820	Energia (MW)		97,12 € ▼						
	 Franco Svizzero 0,93 ▼	1 a	2,165%		Litio	11,3 €/Kg	America 20\$	3.700	Gas (MW)		26,81 € ▼						
			 Renminbi 8,29 ▲	3 a	2,446%	Silicio	1.110 €/t	50Pesos Mex	4.620								
				10 a	3,530%												

MPS-MEDIOBANCA

Giorgetti: nessuna ingerenza e cita la Ue «Vendita aperta, trasparente e competitiva»

►Il ministro: «Nessuna pressione sul management di Siena. Sull’Ops per Piazzetta Cuccia decisione autonoma dei manager Montepaschi e noi, come azionisti, abbiamo preso atto. Sull’Abb nessuna offerta è stata rifiutata. Da sempre favorevoli al terzo polo bancario, Bpm la prima scelta. Futuro quota Mef in Mps solo in ottica strategica»

IL CASO

ROMA Sulla dismissione della partecipazione dello Stato in Mps, il governo ha rispettato gli impegni presi con la Commissione europea. E lo ha fatto con una operazione trasparente, di mercato. Sulla successiva offerta decisa da Siena su Mediobanca, il ministero dell’Economia non ha avuto nessun ruolo, è stata una decisione autonoma della banca. Il futuro della quota? Cessione non per la cassa ma solo in ottica strategica. Giancarlo Giorgetti, nella sua informativa alla Camera, ha ricostruito con dovizia di dettagli il percorso che ha portato il Monte dei Paschi dal salvataggio pubblico, con pesanti oneri a carico dello Stato, fino alla conquista di Mediobanca e alla creazione di un terzo polo bancario. Sono diverse le novità emerse dall’audizione del ministro. A partire da quelle che riguardano la procedura di cessione del 15% di Mps collocato da Banca Akros attraverso una procedura, usuale sui mercati finanziari, e già utilizzata altre due volte dal Mef

L’IMPEGNO AD UNA USCITA ORDINATA DAL CAPITALE DEL MONTE DOPO I SALVATAGGI DELLO STATO



Il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti durante il suo intervento di ieri alla Camera

per ridurre le quote in Mps, denominata Abb, accelerated book building. Un’operazione che ha portato all’ingresso nel capitale di Siena di Delfin, del Gruppo Caltagirone, di Bpm e di Anima. «Sulla legittimità della procedura», ha rivelato il ministro, «la stessa Commissione europea con nota del 21 ottobre 2025, a seguito di una approfondita istruttoria attivata sulla base di un esposto di Mediobanca, ha concluso nel senso che la procedura di dismissione è stata aperta, trasparente e competitiva». Non so-

lo, Giorgetti ha spiegato che secondo quanto comunicato dal bookrunner, «nessun investitore che ha presentato offerte in seno alla procedura è stato escluso». Giorgetti ha poi ricostruito come si è arrivati alla scelta di Banca Akros come intermediario. Il ministero, tramite Clifford Chance, aveva invitato diverse banche a farsi avanti per gestire la procedura: Akros, Bank of America, Citigroup e Jefferies. Citi, però, non si era detta interessata, mentre le altre banche avevano offerto un prezzo fisso minimo di ac-

quisto peggiorativo rispetto a quello di Akros (5,513 euro per azione, con uno sconto di solo lo 0,05% sul prezzo di mercato). Inoltre, ha spiegato Giorgetti, l’operazione, a differenza delle precedenti due che si erano concluse con un prezzo a sconto sul corso di Borsa, si è chiusa con un premio del 5%. Ma c’è un ulteriore punto del discorso del ministro che chiarisce la genesi e la dinamica dell’operazione: la necessità e la volontà di rispettare gli impegni presi con l’Europa. Vale a dire la «per-

dità del controllo» di Mps da parte del Tesoro entro la fine del 2024, avvenuta proprio con il collocamento dell’ultima tranche del 15% di Mps. Una perdita di controllo che giustifica anche le dimissioni dei cinque consiglieri del ministero, senza l’uscita dei quali, ha spiegato il ministro, non si sarebbe potuto ottemperare agli impegni presi con la Commissione. Giorgetti ha rivendicato di aver sempre voluto che l’uscita del Tesoro dal Monte avvenisse in «modo ordinato». Un impegno, ha ricordato il ministro in Parlamento, preso pubblicamente già a partire da «dicembre del 2022».

Poi, «a settembre 2023», aveva ribadito come Mps potesse «diventare una leva per costruire un polo forte bancario, il cosiddetto terzo polo, che assicurasse una significativa presenza territoriale anche nel Centro-Sud». Non solo. «Una delle opzioni per il mercato era l’integrazione con Bpm (di cui si discuteva fin dal 2021), ma come tutti sanno tale operazione è stata preclusa da fattori sopravvenuti». Dunque, ha proseguito ancora Giorgetti, «il management ha pertanto optato per l’Ops su Mediobanca, operazione autonomamente deliberata e sulla quale, come azionista, abbiamo preso atto delle scelte della società e del loro razionale». Tutte le «doverose interlocuzioni» avute con esponenti istituzionali e del sistema bancario, ha sottolineato Giorgetti,

sono state sempre «orientate a rappresentare l’opportunità di realizzare assetti idonei a garantire un futuro stabile all’istituto, senza alcun tipo di ingerenza o pressione nei confronti degli attori e dei titolari dei diritti di voto». Dalle parole del ministro emerge di nuovo come Bpm fosse la prima scelta per Mps. Una circostanza che era emersa già anche dalla documentazione con la quale la Consob, a settembre, aveva rigettato qualsiasi ipotesi di concerto su Mps-Mediobanca, citando un documento presentato a fine 2022 dall’amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, con diverse opzioni possibili, tra le quali la prima era proprio una integrazione con la ex popolare di Milano. Una strada, come detto, resa poi impraticabile dal lancio di un’Ops di Unicredit sull’istituto guidato da Giuseppe Castagna.

LE VERIFICHE

Con Unicredit, ha ricordato Giorgetti, nel luglio del 2021 erano state condotte interlocuzioni in esclusiva al fine di «verificare la fattibilità dell’operazione di alienazione della partecipazione detenuta dal Mef».

Un’operazione che però non si era conclusa a causa, ha ricordato il ministro, «principalmente della divergenza sull’onere che

«LE DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI DEL MEF NECESSARIE PER OTTEMPERARE ALL’OBBLIGO UE DI PERDITA DEL CONTROLLO»

lo Stato avrebbe dovuto accollarsi per rendere l’acquisizione accettabile». Anche questo per il ministro va ricordato perché, al contrario, dalle vendite effettuate lo Stato ha incassato 1,6 miliardi e ha ancora una partecipazione residua che vale, ai prezzi di Borsa, 1,2 miliardi. Giorgetti ha anche detto che il Tesoro non è intenzionato a presentare liste per il rinnovo del cda.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,285	-0,05	5,046	9,709	1902899	Unipol	20,230	0,65	11,718	20,182	1256244
A2a	2,271	0,71	1,923	2,728	7144192	Leonardo	48,300	4,09	25,653	56,236	3004985	NORDEST					
Azimut H.	35,420	0,71	20,387	36,215	816451	Mediobanca	17,335	1,05	13,942	22,087	1526013	Ascopiave	3,255	1,56	2,699	3,347	102558
Banca Generali	57,400	1,50	43,326	57,049	187977	Moncler	57,240	1,31	45,992	67,995	843046	Banca Ifis	25,360	0,00	18,065	25,588	115747
Banca Mediolanum	19,180	1,27	11,404	19,172	1313590	Monte Paschi Si	8,799	3,09	5,863	8,779	42572558	Carel Industries	25,000	2,25	14,576	25,838	75369
Banco Bpm	12,760	0,12	7,719	13,432	6685531	Piaggio	1,815	0,22	1,667	2,222	519819	Danieli	51,000	0,39	23,774	51,957	51874
Bper Banca	11,400	1,74	5,722	11,143	13875134	Poste Italiane	21,150	0,81	13,660	21,425	1500178	De' Longhi	36,700	1,49	24,173	37,645	141655
Brembo	9,375	1,74	6,972	10,165	286465	Recordati	48,560	0,21	44,770	60,228	268903	Eurotech	0,992	-1,98	0,659	1,154	123697
Buzzi	52,100	1,46	35,568	53,755	324083	S. Ferragamo	8,145	0,99	4,482	8,239	208530	Fincantieri	16,030	2,23	6,897	26,904	3789140
Campari	5,750	-0,28	5,158	6,749	6122628	Saipem	2,331	0,34	1,641	2,761	32266367	Geox	0,307	-0,32	0,287	0,472	953390
Enel	8,622	0,01	6,605	9,051	24083780	Snam	5,584	-0,07	4,252	5,771	5974076	Gpi	16,400	0,61	8,182	18,429	21611
Eni	15,722	0,54	11,276	16,542	9078392	Stellantis	10,002	-0,24	7,514	13,589	23369825	Hera	3,978	0,15	3,380	4,425	2300355
Ferrari	317,400	1,93	312,023	486,428	488766	Stmicroelectr.	21,925	0,57	16,712	28,268	2885672	Italian Exhibition Gr.	8,460	1,93	6,659	9,518	3824
FinecoBank	21,840	1,16	14,887	21,762	2016840	Telecom Italia	0,570	0,14	0,287	0,580	19359727	Ovs	4,584	1,51	2,835	4,555	2836400
Generali	35,190	-0,20	27,473	35,183	3107724	Tenaris	16,450	-2,75	13,846	19,138	4178584	Safilo Group	1,848	-0,65	0,675	1,957	373598
Intesa Sanpaolo	5,884	0,93	3,822	5,986	56224223	Terna	8,876	-0,20	7,615	9,171	3408113	Sit	2,520	-2,33	0,918	2,846	7913
						Unicredit	70,900	0,57	37,939	70,394	5722959	Somec	14,600	1,04	9,576	15,656	1757
												Zignago Vetro	7,560	0,13	6,812	10,429	73329

In Italia crescono i grandi patrimoni Primo Ferrero, Caltagirone al 4° posto

►La rivista americana Forbes: aumentano a 79 gli italiani inseriti nella classifica globale
La dote complessiva è di i 357 miliardi di dollari. Musk al raddoppio con 682 miliardi

LA CLASSIFICA

ROMA Rispetto a marzo scorso il patron di Tesla e X ha di fatto raddoppiato il suo patrimonio (a 682 miliardi di dollari). Ma sotto il podio incontrastato di Elon Musk nella classifica di fine anno di Forbes dei miliardari del mondo, qualcosa è cambiato anche nella top italiana che fotografa la situazione aggiornata alla chiusura delle Borse del 12 dicembre. A partire dal numero visto che salgono a 79 gli italiani in classifica con i patrimonio più rotondi del Paese. Ce ne sono cinque in più rispetto alla precedente edizione primavera per la precisione. Ed è l'effetto, a leggere i nomi, della scomparsa di Giorgio Armani, fino a marzo al quarto posto. Le nuove caselle spettano ai suoi eredi. Sale anche il totale dei patrimoni: la dote arriva a 357,2 miliardi, contro i 339 della scorsa primavera. Dunque mantiene solida la prima posizione Giovanni Ferrero con una patrimonio, in crescita a 41,3 miliardi. Una conferma al termine di un anno in cui il gruppo di famiglia ha registrato un nuovo record di fatturato e completato una delle sue operazioni più ambiziose: l'acquisto di Kellogg per 3,1 miliardi, annunciato a luglio.

Secondo Andrea Pignataro (Ion) con 36,9 miliardi, terzo Giancarlo Devasini (22,4 miliardi) uno dei patron della criptova-

Came

Came verso i 350 milioni di fatturato nel 2025

Came si avvia a chiudere il 2025 con 350 milioni di fatturato, in crescita rispetto ai 341 dell'anno scorso. La multinazionale di Dosson di Casier (Trevis) attiva nel settore delle soluzioni e prodotti tecnologici di alta qualità per automazioni e smart home, ha oltre 2.500 dipendenti nel mondo. «Guardiamo al 2026 con determinazione e fiducia», dichiara l'Ad Andrea Menuzzo.

luta Tether protagonista tra l'altro dell'offerta messa sul tavolo nei giorni scorsi per l'intera partecipazione di Exor nella Juventus. Al quarto posto c'è Francesco Gaetano Caltagirone (9,8 miliardi di dollari), in salita dal settimo posto di marzo. Al quinto si conferma Paolo Ardoino, amministratore delegato della stessa Tether con 9,5 miliardi. La prima delle donne è sesta: Massimiliana Landini Aleotti della casa farmaceutica Menarini, con 8,1 miliardi. Perde una posizione Piero Ferrari (7,6 miliardi), settimo, penalizzato dal calo del titolo Ferrari negli ultimi mesi.

I DEBUTTI

Enel Prospettive positive



S&P promuove la gestione di Cattaneo

Un'altra agenzia di rating dopo Moody's ha promosso la gestione dell'Ad Flavio Cattaneo (foto) alla guida di Enel, sottolineando la fiducia sulle prospettive. S&P ha migliorato l'outlook del gruppo, portandolo da "stabile" a "positivo".

La top 10 è in realtà una top 15, perché all'ottavo posto si trovano, a pari merito, gli otto eredi di Leonardo Del Vecchio e del suo impero EssilorLuxottica: i figli Claudio, Marisa, Paola, Leonardo Maria, Luca e Clemente, la vedova Nicoletta Zampillo e Rocco Basilico, figlio del precedente matrimonio tra Zampillo e il banchiere Paolo Basilico. Le new entry, come appunto spiegato da Forbes, sono legate invece nella maggior parte dei casi alla distribuzione del patrimonio di Armani: cinque suoi eredi sono diventati miliardari. Pantaleo Dell'Orco, suo braccio destro e partner, entra in classifica al 39esimo posto, con un patrimonio di 2,5 miliardi di dollari; la sorella Rosanna e i nipoti Silvana Armani e Andrea Camerana sono al 72esimo posto, con 1,1 miliardi; e un'altra nipote, Roberta, è 78esima con 1 miliardo. L'altro nuovo ingresso è quello di Filippo Ghirelli, 45 anni, 62esimo, con 1,5 miliardi. L'imprenditore, nato a Roma e residente a Monaco, ha fondato nel 2009 Genera Group, società di investimento nel settore energetico che ha venduto alla svizzera Susi Partners. Lo scorso anno ha creato Infracorp, un'altra società di investimento tra energia, trasporti, spazio e Ia. Un'altra sua società, Mareterra, ha comprato due anni fa il 25% della raffineria indiana Nayara Energy, controllata dalla russa Rosneft.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interporto di Padova: svolta globale con Psa

L'OPERAZIONE

PADOVA A gestire la terminalistica dell'Interporto di Padova sarà il gruppo di Singapore Psa, si punta a collegamenti su scala globale. Ieri è stato ufficializzato il vincitore del bando per la selezione del partner strategico internazionale con cui Interporto Padova spa intende sviluppare il Terminal Intermodale. Due le cordate che hanno presentato un'offerta. La prima è quella composta da Psa Intermodal Italy NV e Logtainer, la seconda da Rail Hub Milano (gruppo Con- tship) e Medlog Holding Italia (gruppo Msc). Ad aggiudicarsi la gara è stato il raggruppamento composto da Psa Intermodal Italy NV e Logtainer con un'offerta economica di 75 milioni rispetto al valore a base di gara fissato in 61 milioni. Psa con sede a Singapore è leader mondiale nella gestione di terminal container e attività di gestione portuale e ferroviaria, mentre Logtainer è un importante operatore intermodale italiano e gestore di terminal che opera con le principali compagnie di navigazione. Il bando prevede la creazione di una nuova società, Intermodal Terminal Padova srl, alla quale sarà conferito l'asset terminalistico. La ripartizione delle quote prevede che Interporto Padova mantenga una partecipazione importante, pari al 30%, nella nuova società che dovrebbe valere oltre 100 milioni. «Grazie a questa operazione – ha spiegato il presidente Luciano Greco – la nostra società avrà la possibilità di operare sul scala globale. Psa, infatti, può contare su terminal distribuiti un po' in tutto il mondo e questo ci permetterà di crescere. Prima delle

migliorie che abbiamo apportato negli anni scorsi, eravamo in grado di movimentare 100mila container all'anno, ora siamo ad oltre 400mila e, grazie a questa operazione, arriveremo a 700mila, il tutto senza occupare nuove aree». La società di Singapore gestisce anche un terminal al porto di Venezia.

TERMINAL AL PORTO DI VENEZIA

Interporto Padova (partecipata da Comune, Provincia e Camera di commercio) ha in proprietà più di un milione di metri quadrati di aree (superficie netta, escluse le strade e le opere di urbanizzazione). Negli ultimi 15 anni ha investito circa 200 milioni e oggi controlla 280mila metri quadrati coperti di magazzini (20mila a temperatura controllata) oltre a uffici e a un Terminal Intermodale di circa 300mila metri quadrati. Nel 2024 ha segnato un utile netto di 4,8 milioni e un valore della produzione pari a 44,8 milioni.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhiali

Safilo sbarca in Uk col 25% di Inspects

VENEZIA Safilo rompe gli indugi e comprail 25% dell'inglese Inspects Group per un investimento totale di 21,7 milioni di sterline, poco più di 24 milioni di euro. «Questa partecipazione azionaria riflette la fiducia di Safilo nelle prospettive di lungo termine di Inspects, offrendo al gruppo un'opportunità strategica negli sviluppi futuri della società», la nota del gruppo degli occhiali padovano.

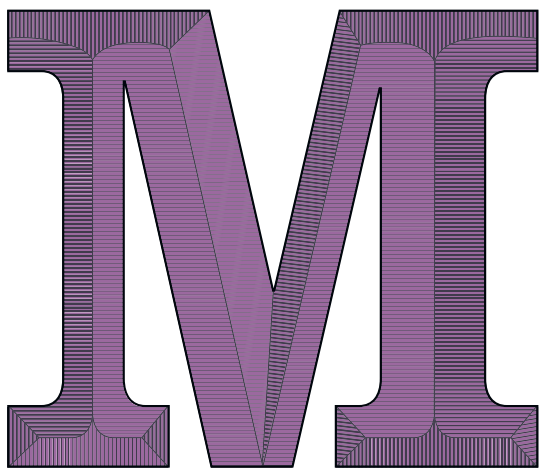


Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La cantautrice

Emma in tour nel 2026: Mirano unica tappa a Nordest

Dopo l'annuncio dei due concerti negli Ippodromi di Roma (2 luglio) e Milano (9 settembre), Emma svela le date che quest'estate la vedranno protagonista sui palchi dei festival d'Italia con il suo Live Tour 2026. Unica la tappa a Nordest: sarà a Mirano il 16 luglio alle 21.30. La cantautrice sarà la prima star del Mirano Summer Festival 2026. Ai due show negli

ippodromi, primi due appuntamenti dell'artista in questi luoghi iconici, si aggiungono nuovi concerti in cui Emma porterà sul palco tutta la sua grinta, la potenza del suo repertorio e i brani che hanno segnato la sua storia musicale, da quelli che hanno fatto ballare generazioni di fan ai nuovi successi. Queste le date: il 2 luglio

a Roma, il 4 luglio a Brescia, il 10 luglio a Cervere (Cuneo), il 11 luglio a La Spezia, il 15 luglio a Riccione, il 18 luglio a Pisa, il 19 luglio a Genova, il 24 luglio a Palermo, il 25 luglio a Catania, il primo agosto ad Ancona, il 2 agosto a Pescara, il 4 agosto a Follonica (Grosseto), il 9 settembre a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Marvin Viel, 33 anni, gestore del locale Oronero di Agordo, ha un pancreas artificiale e la passione per la pasticceria. Ha raccolto tutte le sue ricette a basso contenuto glicemico in un libro: «Così supero i momenti difficili e di stress»

«Io, inventore di dolci per diabetici come me»

LA STORIA

«Ogni dolce è una piccola dose di felicità». Una passione, quella per la pasticceria, che Marvin Viel ha conosciuto in modo inaspettato. In parte è stata ereditata dalla nonna Giovanna, provetta cuoca, con cui da bambino trascorrevano buona parte delle giornate. Ma l'avvicinarsi a impasti e forni è dovuto soprattutto al desiderio di esorcizzare una diagnosi pesantissima arrivata in età adolescenziale: diabete di tipo 1. «Dolci tradizionali vietati? – afferma il 33enne di Sospirolo –. Ok, allora mi invento delle ricette o ne affino delle altre che possano dar vita a prodotti accessibili anche a chi, come me, ha gli zuccheri pressoché vietati». Da qui la nascita del libro «Il gusto della semplicità», realizzato con la collaborazione grafica del fratello Samuel ed edito da Edizioni Dbs Seren del Grappa, che vuol essere sì un manuale di cucina ma anche un messaggio di speranza per chi, come lui, dovrà convivere per sempre con un pancreas artificiale e fare quotidianamente severi conti con le calorie.

LE ORIGINI

Il percorso culinario di Viel, che ha del catartico, deriva da un'inattesa, quanto difficile da accettare, diagnosi medica. «A 12 anni – racconta il giovane gestore del locale Oronero in piazza Libertà ad Agordo – mi è stato riscontrato il diabete di tipo 1. Ciò ha trasformato la mia esistenza e il mio rapporto con il cibo, spingendomi ad affrontare un mondo fatto di sfide personali ma anche a riscoprire ingredienti autentici, meno industriali e più genuini. Quella che inizialmente sembrava una limitazione, si è trasformata in una spinta per esplorare un nuovo modo di vivere e di cucinare, prediligendo ingredienti salutari e meno raffinati, dove tutto è reso possibile ma con moderazione. Ho imparato a vedere nella pasticceria un'occasione per esprimere creatività, trasmettere emozioni e, al tempo stesso, prendermi cura della mia persona. Molte volte non siamo allenati a vedere la

«LA MIA NONNA GIOVANNA HA GIRATO IL MONDO E MI HA TRASMESSO LA PASSIONE PER I FORNELLI»



luce oltre l'ostacolo, la vita ci mette spesso di fronte a sfide impreviste, ma credo fermamente che ogni difficoltà possa trasformarsi in un'opportunità. Per me la pasticceria è diventata una forma d'arte, un modo per superare i miei momenti difficili e di stress, per creare con spensieratezza e ritrovare me stesso».

LA FILOSOFIA

Inspirato anche dalle caratteristiche semplici ma profonde dell'abitare tra le amate Dolomiti, Viel ha frequentato corsi di formazione e ha affiancato maestri del settore. «Un ringraziamento di cuore va pure a mia nonna Giovanna, venuta a mancare pochi mesi fa – dice – che mi ha trasmesso un amore profondo per i fornelli. Lei, assieme a mio nonno che lavorava nei cantieri di tutto il mondo, ha vissuto in paesi come ad esempio l'Iran, la Colombia, l'Iraq. E da ognuno di essi ha portato a casa qualche ricetta locale che poi ha declinato a suo piacimento tenendo fisso un principio, che mi ha trasmesso: l'uso di materie prime di quali-

tà. Immancabili poi, nei suoi cassetti, tante ricette tipiche del territorio».

Per Viel la filosofia da perseguire è stata quindi subito chiara: «Seleziono con cura ogni ingrediente, dando priorità ai prodotti locali, a chilometro zero, che raccontano le tradizioni del territorio. Credo che ogni dolce debba essere un'esperienza, non solo per il palato ma anche per l'anima, capace di rievocare i sapori semplici e autentici di un tempo. Non solo il gusto, ma anche la passione, l'amore e la ricerca dei migliori ingredienti con cui lo prepariamo. Questo ricettario è dedicato a chi, come me, crede che cucinare con prodotti freschi, di stagione e a basso indice glicemico, possa trasformare ogni pausa in una vera e propria festa ai sensi». Ognuna delle sessanta ricette è infatti pensata per far riscoprire il piacere di mangiare bene, in modo sano e naturale senza privarsi di nulla.

A TAVOLA IN COMPAGNIA

«Per me cucinare è molto più che seguire una ricetta – sottoli-

nea Viel –. È un gesto d'amore, un momento di creatività, un modo per prendersi cura di sé e degli altri. Questo libro nasce con l'idea di offrire spunti semplici ma originali a chi desidera sperimentare in cucina senza per forza essere un pasticcere o un cuoco». Il titolo, «Il gusto della semplicità», racchiude il cuore di questo progetto, perché attorno a una creazione, a un profumo che esce dal forno e a un piatto condiviso, ci si incontra, si ride, si parla e si creano momenti che vanno oltre il semplice «mangiare insieme».

L'INVITO

«Ma soprattutto – aggiunge – si può ritrovare una parte di sé: che trova pace nei gesti lenti, che si emoziona davanti a un impasto che cresce (la mia soddisfazione più grande), a un gusto che ricorda l'infanzia e alla semplicità del creare con le mani. Questo ricettario vuole essere quindi un invito: a ritrovarsi con gli altri, magari attorno a una tavola imbandita, ma anche a riscoprirsi da soli, dando forma e colore a ciò che si ha dentro. Cucinare, infatti, può essere un piccolo atto di poesia, un modo per vivere un momento diverso dalla realtà, più profondo, più intimo e più semplice. Che sia un dolce per una festa o una merenda improvvisata, che sia un biscotto da regalare o una torta per coccolarsi, bisogna lasciarsi guidare dal gusto e dalla voglia di ritrovarsi. Questo libro è per chi ama le cose semplici ma vere. Per chi sa che a volte basta una fetta di torta per sentirsi a casa. Per chi crede ancora che il gusto migliore sia quello della semplicità».

Raffaella Gabrieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASTICCIERE

Marvin Viel, 33 anni, di Sospirolo Edizioni Dbs Seren del Grappa ha scritto «Il gusto della semplicità»



IL GUSTO DELLA SEMPLICITÀ di Marvin Viel Edizioni Dbs

«QUESTO VOLUME È UN GESTO D'AMORE, DI CREATIVITÀ E UN MODO PER PRENDERSI CURA DI SÉ E DEGLI ALTRI»



“La linea oscura”, l’ultima opera di Sara Cordella, racconta con il filtro della grafologia grandi casi di cronaca e personaggi italiani «Licio Gelli? I segni rivelano più un “pifferaio magico” che un “maestro venerabile”. Il caso Orlandi? Ho smontato la pista inglese»

IL LIBRO

La dimensione dei caratteri, la sinuosità, quei “vizi” formali che solo occhi esperti sanno riconoscere e interpretare. È così che piste d’indagine nascono, muoiono, oppure portano a svolte del tutto inaspettate. Un esempio? La scomparsa di Emanuela Orlandi: «È bastato analizzare i documenti e le lettere portati a supporto della presunta pista inglese: tutti falsi. Ed è stata una mia scoperta». Sara Cordella, 50 anni, grafologa esperta e docente, lo afferma con orgoglio. Non solo il caso Orlandi, ma anche molte altre vicende e personalità – da Licio Gelli a Silvio Berlusconi, da papa Giovanni Paolo II a Tina Anselmi –, vengono raccontate a partire da quella “linea oscura”, la grafia s’intende, che presta il titolo all’ultimo libro della professionista veneziana, edito da Compagnia Editoriale Aliberti.

Ma cos’è esattamente la grafologia? «È una medaglia con due facce. La prima rivela la personalità e deriva da una componente neurologica. In pratica, i segni che il cervello genera sulla carta permettono di riconosce-

«Grafia e personalità quanti segreti celati»

Il tratto distintivo di Bergoglio? La chiarezza



GRAFOLOGA Sara Cordella, veneziana, 50 anni, autrice de “La linea oscura”

re i tratti legati al temperamento, al comportamento e i segni accidentali, quelli derivanti da uno stato del momento. Tutto questo serve a scattare una fotografia delle persone e a capire non solo cosa fanno ma anche perché lo fanno». E l’altra faccia? «È l’applicazione in ambito forense della grafologia. Aiuta, ad esempio, a capire se un docu-

mento sia autentico o una falsificazione o a valutare una lettera anonima».

PROTAGONISTI

Quanti personaggi sfilano nel volume di Cordella: ci sono Mino Pecorelli, Henry Kissinger, Giovanni Leone, solo per citarne alcuni. Vengono conosciuti attraverso la loro scrittura, se di-

venta rivelatrice di emozioni e scenari, il più delle volte nascosti. O più semplicemente di tratti della personalità.

Prendiamo i papi: nella loro grafia domina la dimensione dell’intimità, con un calibro piccolo, sintomo di forte introspezione. Spiazza però Giovanni Paolo II: «I suoi tratti raccontano un uomo quasi interamente proiettato verso l’esterno» afferma Cordella. Calibro grande, pressione potente, energia fisica che si riversa sulla carta: «È la scrittura di un papa atletico, giovane, forte. La fisicità è stata la sua bandiera», aggiunge. Una fisicità che diventa anche comunicazione: Wojtyła è stato un pontefice mediatico, capace di grandi gesti e di un’empatia che, secondo la professionista, ha finito per coprire anche le sue posizioni più conservatrici.

Al contrario, la scrittura di papa Francesco è minuta, raccolta, con lettere ben leggibili. Calibro piccolo, segno di riflessione profonda. È una grafia “chiara”, trasparente: «Bergoglio ha bisogno di relazioni non ambigue e restituisce messaggi semplici. La chiarezza è il suo vero tratto distintivo», spiega Cordella.

E chissà se Silvio Berlusconi

avrebbe mai approvato l’analisi della sua scrittura, sapendo che avrebbe rivelato anche una sua debolezza: «La sua grafia – afferma la studiosa – mostra nella scrittura i cosiddetti “angoli C”, segno di capacità diplomatica e di mediazione. Era un uomo intelligentissimo, con una grande sinuosità mentale: entrava nei problemi, li capiva. Ma non sapeva stare solo». Messo a confronto con Matteo Renzi – non è un mistero che il fondatore di Forza Italia simpatizzasse per l’ex premier, oggi presidente di Italia Viva – i segni comuni sono molti: cambia però il bisogno: «Renzi cerca rassicurazione, Berlusconi l’acclamazione», afferma Cordella.

La professionista non si sottrae dall’analisi dei casi più cupi. La grafia di Filippo Turetta, condannato all’ergastolo per il femminicidio di Giulia Cecchettin, «è come un respiro che non c’è», osserva. Lettere troppo strette, senza spazio vitale: «Se non respiro, non percepisco l’altro». Nel libro cade anche il mito noir di Licio Gelli: «Abile nel millantare, aveva rete, ma somiglia più a un “pifferaio magico” che non a un maestro venerabile».

Tina Anselmi, invece, è tra profili più luminosi: «La sua grafia svela la donna che tutte dovrebbero voler diventare».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA SCRITTURA DI GIOVANNI PAOLO II RACCONTA UN UOMO QUASI INTERAMENTE PROIETTATO VERSO L’ESTERNO»

LA LINEA OSCURA di Sara Cordella
Compagnia Editoriale Aliberti



«MOLTI I TRATTI IN COMUNE TRA RENZI E BERLUSCONI, MA IL LEADER DI ITALIA VIVA CERCA RASSICURAZIONE»

L’INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell’inverno in un’unica imperdibile guida:

la nuova uscita di “Nordest da vivere” ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l’inverno nelle nostre regioni.

Chiedi in edicola “Nordest da vivere”, la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

in Sala

La famiglia spezzata

FATHER MOTHER SISTER BROTHER
Regia: Jim Jarmusch
Con: Cate Blanchett, Adam Driver, Tom Waits
COMMEDIA

★★★★1/2

Che cosa resta di una famiglia, quando l'ingranaggio dei sentimenti, dei rapporti, delle affinità si rompe? I suoi componenti diventano separati, disgregati, in ogni modo mal collegati. Il titolo dell'ultimo film di Jim Jarmusch ci fa ritrovare un autore che amiamo da sempre, dopo lo scivolone di "I morti di non muoiono", con un'opera minimalista, quasi da camera, dove il titolo è appunto già indicativo. "Father mother sister brother", una famiglia in pratica disintegrata nella sua parola collettiva, perché è di questo si tratta: all'interno di questi nuclei, nessuno sa veramente chi sia l'altro, perché genitori e figli si conoscono davvero poco e non sanno parlarsi. Geometrie dell'incomunicabilità.

Diviso in tre capitoli (ambientati nel nord-est Usa, a Dublino e a Parigi), è vissuto all'interno di tre appartamenti, che rappresentano un po' i proprietari (l'ultimo è vuoto, perché i genitori dei due gemelli sono morti), chiusi in una composizione-prigione, con i consueti tocchi sarcastici, senza rinunciare al disagio quotidiano, anche nell'aprirsi (nel secondo segmento, una delle due figlie è lesbica non dichiarata). Nel primo si ride parecchio, nel secondo si resta scontenti, nel terzo c'è un minimo di speranza. Siamo, insomma, dalle parti di "Paterson", che però gli è superiore, un film da camera, intelligente. Forse è per questo, tenuto conto che le giurie ai festival non conoscono spesso il cammino artistico dei propri colleghi, che ha incantato la giuria di Venezia: il suo Leone d'oro, che a molti è apparso benevolo (e in parte lo è), è stata una risposta controcorrente ai tanti film chiassosi, esplosivi, politici in gara al Lido. Qui si resta nel cuore delle case, delle famiglie. Cast eccezionale, tra gli altri: Tom Waits, Adam Driver, Cate Blanchett, Charlotte Rampling, Vicky Krieps. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terzo capitolo di Avatar conserva il magnifico stupore dei precedenti
Ma su Pandora in fiamme ora odio e razzismo prendono il sopravvento

Logica della guerra

AVATAR - FUOCO E CENERE

Regia: James Cameron
Con: Sam Worthington, Zoe Saldana, Sigourney Weaver
FANTASY

★★★★

Quando 16 anni fa "Avatar" irruppe nelle sale di tutto il mondo, fu chiaro che a James Cameron non interessava più fare film, ma creare un suo mondo-cinema, che permettesse all'immagine di dominare il rapporto con lo spettatore. E forse è per questo che dopo tale portentosa epifania, ora questa fantastica avventura, giunta al terzo capitolo, a taluni può perfino sembrare noiosa e ripetitiva, avendo perso un po' pigramente la suggestione.

"Avatar - Fuoco e cenere", a tre anni dal precedente "La via dell'acqua", seduce ancora l'occhio come nient'altro, con uno stupore quasi magnetico per ogni azione, ogni paesaggio, ogni architettura, dimostrando come James Cameron oggi sia forse l'unico autore capace di dare ancora un senso esclusivo alla sala, confermando in modo coerente la filosofia che sta dietro a tutto il suo lavoro e la mi-

La storia

Norimberga, bene Crowe
confusa la narrazione

NORIMBERGA

Regia: James Vanderbilt
Con: Rami Malek, Russell Crowe, Michael Shannon
STORICO

★★★

«Noi abbiamo resa di nuovo grande la Germania», ripete più volte Goering al giovane psichiatra che lo interroga per verificare il suo stato di salute mentale prima di affrontare il processo a Norimberga. Una frase che sembra risuonare l'oggi, e l'oggi del film è anche il magnetismo di Russell Crowe capace di manipolare qui una persona e nel passato le masse. Un monito? Peccato che, allorché ci si allontani dal corpaccione di Crowe-Goering, la narrazione si faccia più confusa pur cercando di mantenere l'equilibrio tra narrazione storica, persistenza del Male, necessità di giustizia e non sempre ci riesce. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tologia di quella parte di cosmo che si manifesta in Pandora, una delle lune del pianeta Polifemo.

GRANDI TEMI

E d'altronde restano ancora intatti i grandi temi del pacifismo, dell'ecologia, del bisogno della famiglia, del rapporto padri-figli (qui ora nella dualità di naturale e adottivo), di una consapevolezza femminile di prendersi la storia (magnifico l'arrivo di Varang, guida del Popolo della Cenere, la cattivissima che spaventa e affascina), la maternità che qui giunge a compimento in contrasto con la morte (tema caro fin da "Terminator"); e come suggerisce il titolo, il tempo del misticismo e della fratellanza, la connessione con Eywa, la divinità che governa e protegge Pandora, sta ormai lasciando spazio a una violenza cieca, a una forza distruttrice, dove non è impossibile cogliere parallelismi con una realtà terrestre sempre più in subbuglio. Razzismo e odio, anche nelle zone "buone", prendono il sopravvento.

Il sotterraneo pessimismo che trova ragione in un'impas-

se ideologica evidente, non solo frutto di un riassetto generazionale, apre a Cameron la possibilità di una battaglia tumultuosa e cruenta (questa si forse meno esaltante rispetto ai quadri di un Eden idilliaco e sbalorditivo), dove alla fine tutto resta sospeso, nonostante la profanazione del luogo sia ormai compiuta. Infatti tutti i colonelli Quaritch sono ancora in grado di trovare finalmente una vera famiglia e il dolore di Jake Sully di superare il ricordo del perduto figlio Neteyan.

Ricco di suggestioni non solo cinefile (si pensi a tutta la prima parte che sembra riecheggiare "La carovana dei mormoni" di John Ford, in una discendenza western evidente), da vedere assolutamente in 3D e potendo in 48 fps (anziché i canonici 24), "Avatar - Fuoco e cenere" è l'ennesima dimostrazione di come il cinema possa coltivare ancora una forza inesauribile, affinché registi come Cameron sappiano esibirla.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL FILM Una scena da "Avatar - Fuoco e cenere" di James Cameron

★
meglio fare altro★★
avendo tempo★★★
una buona scelta★★★★
peccato non vederlo★★★★★
imperdibile

Sipario

THE SHOW MUST GO ON

Big Vocal Orchestra Venezia
Teatro Goldoni 20-21 dicembre
CONCERTO GOSPEL
Marquinn Middleton & the Miracle Choral
Teatro Del Monaco 23 dicembre
www.teatrostabileveneto.it

Immanicabili, con l'approssimarsi del Natale, i cori e le nenie natalizie. Tra canti della tradizione e novità, tutto è lecito, purché non manchino lo spirito di gioia intima e le atmosfere soffuse che animano la festa più attesa dell'anno.

È così che la Big Vocal Orchestra diretta da Marco Toso Borella apre le feste natalizie al Teatro Goldoni di Venezia con "The Show Must Go On", un concerto che spazia tra generi

Non c'è Natale senza cori in concerto

musicali diversi: dalle colonne sonore di film a celebri brani di musical, dalla polifonia classica passando per alcuni capolavori del pop-rock internazionale. Arrangamenti originali accompagnati da vibranti interpretazioni solistiche, intense letture teatrali, coreografie, effetti video e luci mozzafiato: tutto eseguito e curato rigorosamente dai membri stessi del gruppo che, da coristi, si trasformano in veri e propri performer a 360 gradi.

La Big Vocal Orchestra è la più grande formazione vocale d'Italia e d'Europa, riconosciuta tra i cori stabili più numerosi e celebri al mondo. Con un organico che oggi raggiunge i 300 elementi, tutti cittadini veneziani, è un vero fenomeno artistico della città lagunare che sorprende per l'effetto imponente della quantità di voci.

A dirigere il coro è Marco Toso Borella, artista del vetro di

Murano noto come il "Leonardo di Venezia" per la poliedricità degli interessi.

GOSPEL A TREVISO

Con una formazione di 26 voci e strumenti (piano, organo, basso e batteria), i Marquinn Middleton & the Miracle Choral si distinguono per performance energetiche e coinvolgenti. La formazione è relativamente giovane (costituita nel 2011) e fin da subito si è ritagliato un ruolo importante nel movimento della musica religiosa americana. Un successo che si è consolidato negli anni, ma che non ha fatto perdere il senso del proprio impegno rivolto a testimoniare la fede e ispirare attraverso la musica le persone. E infatti il 25 dicembre parteciperanno al 23esimo Concerto di Natale 2025 in Vaticano.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA RECORD

La Big Vocal Orchestra, diretta da Marco Toso Borella, raggiunge i 300 elementi, tutti cittadini veneziani

AL GOLDONI LA "BIG VOCAL ORCHESTRA", AL DEL MONACO LA "MARQUINN MIDDLETON & THE MIRACLE CHORALE"



È PERMESSO
SIGNORA
MORTE?
di Massimiliano
Nuzzolo
Libraccio

li che nel finale si riveleranno appieno. Segreti via via svelati, irrisolti traumi, non ne è esente lo stesso Ian: il cui tentativo di scendere a patti con il passato, si rivela fallimento dalle estreme conseguenze. Echi cinematografici sono disseminati, e pure il finale tutto odierno pare suggerire una possibile sceneggiatura: «Ora hai molto materiale per un nuovo romanzo e perché no, per uno splendido film thriller...», suggerisce Maria al protagonista. E lo dice "ridendo a denti stretti", confermando l'atmosfera surreale creatasi nello sviluppo del "folle viaggio", su cui la vicenda si sviluppa in un crescendo di violenza, fisica e psicologica.

Una filosofia del crimine si svela tra le pagine: «L'abitudine comincia al secondo delitto. Col primo, anzi, qualcosa finisce...» riflette la madre, aggiungendo: «Uccidere è terribilmente faticoso». Nuzzolo fornisce ritratti gustosi, "accedendo" letteralmente negli uffici del commissario del paese, dove la sequenza di scomparse, e un suicidio, costringono svogliati agenti a dover inevitabilmente scendere in campo. Con esiti inediti, e qualche rivelazione privata di cui non andare fieri. Fra le figure, forse è la compagna di Ian, Maria, a rivelare nel finale aspetti psicologici inattesi, conseguenza dell'evolversi di rivalità affettive nei confronti del duo madre e figlia.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFERENCE LEAGUE

La Fiorentina perde anche contro il Losanna e finisce agli spareggi

La Fiorentina cade anche in Europa. I viola, dopo il ko in casa contro il Verona nello scontro diretto in campionato, perdono anche a Losanna, 1-0, con gol di Sigua al 58'. Una settimana fa la Fiorentina provava a darsi la scossa in Conference League battendo la

Dinamo Kiev, ora il ko contro il Losanna conferma la crisi. Non è bastato ai viola, in versione molto rimaneggiata, il forcing finale con Kean (foto), Gudmundsson, Mandragora e Dodo in campo. La Fiorentina è ora a 9 punti dopo sei giornate: dovrà giocare i playoff.



Venerdì 19 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

NAPOLI	2
MILAN	0

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Juan Jesus 6,5; Politano 7 (33' st Mazzocchi ng), Lobotka 7,5, McTominay 6,5, Spinazzola 7 (37' st Gutierrez ng); David Neres 7,5 (43' st Vergara ng), Elmas 6,5 (33' st Lang ng); Hojlund 8 (37' st Lucca ng). All. Conte 7,5
MILAN (3-5-2): Maignan 4; Tomori 4,5, De Winter 4 (24' st Athekame 5,5), Pavlovic 5; Saelemaekers 5,5 (24' st Fofana 5,5), Loftus-Cheek 5, Jashari 5,5 (30' st Modric ng), Rabiot 5, Estupinan 5; Pulisic 5,5, Nkunku 4,5. All. Allegri 5
Arbitro: Zufferli 5,5
Reti: 39' pt David Neres; 18' st Hojlund
Note: ammoniti Rabiot, Spinazzola, McTominay, Tomori, Athekame. Angoli 5-4. Spettatori 26.004

Il Napoli torna protagonista nella gara più importante. Gli azzurri cancellano le sconfitte contro Benfica e Udinese conquistando la finale di Supercoppa: il 2-0 al Milan è senza appello e conferma la netta superiorità della squadra di Conte per tutta la partita. I campioni d'Italia tornano determinati e concentrati vendicando così la sconfitta di San Siro in campionato contro i rossoneri. Il merito è di Rasmus Hojlund. Il bomber danese è assolutamente decisivo: propizia il vantaggio di Neres, poi chiude i conti con un sinistro potente e preciso. Il Milan, invece, paga dazio alla mancanza di attaccanti: Pulisic e Nkunku non pungono mai. La doppia assenza di Leao e Gimenez si fa sentire. La partita è molto tattica, com'era nelle previsioni. Elmas e Neres si accentrano almeno in avvio per togliere la superiorità numerica al Milan. Allegri, invece, abbassa molto Jashari e costringe Lobotka a seguirlo. L'obiettivo è liberare Pulisic ma anche Loftus-Cheek su cui si alza spesso Di Lorenzo, bravo ad andare in pressing. I rossoneri la mettono sulla fisicità. Rabiot si fa sentire. La prima occasione è del Milan, ma Milinkovic-Savic è bravo a chiudere su Loftus-Cheek. Il Napoli è ordinato: ha due linee compatte e poi attacca la profondità con Hojlund. Manca un po' di lucidità nei primi venti minuti, Elmas sbaglia qualche passaggio di troppo. Il macedone ha anche una buona occasione al 22' sul passaggio di McTominay, ma calcia a lato. Lo scozzese ha un sussulto

HOJLUND CHE SHOW IL NAPOLI È IN FINALE

► Supercoppa in Arabia: gli azzurri superano per 2-0 il Milan grazie a un'ottima prestazione del centravanti danese che regala l'assist del vantaggio a Neres e poi chiude con un gran gol

Verso il Mondiale

Ancelotti Jr esonerato dal Botafogo torna col Brasile nello staff del padre

Dopo appena 5 mesi, l'avventura di Davide Ancelotti al Botafogo è già finita. A comunicarlo il club brasiliano. Al figlio di Carlo, attuale ct della Seleção brasiliana, non è bastato un buon finale di stagione (5 vittorie e altrettanti pareggi nelle ultime 10 partite) per conservare il posto. Il club carioca, infatti, è arrivato sesto, risultato deludente considerando che nella stagione precedente aveva vinto il campionato e la coppa Libertadores. Davide così torna in anticipo nello staff di papà Carlo con il quale si appresta a vivere il prossimo mondiale. Una competizione

alla quale vuole partecipare Neymar. L'attaccante e il Santos hanno raggiunto un accordo per estendere il contratto (in scadenza il 31 dicembre) fino a metà del 2026, con l'obiettivo di garantire al giocatore la massima forma per la Coppa del Mondo e di poter competere nel torneo continentale con il team che lo ha cresciuto. La possibilità che Neymar rimanga al Santos ha guadagnato terreno soprattutto dopo che il calciatore ha annunciato che si sottoporrà a un intervento chirurgico al menisco per essere in forma per i Mondiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTATORI David Neres e Rasmus Hojlund a segno col Milan

al 32', gli manca un pizzico di precisione e la partita resta in equilibrio. Il Milan prova a spezzarlo con la ripartenza di Saelemaekers per Nkunku che calcia alto da buona posizione. Il Napoli non sbaglia al 39': Spinazzola serve Hojlund, bravo a difendere il pallone e a tenere a distanza De Winter, il passaggio per Neres è perfetto. Maignan devia senza troppa convinzione e il brasiliano ruba il tempo a Pavlovic segnando il vantaggio da pochi passi. Cambia ovviamente il tema tattico della gara. Il Milan deve sbilanciare e concede spazio. Il Napoli lo sfrutta alla perfezione e Hojlund in pieno recupero sfiora il

raddoppio. Stavolta Elmas non sbaglia il passaggio, il danese calcia forte di sinistro, ma Maignan è bravo sul suo palo a deviare in angolo tenendo in partita il Milan.

COLPO DEL KO

Allegri non cambia nessuno ad inizio ripresa. I rossoneri provano a tenere il comando della manovra per mettere in difficoltà il Napoli che si appoggia sempre ad Hojlund, bravo a fare reparto da solo. Tiene spesso il pallone e fa salire i compagni. Gli azzurri si rendono pericolosi con Rrahmani. Una manata di Maignan su Politano - Zufferli lascia proseguire dopo

il check del Var - rende ancora più intensa la ripresa. Il Milan non trova spazi, il Napoli ha Hojlund che è devastante. E' lui ad inventarsi il raddoppio al 19': Spinazzola lo serve in profondità, il danese tiene a distanza De Winter e di sinistro supera Maignan. Allegri prova a correre ai ripari: inserisce Fofana e Athekame. Escono Saelemaekers e De Winter. Il Milan gioca con il 4-4-2 e continua ad attaccare per riaprire la gara. Entra pure Modric alla mezz'ora per avere maggiore qualità. Il Napoli risponde con Lang e Mazocchi, poi dà spazio pure a Lucca e a Gutierrez, in modo da far rifiatore Lucca e Spinazzo-

la. Conte predica calma, il Milan continua ad attaccare e McTominay si divora il 3-0 da un'ottima posizione in area di rigore. L'errore non è decisivo, il Napoli conquista il successo con grande merito e vola in finale. Per quanto riguarda il Milan, si chiude la disputa sul match contro il Como a Perth l'8 febbraio: il presidente della Lega di A ha confermato che si giocherà in Australia. «Abbiamo avuto un incontro con Infantino: avevamo dubbi sugli arbitri, ma Collina ci ha dato ampie garanzie sui fischietti asiatici».

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bologna cerca un nuovo colpo Chivu: «Per noi è un regalo»



INTER Cristian Chivu

Ci sarà Josep Martinez tra i pali dell'Inter nella semifinale di Supercoppa Italiana contro il Bologna. Si gioca stasera a Riad, in Arabia Saudita (ore 20).

Nerazzurri e rossoblù si contendono un posto nella finale di lunedì 22 dicembre. «Vogliamo giocare colpo su colpo con voglia, grinta, determinazione. Abbiamo ambizioni. Approfitteremo di questo nuovo format, un mini torneo. A noi e al Milan hanno fatto un regalo. Vogliamo giocarcela fino in fondo e non pensare al passato», le parole di Cristian Chivu, che ha recuperato Calhanoglu (out Acerbi e Dumfries).

Per il Bologna continua un sogno iniziato il 14 maggio all'Olimpico con la vittoria della Coppa Italia contro il Milan: «Siamo il quarto incomodo - ha scherzato Vincenzo Italiano -. Vogliamo dare fastidio a tutte le grandi e continuare a scrivere la storia. Per noi essere qui è motivo di orgoglio. L'Inter è grande forma, sappiamo che è una corazzata e dovremo performare a un livello superiore. Se vogliamo rendergli la vita difficile non dobbiamo fare regali».

Programma (esclusiva Mediaset): Oggi ore 20 Bologna-Inter. Lunedì 22 dicembre la finale (ore 20).

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE

Le nevi si tingono d'azzurro a 50 giorni dai Giochi Olimpici. A dare il La alla sequela di gioie per l'Italia è Dominik Paris. Il veterano dello sci è terzo nella discesa accorciata in Val Gardena, recupero di quella non disputata all'inizio di dicembre a Beaver Creek, e conquista il primo podio stagionale in Coppa del Mondo. Il trentaseienne di Merano ha gestito alla perfezione la tensione per una gara iniziata un'ora e un quarto più tardi rispetto al programma a causa della nebbia e interrotta più volte. Alla fine a spuntarla è stato il fenomeno svizzero Marco Odermatt, che ha tagliato il traguardo con 15 centesimi di vantaggio sul connazionale Franjo Von Allmen e 19 sull'azzurro, capace di mettere le mani sul suo 51° podio in carriera in Coppa (il 33° in discesa). Ma con maggiore incisività il vincitore sulla Saslong nel 2023 avrebbe potuto

Gli azzurri volano: Paris terzo in discesa Snowboard, Fischnaller vince a 45 anni

anche vincere: «Sì, ho commesso un errore all'entrata sul Ciaslat e forse ho perso almeno il secondo posto - ammette Dome - ma il podio resta un grande risultato». È stata una prova di forza della squadra italiana: quattro azzurri in top ten, sei nei primi quattordici. Alle spalle di Paris, infatti, ci sono Casse sesto, Schieder setti-

VAL GARDENA, QUATTRO ITALIANI NELLA TOP TEN A CAREZZA TRIPLETTA NEL GIGANTE PARALLELO: ROLAND È INFINITO BIATHLON, WIERER TERZA



DOMINIK PARIS Terzo nella discesa di Coppa del Mondo in Val Gardena

mo, Franzoni ottavo, Innerhofer 11° e Alliod 14°. Si può guardare con fiducia al superG odierno (11.45 su Rai2 ed Eurosport), che precede l'altra libera di domani. Sempre ieri, in Val d'Isère, Sofia Goggia è stata la più veloce nella prima prova cronometrata. Oggi la seconda e domani la discesa.

EN PLEIN

Bene anche lo snowboard. A Carezza si è addirittura esagerato con una fantastica tripletta nel gigante parallelo della località altoatesina. Una Carezza in un pugno, scomodando la celebre canzone di Celentano. Sì, perché l'immortale Roland Fischnaller, a 45 anni, ha vinto la sfida finale

con il connazionale Aaron March, 39enne, mentre terzo ha chiuso Mirko Felicetti, che ha superato l'austriaco Prommegger nella manche per l'ultimo gradino del podio. È già il quarto successo stagionale per l'Italia maschile del parallelo, che sta dominando la disciplina. «Una grande vittoria qui dove avevo vinto nel 2014», commenta capitano Fisch, immortale. «A Carezza non ero mai salito sul podio», racconta invece March, che balza in vetta alla classifica generale, davanti a un altro italiano, Maurizio Bormolini, che ha inaugurato questa striscia di successi consecutivi.

Il giovedì da leoni in casa azzurra si è chiuso con l'acuto di un'altra veterana del Circo Bianco, Dorothea Wierer, che a 35 primavere ha conquistato il terzo posto nella sprint di biathlon a Le Grand Bornand, in Francia, piazzandosi davanti a Lisa Vittozzi.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO
Ancora residue nubi basse o foschie sulle medio-basse pianure, in dissolvimento nel corso del pomeriggio, bel tempo altrove con cielo sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bella giornata di sole sul Trentino-Alto Adige con cielo sereno o poco nuvoloso salvo velature in transito serale. Locali gelate al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo sul Friuli-VG con cielo sereno o poco nuvoloso, eccezion fatta per locali annuvolamenti sulle coste al mattino in dissolvimento. Freddo al mattino, massime in rialzo sino a 13/15°C circa.



	MIN	MAX	INITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	10	Ancona	10	11
Bolzano	-2	■	Bari	12	15
Gorizia	3	14	Bologna	9	11
Padova	4	11	Cagliari	13	17
Pordenone	4	13	Firenze	8	14
Rovigo	5	10	Genova	10	13
Trento	1	8	Milano	8	11
Treviso	1	13	Napoli	10	18
Trieste	10	13	Palermo	14	16
Udine	4	13	Perugia	8	12
Venezia	5	10	Reggio Calabria	13	15
Verona	5	11	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	3	12	Torino	6	11

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
13.30 Telegiornale Informazione	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	8.00 Agorà Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv	8.20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
14.05 Fondazione Telethon Att.	10.55 Tg2 Flash Informazione	9.45 Re Start Attualità	6.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	10.10 American Genius - Hearst VS Pulitzer Documentario
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	11.00 Tg Sport Informazione	10.40 Spaziolibero Attualità	8.15 Gli imperdibili Attualità	10.55 Geo Magazine Attualità
17.05 TGI Informazione	11.10 Val Gardena: Super G maschile, Coppa del Mondo Sci alpino	10.55 Elisir Attualità	8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
17.20 Cerimonia per lo scambio degli auguri di fine anno con i rappresentanti delle Istituzioni, delle Forze Politiche e della Società Civile da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	12.00 TG3 Informazione	10.25 Fast Forward Serie Tv	14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
18.10 Aspettando L'Eredità Quiz - Game show	13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	15.50 Ciao, Marcello Mastroianni l'antidivo Film
18.40 L'Eredità Quiz - Game show	13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	12.50 Quante storie Attualità	12.50 Bones Serie Tv	17.20 Maxi - Il grande processo alla Mafia Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	14.00 Ore 14 Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	14.20 Maximum Risk Film Avventura	18.10 Italiani Attualità
20.00 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	15.25 BellaMà Talent	14.00 TG Regione Informazione	16.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	19.05 Il giorno e la storia Doc.
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	17.00 La Porta Magica Società	14.20 TG3 Informazione	17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	19.25 23 maggio 1992 - 19 luglio 1992 Documentario
21.30 The Voice Senior Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Berté, Clementino, Arisa	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.25 La biblioteca dei sentimenti	19.50 Bones Serie Tv	19.35 Gli imperdibili Attualità
23.55 Tg1 Sera Informazione	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	16.15 Telethon Attualità	21.20 UFO Sweden Film Avventura. Di Victor Danell. Con Inez Dahl Torshaug, Jesper Barkselius, Sara Shirpey	19.40 Rai News - Giorno Attualità
24.00 Tg7 Attualità	18.15 Tg2 Informazione	17.15 Aspettando Geo Attualità	23.20 Io, Robot Film Fantascienza	19.45 Le creature più grandi del mondo Documentario
1.10 Fondazione Telethon Att.	18.35 TG Sport Sera Informazione	17.20 Geo Documentario	1.10 Ancora Appuntamento Al Cinema Attualità	20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
	18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	19.00 TG3 Informazione	1.15 Speciale Wonderland - Viva Topolin! Documentario	21.20 Kilimangiaro Collection
	19.00 Fondazione Telethon Att.	19.30 TG Regione Informazione	3.10 Bones Serie Tv	22.50 Jimmy Somerville, Smaltown Boy Documentario
	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.00 Blob Attualità	5.00 Stranger Europe Documentario	23.45 Rock Legends Documentario
	21.00 Tg2 Post Attualità	20.15 Nuovi Eroi Attualità	5.40 Fast Forward Serie Tv	0.10 David Gilmour: Wider Horizons Documentario
	21.20 Mulan Film Avventura. Di Niki Caro. Con Liu Yifei, Donnie Yen, Jason Scott Lee	20.40 Il Cavallo e la Torre Att.		
	23.20 The Princess Film Biografico	20.55 Un posto al sole Soap		
	0.55 Radio2 Social Club Show	21.25 Pupi Avati. Che cinema la vita! Doc. Di Mauro Bartoli e Lorenzo Stanzani		
		23.05 È sempre un sabato italiano Documentario		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show	11.00 Forum Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv	6.15 Due per tre Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.05 4 Di Sera News Attualità	13.00 Tg5 Attualità	8.30 Chicago Fire Serie Tv	6.45 Ciak News Attualità	6.25 Tg24 Pagine Attualità
7.05 La promessa Telenovela	13.35 Meteo.it Attualità	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	6.50 Kojak Serie Tv	6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
7.35 Terra Amara Serie Tv	13.40 Beautiful Soap	12.25 Studio Aperto Attualità	7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.35 Piccole case da sogno Arredamento
8.40 The Family Telenovela	14.15 Io Sono Farah Telenovela	13.00 Meteo.it Attualità	8.35 Il generale dorme in piedi Film Commedia	8.15 Brother vs. Brother Arredamento
10.45 Tempesta d'amore Soap	14.30 Forbidden Fruit Telenovela	13.05 Sport Mediaset Informazione	10.25 Il professore e il pazzo Film Drammatico	9.00 Fratelli in affari Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Info	14.45 Uomini e donne Talk show	13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan	13.05 Videocq Film Giallo	9.50 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.20 Meteo.it Attualità	16.05 La forza di una donna Telenovela	13.55 The Simpson Cartoni	15.00 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico	9.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
12.25 La Signora In Giallo Serie Tv	16.25 Amici di Maria Talent	14.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	17.10 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction	11.40 Cucine da incubo Cucina
14.00 Lo sportello di Forum Att.	16.55 Dentro la notizia Attualità	16.30 The mentalist Serie Tv	19.15 Kojak Serie Tv	12.40 MasterChef Italia Talent
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	18.10 La forza di una donna Telenovela	18.20 Studio Aperto Attualità	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	16.35 Cucine da incubo Cucina
15.35 Diario Del Giorno Attualità	19.05 Caduta Libera Quiz - Game show	18.25 Meteo.it Attualità	21.20 Lo squalo Film Azione. Di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Murray Hamilton, Carl Gottlieb	17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
16.55 Il richiamo della foresta Film Avventura	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.30 Studio Aperto Attualità	23.50 Shining Film Giallo	17.55 Celebrity Chef Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	20.00 Tg5 Attualità	18.55 Supercoppa Italiana Live Attualità	2.35 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction	18.55 Cucine da incubo Cucina
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	20.33 Meteo.it Attualità	19.45 Bologna - Inter. Supercoppa Italiana Calcio	4.20 Ciak News Attualità	20.15 House of Gag Varietà
19.45 Meteo.it Attualità	20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	22.10 Supercoppa Italiana Live Attualità	4.25 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico	21.15 Il vento del perdono Film Drammatico
20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese	21.20 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akyurek, Lale Basa, Firat Tanis	23.05 La furia dei titani Film Azione		23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
21.30 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero	21.50 Io Sono Farah Telenovela	0.55 Studio Aperto - La giornata Attualità		23.25 Sky Sport 24 Night Info
0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv	23.00 Io Sono Farah Telenovela	1.00 Ciak News Attualità		0.25 Venom Film Thriller
	23.45 La notte nel cuore Serie Tv	1.05 Sport Mediaset Informazione		2.20 Il mistero di Donald C. Film Drammatico
	0.35 Tg5 Notte Attualità			

Telenovelo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione	6.00 Affari in valigia Doc.	7.40 Tg La7 Informazione	11.45 Sky Tg24 in pillole Attualità	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
18.00 Documentario - rubrica	7.55 A caccia di tesori	7.55 Omnibus - Dibattito Att.	11.50 4 ristoranti Cucina	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
18.15 Informazione locale	8.50 Predatori di gemme Doc.	9.40 Coffee Break Attualità	13.00 Foodish - Anteprima Cucina	15.00 Storie criminali Doc.
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.30 Airport Security: Spagna	11.00 L'Aria che Tira Attualità	13.05 Foodish Cucina	16.45 Delitti a circuito chiuso Doc.
20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione	14.20 Affari a tutti i costi Reality	13.30 Tg La7 Informazione	14.15 Baci sotto il vischio Film Commedia	17.50 Little Big Italy Cucina
20.20 L'Opinione di Mario Zwinner	16.05 Affari al buio - Texas Reality	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	16.00 Un appuntamento sotto l'albero Film Commedia	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	17.00 I pionieri dell'oro Doc.	16.40 Taga Focus Attualità	17.50 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia	20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
21.15 Luci Nella Notte - Film: thriller, Fra 2004 di Cédric Kahn con Carole Bouquet e Jean-Pierre Darroussin	20.00 Airport Security: Stati Uniti	17.30 La Torre di Babele Attualità	19.30 Love Bugs Serie Tv	21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show
23.00 TgVeneto - Notte	21.40 Stop! Border Control: Roma FilmControl Reality	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	20.25 Foodish - Anteprima Cucina	23.20 Che tempo che fa Bis Attualità
23.25 Film di seconda serata	23.30 Airport Security: Stati Uniti Documentario	20.00 Tg La7 Informazione	20.30 Foodish Cucina	0.45 Nudi e crudi Reality
	1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	20.35 Otto e mezzo Attualità	21.35 Skyfall Film Azione	
	3.10 Cops Spagna Documentario	21.15 Propaganda Live - Best Att.	0.10 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura	
		1.00 Tg La7 Informazione		

12.05	2	Chiacchiere in cucina Rubrica
13.05	Tg7	Nordest Informazione
13.30	Get Smart	Telefilm
14.00	Casalotto	Rubrica
15.00	Stadio news	Rubrica sportiva
15.30	Tg7	Nordest Informazione
16.30	Pomeriggio con...	Rubrica
17.50	Tg7	Nordest informazione
18.00	Apericalcio	Rubrica sportiva
19.00	Tg7	Informazione
19.30	Tg7	Nordest Informazione
20.00	Casalotto	Rubrica
20.30	Diretta Stadio	Rubrica
23.30	Calcissimo	Rubrica sportiva
1.00	Programmazione notturna	

9.00	Sveglia Veneti
12.00	Focus Tg
15.30	Santo Rosario
16.30	Ginnastica
18.00	Santa Messa
18.45	Meteo
18.50	Tg Bassano
19.15	Tg Vicenza
20.30	Tg Bassano
21.00	Tg Vicenza
21.20	Focus
23.25	In Tempo
23.30	Tg Bassano
24.00	Tg Vicenza
0.15	In Tempo

12.00	Telegiornale del Nordest Informazione
14.45	Consigli per gli acquisti Televendita
16.15	Film: Proprio di fronte a me
18.00	Itinerari turistici Rubrica
18.25	Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30	TG Regione Informazione
19.00	TG Venezia Informazione
19.30	TG Treviso Informazione
20.20	TG Veneto Informazione
21.00	Film: Amore a discesa libera
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

16.45	Start
18.15	Rugby Magazine
18.30	Maman - program par fruts
19.00	Telegiornale FVG - diretta Informazione
19.30	Sport FVG - diretta
19.40	Meteo
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG Informa- zione
20.40	Gnovis
21.00	Sul cappello che noi portia- mo - diretta
22.30	Bianconeri a canestro
23.15	Le montagne essenziali - documentario

14.45 **Tg Friuli in diretta - R Info**
16.25 **Ring Rubrica**
18.15 **Anziani in movimento**
Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **30 Minuti Spi** Rubrica
21.30 **Film: Jack Hunter e il tesoro perduto di Ugarit**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in diretta - R Info**

La Luna sarà nuova questa notte, sarà nel settore del cielo per te legato al **denaro** e ai diversi aspetti della sua gestione. Dedica la giornata di oggi a fare ordine, eliminare quello che appartie-

È un momento particolare in cui, tenendoti fermi i punti sui quali ti sei impegnato, potrai iniziare a gettare le basi per raggiungere nuovi obiettivi nel **lavoro**. Si tratta di qualcosa che semini adesso e che poi crescerà nei prossimi mesi. Quindi prendi tutto il tempo di cui hai bisogno per preparare il terreno, ma fai subito un primo passo, un'azione che ti consenta di mettere in moto il processo.

Bari	72	48	90	14	52
Cagliari	11	78	87	47	53
Firenze	50	8	32	71	74
Genova	20	18	9	76	7
Milano	13	34	68	7	16
Napoli	75	61	50	16	10
Palermo	32	44	38	16	70
Roma	13	67	32	44	69
Torino	45	64	49	37	63
Venezia	81	19	30	79	36
Nazionale	21	85	89	35	77

28	63	73	77	7	69	64
MONTEPREMI			JACKPOT			
96.317.261,88 €			92.176.403,88 €			
6	- €		4	275,39 €		
5+1	- €		3	21,41 €		
5	57.972,02 €		2	5,00 €		

SuperStar		Super Star 14	
6	- €	3	2.141,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.539,00 €	0	5,00 €



«ACCESSO A MEDICINA, L'ITALIA HA FATTO UNA BRUTTA FIGURA SI È CERCATO DI MIGLIORARE MA IL RISULTATO MI IMBARAZZA CON I MIEI COLLEGHI STRANIERI: MI HA COLPITO IL DISALLINEAMENTO TRA LE ASPETTATIVE DI CHI HA PREDISPOSTO I QUESITI E LA SITUAZIONE DEGLI STUDENTI»
Ilaria Capua, virologa

La frase del giorno

G

Venerdì 19 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il capitalismo, Mbappé e i compensi stellari dei calciatori Perché storicamente paghiamo così tanto chi ci fa divertire

Roberto Papetti

Caro direttore, conoscevo da tempo l'esistenza di una controversia giudiziaria tra il calciatore Kylian Mbappé e la sua ex società del Paris Saint Germain. Ora che è stata emessa una sentenza, abbiamo ben chiare le cifre: 61 milioni di euro al calciatore, comprensivi di un bonus "etico", parole testuali. Il calciatore è moderatamente soddisfatto dato che, di milioni, ne aveva chiesti 263. La società Psg aveva a sua volta avanzato una richiesta di 440 milioni. Ora non le farò la solita tirata sulla fame nel mondo, sulla vecchina che vive con 400 euro al mese e via dicendo. Le pongo un'unica domanda, alla quale spero vorrà rispondere: "È questo il

capitalismo che le piace"?

Tiziano Lissandron

Caro lettore, a tutti è capitato almeno una volta nella vita di chiedersi: ma è giusto ed etico che uno che tira, per quanto in modo magistrale, calci a un pallone guadagni cento o mille volte in più di chi per esempio salva la vita agli altri? È un quesito naturale, spontaneo. A cui però non so rispondere. Ma le propongo due riflessioni. Quando si afferma che una cosa è ingiusta, bisogna anche interrogarsi su cosa, al contrario, è o sarebbe giusto. Nel caso specifico: se Mbappé invece che 61 milioni ne avesse incassati "solo" 6,1 o anche 1,6 milioni sarebbe stato ai suoi occhi più accettabile ed eticamente tollerabile? Ma in base a quale

criterio o quale morale? Alla sua personale sensibilità? Sei o 1,6 milioni di euro sono comunque cifre enormi che la stragrande maggioranza delle persone non riesce neppure ad immaginare. Figuriamoci a guadagnare. E dunque? Dovrebbe esserci un'autorità superiore che decide e sancisce se un compenso, come qualsiasi altra cosa, è moralmente giusto o non lo è? Ovviamente per Mbappé come per chiunque altro? Ma questo si chiama Stato etico. Che come noto è l'anticamera del totalitarismo e della negazione delle libertà individuali. È questo ciò che vogliamo pur di non vedere il fuoriclasse di turno riempito d'oro? Inoltre: lei parla di modello capitalistico. Ma nella storia chi ha la

capacità di far divertire gli altri è sempre stato molto pagato. E questo anche molti secoli prima che le teorie di Adam Smith, l'autore del fondamentale "La ricchezza delle nazioni" testo chiave del pensiero capitalista, vedessero la luce. Ho letto che nell'antica Roma un bravo auriga, cioè un guidatore di carri nelle feste e nelle gare circensi, era un'autentica star e poteva guadagnare in un solo giorno quanto un centurione in un anno. Evidentemente noi esseri umani, da sempre, siamo disposti a pagare molto chi ha la capacità e il talento di farci divertire. Forse per sollevarci dalle fatiche, dalle mediocrità e dalle tristezze della vita quotidiana. Con cui, capitalismo o meno, siamo tutti da sempre costretti a convivere.

Nucleare

Il cuore dell'uomo, ecco il vero problema di oggi

Albert Einstein un giorno disse: "Il problema di oggi non è l'energia nucleare ma il cuore dell'uomo". Con questo voleva dire che non è la tecnologia a dover fare paura ma chi quella tecnologia la può usare. Il problema è sempre quello. La tecnologia ha fatto e sta facendo passi da gigante ma l'uomo è rimasto, per dirla con le parole di Desmond Morris, una scimmia nuda. Anzi con l'aumento della popolazione e con la globalizzazione sono aumentati i conflitti e con i conflitti i problemi. Ma a tutto c'è rimedio, sperando che non sia quello definitivo.

Lino Renzetti

Tra fede e giustizia

Noi, la vita e il diritto alla verità

Oggi come ieri conviviamo con la domanda "Quid est veritas?", pronunciata oltre 2 mila anni fa a Gerusalemme, nel corso di uno "strano" processo. È il "tormento" di teologi, di filosofi, di storici e, in generale, di uomini e donne di cultura. In un recente convegno, organizzato a Bologna, Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, ha proposto con altri che il "diritto" alla verità sia affermato a livello normativo; si è riferito, specificamente, alla verità giudiziaria e, ancor più, a quella storica. Non sono attrezzato per entrare nel merito di questa richiesta; so, però, che esiste un simultaneo "dovere" alla verità. Penso in particolare – da credente – all'incredibile altezza di quell'espressione rivolta dal Cristo alla Samaritana: "...Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità (Gv 7, 23)". Tante volte, come sappiamo, si parla nei

Vangeli di verità. Ora, pur con il dovuto (e proporzionato) margine di tolleranza che si deve alle cose umane, non possiamo non notare che si è giunti a parlare di "post-verità". Cos'è? Sono le bugie? Cosa c'è, insomma, "dopo" la verità? Questo per restare sul piano laico: lo vediamo, oltre che in molte relazioni istituzionali, anche nel nostro vivere quotidiano, come gente comune. Il dire, come spesso si sente, che "...è sempre stato così" è una aggravante per chi si propone comunque come alfiere del progresso. Ecco, nuovamente, la centralità dell'educazione da parte delle famiglie e della formazione proposta dalla scuola. Il loro ruolo – a protezione e sviluppo della verità nelle sue molteplici manifestazioni – si manifesta sempre più come fondamentale.
Renato Omacini
Venezia

Storia e società

Ricordare il processo di Norimberga

Bortolo, ricordi il processo di Norimberga? No dotòr, non mi piacciono i processi. Nel mio mondo ideale i processi non servono. Peccato, amico mio, perché in quel 20 novembre 1945, per la prima volta nella storia dell'Umanità, i vincitori della seconda guerra mondiale: America, Russia, Francia e Inghilterra, rinunciarono alla semplice vendetta e, catturati i vertici del nazismo, li inviarono a giudizio, in quella Norimberga dove tutto era incominciato con Hitler, una città completamente distrutta, dove per un segno del destino, era rimasto in piedi solo il Palazzo di Giustizia. Il discorso di apertura del procuratore americano merita una riedizione in tutte le scuole di oggi. Diceva sostanzialmente che se i reati contro l'Umanità fossero rimasti impuniti, l'Umanità non avrebbe

avuto un futuro. Scusa Dotòr, e dov'è la novità? La guerra ha sempre fatto vittime. La novità, caro Bortolo, sta nell'aver introdotto durante il processo, un reato che non era mai esistito prima: delitti contro l'Umanità. Si affermava il principio che al di là delle vicissitudini della guerra, la crudeltà e la sopraffazione non erano più giustificabili e la Comunità Umana riconosceva come inviolabile la dignità dell'uomo come bene assoluto e da tutelare sempre. E ti dico questo, perché a distanza di 80 anni, la memoria di questo principio si sta perdendo. Se si arriverà ad una pace in Ucraina e in Palestina, con un lavoro diplomatico che metterà a tacere le armi, comunque resteranno nella storia i crimini di Putin e Netanyahu. Se la cessazione delle ostilità sarà ottenuta a prezzo di assoluzione di questi crimini, allora, il processo di Norimberga sarà stato completamente inutile.
Enzo Bozza

Cambiamento climatico

Le migrazioni pianificate in Australia

L'arcipelago Tuvalu in Australia sta sprofondando a causa dell'innalzamento del livello dell'oceano. Per questa ragione lo Stato ha avviato una migrazione pianificata, non per ragioni economiche o politiche, ma per la sopravvivenza del territorio. Così i primi 280 profughi climatici. Una svolta epocale.
Gabriele Salini

Legittima difesa

Riguardare bene il video di Sydney

Credo che il video in cui i coniugi Gurman, di Sydney, hanno disarmato uno dei due terroristi, che poi li ha uccisi, debba essere

preso in attenta considerazione dai giudici italiani, che "disquisiscono" di difesa personale... la sua legittimità" e il suo eccesso colposo. Se quel povero signore avesse rincorso e ucciso o avesse sparato subito al terrorista, fino a renderlo inoffensivo, forse sarebbe ancora vivo. Come ha fatto Roggero, il gioielliere piemontese, condannato per eccesso colposo di legittima difesa: condannato (ingiustamente) ma vivo, illeso e sicuro di sé e dei propri beni, recuperati. Un rapinatore, armato di pistola, anche se in fuga verso la sua auto con la pistola in mano (scarica? inceppata? giocattolo? per prenderne un'altra?) è un potenziale assassino e costituisce un pericolo gravissimo, attuale, non solo per il minacciato, ma anche per eventuali persone, che possano intervenire a sua difesa e i passanti; fino a che l'azione criminosa non si è conclusa, con il colpevole reso innocuo e ammanettato o che sia stato ferito o ammazzato, il pericolo è attuale, incombente.
Giovanni Serra
Venezia

Padova

Quell'ultimo baccalà al Basso Isonzo

Siamo stati a mangiare per l'ultima volta «baccalà alla vicentina» con erbe cotte al «Basso Isonzo». Quanti clienti in fila anche per salutare i padroni, i signori Bertocco Malosso, e dir loro quanto mancheranno con la loro simpatia e i loro piatti della nostra cucina tradizionale, trippe, pasta e fagioli, baccalà. Tristezza per noi, ma felici per la dimostrazione di stima ed affetto sincero per questa famiglia che per tanti anni ha allietato le nostre estati all'aperto sotto i gelsi. Una trattoria che rimarrà sicuramente nei cuori di tanti padovani, anziani e giovani.
Grazia Trivellato
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/12/2025 è stata di 36.961

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Il commento

L'Europa si sta giocando la credibilità

Giuseppe Vegas

Giornate campali a Bruxelles. Nei pochi giorni che ormai ci separano dal Natale bisogna risolvere problemi che attendono una risposta da ormai troppo tempo. Si tratta di questioni che pongono in gioco la credibilità dell'Unione Europea e dalla cui soluzione dipenderà il suo futuro.

In realtà, il fatto stesso che i problemi si siano lasciati trascinare così a lungo è specchio della principale difficoltà di cui si dibatte in Europa: quella di un sistema istituzionale che si basa ancora sull'unanimità, principio antidemocratico, che consente a minoranze esigue di porre il proprio veto e di bloccare qualsiasi decisione.

L'espedito procedurale fino ad oggi abbondantemente adottato è stato il ricorso alla tecnica negoziale del rinvio. Ma, prima o poi, i nodi vengono al pettine. È proprio quello che sta accadendo in questi giorni. Tuttavia, la situazione è ancora più complicata dal fatto che non si debba risolvere un problema solo, ma tutto ciò che non si è riuscito a fare durante l'anno.

A cominciare dalla ratifica dell'accordo col Mercosur, cioè con l'organizzazione economica regionale sudamericana, in tema di politica agricola. L'accordo era stato pensato per trovare un mercato di sbocco ai prodotti europei, danneggiati dai dazi trumpiani. Ma ha comportato un forte taglio ai finanziamenti europei per l'agricoltura,

sollevando le ire di tutti gli agricoltori del continente. Le loro sempre più vivaci proteste e le manifestazioni di piazza stanno convincendo i governi europei a tener conto della realtà e a fornire le necessarie garanzie per la tenuta del nostro sistema economico agricolo. Non a caso, il Presidente del consiglio italiano ha chiesto un rinvio prima della ratifica.

Per poter deliberare sui temi oggi in discussione, si è fatto ricorso ad un nuovo artificio procedurale che consente di escludere singole materie dal novero di quelle che richiedono l'espressione di un voto all'unanimità. Espedito comprensibile, anche se risolvere i problemi cambiando le procedure dimostra solo la debolezza dell'Unione e può provocare incrinature destinate a diventare in breve tempo vere e proprie crepe nell'edificio comune.

Ma l'argomento più spinoso è quello della possibilità di utilizzare i beni russi presenti in Europa e soprattutto gli asset finanziari depositati fuori dalla Russia, oggi prevalentemente in Belgio, per convertirli in aiuti economici destinati all'Ucraina. Si tratta di una materia che è stata approciata in modo alquanto semplicistico: come un albergatore, che ha diritto a trattenere le valigie dell'ospite, fino a quando questo non paga il conto. Ma un simile comportamento è possibile solo quando la legge espressamente lo consenta.

Nel nostro caso non è così. Già all'inizio della guerra, furono sequestrati beni appartenenti a cittadini russi senza che ciò abbia portato a risultati concreti. Più che altro, si è trattato di un boomerang, dato che, invece di trarne un guadagno, ne sono derivate esclusivamente spese, come quelle necessarie per la loro conservazione: il caso dei mega-yacht è lì a ricordarcelo. Oggi la questione è ben più rilevante, si tratta

principalmente dei 185 miliardi di riserve valutarie russe depositate dalla Banca Centrale Russa presso depositario centrale internazionale di titoli, il belga Euroclear, oltre agli ulteriori 35 miliardi presenti presso altri simili istituti europei. Il tema non è tanto quello dell'assai comprensibile timore delle eventuali ritorsioni nei confronti di quel Paese, ma quello della possibilità giuridica di appropriarsi di somme, fiduciarmente affidate ad un istituto di carattere internazionale.

La Russia aveva depositato parte delle proprie riserve valutarie, circa quindici anni fa', con l'obiettivo di rafforzare il rublo e di allineare il mercato finanziario russo agli standard internazionali, rendendolo maggiormente attraente per gli investitori esteri. Si tratta di un obiettivo comune a più Paesi e non esclusivamente russo: Euroclear, infatti, detiene le riserve valutarie di circa un centinaio di banche centrali.

Ecco allora che colpire quel denaro

assesterebbe un colpo mortale alla fiducia sulla stabilità del sistema delle transazioni monetarie internazionali. Ove ciò accadesse, i vari depositari degli altri 42,5 trilioni di asset in pancia allo stesso soggetto, e che rappresentano la metà di tutti quelli detenuti nel nostro continente, potrebbero ritenere che le loro riserve non siano più al sicuro. Se ciò accadesse, si potrebbero dare a una precipitosa fuga e con ciò provocare il venir

meno dell'attuale sistema di garanzie nelle transazioni internazionali. D'improvviso crollerebbero i mercati.

Il tema degli aiuti finanziari all'Ucraina necessita di una risposta rapida, forte, condivisa ed efficace. Proprio per questo, è indispensabile evitare che preli del destro, come hanno ricordato la presidente Meloni e il ministro degli esteri Tajani, a possibili rischi legali. E che possa essere anche suicida sotto un profilo economico, diremmo noi; dato che, se crollassero i mercati, verrebbero anche a mancare le risorse da destinare a Kiev. Un possibile autogol, che consegnerebbe una

inattesa vittoria nelle mani della Russia. In definitiva, se la finalità dell'intervento europeo è giusta e condivisibile, anche lo strumento utilizzato deve essere inattuabile. Sbagliare non consentirebbe una seconda chance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con

il Barbanera

A soli
€ 3,50*



CALENDARIO
2026





Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani,
il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati
il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Mostra
promossa

CITTÀ DI TREVISO

Linea d'ombra

Toledo
Museum
of ArtCon la
partecipazione

REGIONE DEL VENETO

da PICASSO a VAN GOGH

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

**Visita la mostra nelle Feste.
Anche la notte di Capodanno!**

Treviso, Museo Santa Caterina

15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

A **Treviso** una grande mostra con
decine di capolavori della pittura europea
e americana tra Ottocento e Novecento.

Per la **prima volta in Italia**.
Da Monet a Gauguin, da Modigliani a Hopper.

Una mostra da scoprire con le **visite guidate**
o le **audioguide** scritte e **raccontate**
direttamente **dal curatore, Marco Goldin**.
E la grande novità: l'audioguida per i bambini!

Da vedere nella **sala cinema in mostra**
il film *Gli ultimi giorni di Van Gogh*,
scritto e diretto da Marco Goldin.
Un grande successo che sta emozionando
tutti i visitatori.

Il **bookshop** con le due versioni del catalogo
e tutti gli altri **oggetti ispirati**
ai capolavori in esposizione.
Dalle cartoline ai magneti, dai segnalibri
alle matite, dalle tovaglette alle borse
agli ombrelli.

Acquisto biglietti e prenotazioni **0422 429999** - **www.lineadombra.it**

CINEMAZERO
ESPONE A PERUGIA
IL SUO ARCHIVIO
DI FOTOGRAFIE
DI TINA MODOTTI

A pagina XIV



Armonie
Un concerto
al mese
per il prossimo
trentennale
Bonitatibus a pagina XIV



Udin&Jazz

Pat Metheny torna a Udine
con il suo nuovo progetto

Un altro mito internazionale arricchisce il cartellone della 36esi-
ma edizione della rassegna che si terrà a Udine dal 9 al 18 luglio.

A pagina XV

Pugno all'arbitro, maxi squalifica

►Violenza alla partita di calcio a cinque, arriva la stangata ►Il giudice sportivo ha applicato la sanzione più severa
Il giocatore che ha sferrato il colpo starà fermo fino al 2030 La società Clark aveva già radiato il tesserato dal club



L'EPISODIO La partita di futsal

È una decisione durissima quella assunta dal giudice sportivo territoriale in merito alla gara di calcio a 5 del campionato di serie C, disputata il 12 dicembre scorso tra Asd Calchetto Clark Udine e C5 Manzano, teatro di un grave episodio di violenza nei confronti del direttore di gara, Stefano Tomasetig della sezione di Udine. È stata inflitta una squalifica fino al 18 dicembre 2030 al calciatore del Calchetto Clark, Shimba Olamba Grance, protagonista della vicenda. La società aveva già radiato il tesserato dopo il grave fatto di sabato scorso.

A pagina IX

Ministero e Arcs nel processo per il Natisone

►La citazione per responsabilità civile
L'udienza è stata rinviata al 3 marzo

Entrerà nel vivo il 3 marzo 2026 il processo sulla tragedia del Natisone, che costò la vita a Patrizia, Bianca e Cristian. Da quella data prenderà il via la fase dibattimentale del procedimento che vede imputati quattro operatori dei soccorsi: tre vigili del fuoco, in servizio alla centrale operativa di Udine, e un infermiere, che stava presentando servizio alla centrale operativa della Sores Fvg, chiamati a rispondere di omicidio colposo. Lo ha stabilito il Tribunale di Udine.

A pagina II nazionale

L'operazione

Filmava di nascosto le figlie della donna con cui convive

Filmava le figlie della convivente di nascosto, elettricista arrestato. Le manette sono scattate al termine di un'indagine delicata e complessa.

A pagina IX

La pattuglia Il calendario e la squadra



Frecce, un 2026 spettacolare Tre voli dedicati solo al Fvg

Tradizionale incontro per gli auguri di fine anno con le Frecce Tricolori, in vista della imminente festività natalizie, della presentazione della loro formazione 2026 e del nuovo poster che le riguarda.

Cautero a pagina II

Sanità

Cancro al seno Finite le fughe fuori dalla regione

Il tasso di fuga delle pazienti con tumore al seno è quasi azzerato in Friuli V.G., confermando l'efficacia dello screening e dei percorsi di cura locali. A dirlo il rapporto Aiom 2025 sui numeri del cancro in Italia. Ma è una sanità tra luci e ombre, e le ombre arrivano dal Piancavallo dove cresce la preoccupazione per l'assenza di un medico fisso, sostituito da un infermiere. A lanciare l'allarme l'ex sindaco Signori. Alle pagine IV e V

Economia

Salari bassi Il territorio si prende la maglia nera

Salari più poveri in Friuli Venezia Giulia alle prese con l'inflazione. Emerge dall'edizione 2025 del report di Job Pricing, Geography index che segna una media 2024 di 32mila 344 euro di retribuzione lorda annua in regione contro i 32mila 402 dell'Italia. Maglia nera Pordenone, con una Rga media di 30.930 euro, 46° posto nazionale e perde tre posizioni rispetto al 2024.

Del Giudice a pagina III

Calcio, Serie A Viola nel caos Per l'Udinese chance d'oro

C'è il caos in casa Fiorentina. La viola, ultima in classifica con sei punti, il frutto di altrettanti pareggi, a meno otto dalla quartultima, sta vivendo uno dei momenti peggiori della sua storia. Sembrano trascorsi anni luce da quando la formazione toscana spezzò l'asse Milano-Torino per dettare la sua legge, per esprimere un calcio d'avanguardia.

A pagina XI

Concerto a Fine Anno

PORDENONE TEATRO VERDI
31 DICEMBRE 2025
ORE 16.00

I VIRTUOSI ITALIANI

Alessia Pintossi SOPRANO
Blagoj Nacoski TENORE
Alberto Martini PRIMO VIOLINO CONCERTATORE

MUSICHE DI Strauss, Lehár, Monti

BIGLIETTERIA TEATRO VERDI
Dal 18 al 23 dicembre dalle 16.00 alle 19.00. Il 31 dicembre dalle ore 15.00.
ONLINE Dal 9 dicembre, ore 15.00.

PROMOSSO DA
CISP CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Basket, A1

Treviso rinnovata L'Apu a lezione verso il derby

Inutile girarci attorno: quella di domenica con la Nutribullet Treviso sarà per l'Old Wild West Udine una partita d'importanza vitale contro un'avversaria diretta che più diretta non si può. Alla vigilia del suo esordio nella stagione regolare 2025-2026 la formazione veneta veniva considerata la più debole del lotto, serissima candidata alla retrocessione.

A pagina XIII

Il territorio in vetrina

Freccce Tricolori ecco la squadra Tre abbracci al Friuli nel 2026

►Presentata la formazione della Pattuglia acrobatica nazionale
Dal 1 maggio a Rivolto fino alle date estive di Grado e Lignano

L'ECCELLENZA

Tradizionale incontro per gli auguri di fine anno con le Freccce Tricolori, in vista della imminenti festività natalizie, della presentazione della loro formazione 2026 e del nuovo poster che le riguarda. Lo show ieri nell'aeroporto di Rivolto che è la storica sede della ammirata ed amata Pattuglia acrobatica nazionale.

È stata costituita proprio nella base dell'Aeronautica Militare Italiana alle porte di Codroipo, in avvio degli anni Sessanta, successivamente affermandosi sempre più in ogni parte del mondo. Sicuramente il cielo del Friuli è quello con cui si trova maggiormente in confidenza.

IL MESSAGGIO

ospite di riguardo il generale Marco Lant, "bertiolese doc", anni orsono pure lui una Frecccia e addirittura anche con il grado di comandante (adesso sta a capo delle forze da combattimento dell'Arma Azzurra). A fare gli onori di casa il suo odierno successore, il tenente colonnello Franco Paolo Marocco, circondato da un qualificato staff di tecnici e addetti ai vari servizi.

Quest'ultimo ha presentato la

I VOLI INIZIERANNO UFFICIALMENTE DA BARI L'8 MAGGIO DOPO LO SHOW DI INIZIO MESE IN REGIONE

squadra della prossima stagione. Eccone i componenti: capof ormazione tenente colonnello Pierluigi Raspa, solista maggiore Federico De Cecco e gli altri ufficiali piloti Alessandro Sommariva, Leonardo Leo, Luca Pozzani, Giovanni Morello, Emanuele Bernizzi, Oscar Del Do, Simone Fanfarillo, Tommaso Calogeri.

CALENDARIO

Dopo un ultimo appuntamento del 2025, domenica 21 dicembre con il sorvolo della Val Badia dove si svolge una prova di Coppa del Mondo di sci, nei prossimi mesi le Freccce cureranno la preparazione nell'amico aeroporto "Mario Visentini" - con il personale del Secondo Stormo (titolare della struttura) comandato dal colonnello Giovanni Lodato a fornirgli supporto logistico - in funzione degli impegni dell'anno venturo. Impegni che inizieranno il primo maggio quando ci sarà quello

che viene definito l'ultimo volo di addestramento, riservato ai tanti affiliati ai loro club di sostenitori sparsi in ogni parte dello Stivale e con presenze anche all'estero. Una sorta di quasi privato omaggio ai loro fedelissimi.

LE DATE

Seguirà un susseguirsi continuo di esibizioni e sorvoli, con il via ufficiale da Bari l'8 maggio 2026. Nel programma iniziale figurano inoltre le località di Salerno e Varazze rispettivamente il 17 e 24 dello stesso mese. Circa il Friuli Venezia Giulia, le Freccce Tricolori voleranno su Grado il 7 giugno e a Lignano Sabbiadoro il 12 luglio (da ricordare anche l'esibizione sull'altra spiaggia di Jesolo, il 12 settembre). Da sottolineare, infine, l'impegno benefico delle Freccce supportando iniziative quali "Il Filo di Simo" e "Un dono dal cielo".

Paolo Causero
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPETTACOLO A sinistra la formazione del 2026; a destra le Freccce in volo

L'iniziativa della Lega

«Laboratorio didattico per ricordare il sisma»

►In occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto del 6 maggio 1976, la Lega ha presentato un emendamento che istituisce un laboratorio didattico regionale dedicato alla memoria del sisma e alla cultura della prevenzione sismica per gli studenti del Friuli Venezia Giulia. L'emendamento, approvato in Commissione, a prima firma del senatore Dreosto, prevede uno stanziamento per realizzare attività educative rivolte alle scuole primarie e secondarie della regione, in collaborazione con la Protezione Civile del Fvg. «È un atto di rispetto verso la nostra storia e un investimento sulla sicurezza delle future generazioni», premette il senatore che poi si



PRIMO FIRMATARIO Marco Dreosto

addentra nell'iniziativa. «Questo progetto - spiega - permetterà agli studenti di conoscere da vicino la ricostruzione friulana, esempio straordinario di civiltà, disciplina e rinascita, e di sviluppare una piena consapevolezza del rischio sismico e delle buone pratiche di prevenzione». «Ringrazio il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara per il convinto supporto all'iniziativa, che rafforza ulteriormente il valore formativo e istituzionale di questo progetto e ne certifica la rilevanza nazionale», conclude il senatore e segretario della Lega Fvg Marco Dreosto, primo firmatario dell'emendamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona-Piancavallo, due comitati di tappa all'opera per il Giro

L'EVENTO

Sta lentamente srotolandosi la pellicola della ventesima e penultima tappa del Giro d'Italia. È la numero 109, quella che sabato 30 maggio 2026 celebrerà il ricordo del devastante terremoto che nel 1976 ha colpito il Friuli (mille morti, tremila feriti, centomila sfollati, danni incalcolabili). Costituirà il momento saliente della corsa della maglia rosa, perché sarà proprio nella località montana Piancavallo, dopo la partenza da Gemona, che verrà incoronato il trionfatore dell'anno.

IL TAVOLO

C'è già stata una prima riunione plenaria dei complessivi 27

comuni delle aree di Udine e Pordenone interessanti dall'evento sportivo. Bisogna capire come prepararsi adeguatamente all'importante appuntamento, un evento che sarà seguito da diverse centinaia di migliaia di spettatori da ogni parte del mondo attraverso le trasmissioni televisive, con tanti giornalisti a raccontare le gesta dei protagonisti. Paolo Urbani, il patron regionale della Rcs-La Gazzetta dello Sport organizzatrice della storica corsa in bicicletta, risulta indaffarato a curare al meglio i dettagli preventivi. Si va dalle pubbliche relazioni, a traffico e viabilità, servizio dei volontari, eventi collaterali e marketing eccetera. Si è appena preoccupato di assemblare i due Comitati di tappa destinati a curare i risvolti



AL LAVORO Creati i due comitati (Gemona e Aviano) che dovranno curare i risvolti locali rispetto alla partenza della tappa

locali di rispettivamente arrivo a partenza della tappa. Ecco da chi sono composti, oltre a lui in qualità di presidente di entrambi. Gemona del Friuli: Roberto Revelant, Nicola Giatti, Andrea Canci, Giovanni Venturini, Mara Gubiani, Denis Ceschia, Giorgio Valent. Aviano-Piancavallo: Paolo Tassan-Zanin, Daniele Basso, Nicola Candido, Giulio Cirielli, Andrea Capovilla, Fabio Mior, Paolo Fedrigo, Federico Gobbo, Erika Olivier, Marco Zanet, Antonella Muzzo, Andrea Zavagno, Alessandro Scomparin, Roberto Bot, Paolo Massaro, Andrea Menegoz, Daniele Basso. Per le prossime settimane nuovi sopralluoghi degli organizzatori del Giro lungo il percorso, in modo di individuare eventuali criticità a cui porre ri-

medio per tempo (la Regione risulta abbia stanziato al riguardo quindici milioni di euro). Vale la pena ricordare che la Gemona-Piancavallo interesserà nell'ordine i Comuni di Venzonè, Bordano, Trasaghis, Osoppo, Buia, Artegna, Magnano in Riviera, Tarcento (Traguardo Volante), Nimis, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Forgaria (Traguardo Volante), Vito d'A-sio, Clauzetto (con un primo Gran Premio della montagna), Castelnovo del Friuli, Travesio, Meduno (Traguardo Volante), Maniago, Montereale Valcellina e Aviano (al Piancavallo altri due Gran Premi della montagna, compreso quello dell'arrivo finale).

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

Fvg, salari più poveri
vince l'inflazione
che qui pesa di più

►L'analisi Job Pricing 2025 colloca la regione sotto la media nazionale delle retribuzioni

►Pordenone maglia nera, con 30.930 euro lordi all'anno è al 49esimo posto in Italia

LA FOTOGRAFIA

Penultimi a Nord Est per valore delle retribuzioni, al di sotto nella macroarea c'è infatti solo il Veneto, e ottavo posto in Italia per il Friuli Venezia Giulia nell'edizione 2025 del report di Job Pricing, Geography index, uscito a novembre. Con una Rga media 2024 di 32mila 344 euro (media Italia 32.402 euro), la regione si piazza dopo la Lombardia, da sempre al primo posto, con 34.614 euro, il Lazio, 34.246 euro, la Liguria, 34.130, il Trentino Alto Adige, 33.930, il Piemonte, 32.960, l'Emilia Romagna, 32.953, e la Val d'Aosta, 32.599. Al nono posto troviamo il Veneto, con 32.071 euro, quindi Toscana, Marche, Abruzzo e le altre. Chiude la Basilicata con 27.604 euro annui.

IL CONFRONTO

In questa edizione del Jp Geography index, che analizza le differenze retributive tra le varie regioni e province italiane, è stata inserita una nuova sezione in cui si mette a confronto per le 20 regioni e per una selezione di 40 province, la dinamica del potere d'acquisto dei lavoratori, attraverso il confronto tra l'andamento delle retribuzioni e l'inflazione. L'approfondimento conferma ciò che già sapevamo: la crescita dell'inflazione, particolarmente spinta negli ultimi anni, ha eroso le retribuzioni che sono cresciute molto meno. «Tra il 2015 e il 2024 - si legge

nel rapporto - l'inflazione è salita del 20,8% mentre i salari sono cresciuti del 9,5%, e sebbene nell'ultimo anno ci sia stata una leggera inversione di tendenza, non è comunque sufficiente a comare il gap.

I NUMERI

Per quel che riguarda il Friuli Venezia Giulia, la Rga nel 2015 si attestava a 29.744 euro, nel '24 il trend di crescita della Retribuzione globale annua è stato del 7,8%, l'inflazione registrata in regione - sempre tra il '15 e il '25, è stata del 21,4%, per cui la differenza, ovvero l'erosione dei salari e perdita di potere d'acquisto, segna -13,6%, più alto del -11,3% che è il valore medio na-

zionale, come più alta è l'inflazione in Fvg rispetto alla media Italia, 20,8%. Tra le 40 province considerate per un approfondimento sull'inflazione, ce ne sono solo due del Fvg: Udine e Trieste. E tra le due è Udine quella che ha contenuto la perdita del potere d'acquisto dei salari grazie ad una crescita delle retribuzioni nel periodo 2015/24 del 9,1% e una inflazione cumulata del 20,7%, con un delta di -11,6%. A Trieste le retribuzioni sono cresciute di più, 10,7%, ma anche l'inflazione è stata più elevata, 23,5%, il delta è dunque di -12,8%. Venendo alle retribuzioni, «le variazioni registrate nell'ultimo anno indicano una crescita significativa - spiega il rapporto - , pari al 3,1%

per la Rga e al 3,3% se si considera solo la Ral (Retribuzione annua lorda)». Ma in generale è dal 2022 che i salari hanno ripreso a crescere, spinti dal costo della vita e anche da una dinamica domanda-offerta di lavoro piuttosto vivace e dalle crescenti difficoltà delle imprese ad attrarre nuovo personale. Anche se, come abbiamo detto, l'aumento delle retribuzioni non compensa del tutto l'inflazione.

LA MAPPA

Entrando nel dettaglio delle singole province del Friuli Venezia Giulia relativamente alla Rga media, Trieste, che è terza a livello nazionale tra i 107 capoluoghi di provincia e conferma il rating anche nel 2025, è al primo posto in regione con una Rga media di 35.365 euro, al secondo posto c'è Udine con 32.235, 25° posto nazionale e guadagna una posizione rispet-



BUSTA PAGA Quelle del Friuli V.G. tra le più basse del Nordest

GLI STIPENDI SONO CRESCIUTI DEL 7,8% NEGLI ULTIMI 10 ANNI MA NON COME I PREZZI +21,4%

to alla classifica dello scorso anno. Quindi Gorizia, con 31.911 euro medi annui, 32° posto nella graduatoria delle province, ma era 30° lo scorso anno, quindi perde due posizioni. Chiude la classifica regionale Pordenone, con una Rga media di 30.930 euro, 46° posto nazionale e perde tre posizioni rispetto al 2024.

IL QUADRO

Il Geography index rende possibile un confronto tra regioni e province, evidenziando divari tra territori e macroaree. L'edizione 2025 conferma l'esistenza di un Paese poco omogeneo anche dal punto di vista salariale, con disparità evidenti anche all'interno delle singole regioni spiegabili in parte anche portando in campo la "vocazione" dei territori, ovvero i settori economici che li caratterizzano maggiormente.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colosso

Rizzani de Eccher, stop alla protezione

«Non ci sono prospettive concrete di accordo». È il passaggio-clou del decreto di qualche giorno fa, firmato dal giudice della sezione specializzata in materia d'impresa del Tribunale di Trieste che ha respinto la domanda di nuova estensione delle misure di protezione rispetto ai creditori, in scadenza il giorno dopo, su Rizzani de Eccher, uno dei maggiori general contractor italiani. I legali di Rizzani, Nino Lombardo e prof Fabiani hanno prontamente

presentato una richiesta di apertura del paracadute davanti allo stesso giudice Mozzato. Il decreto di rigetto ha fatto saltare l'accordo con i creditori per circa 700 milioni (Intesa Sanpaolo e Unicredit in prima fila) poi i fornitori. Il piano prevedeva il passaggio in una newco delle attività sane con Intesa Sp che avrebbe concesso 60 milioni di garanzie. Il gruppo friulano ha circa 700 milioni di fatturato, oltre 2.000 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTI Sempre meno soldi, spesa sempre più cara

L'INTERVISTA

Salari al palo, disuguaglianze retributive, lavoro povero, sfruttamento, concorrenza sleale. Temi connessi e di grande attualità, che non possono essere risolti con un unico intervento normativo. «Serve una pluralità di azioni sinergiche», osserva Gian Piero Gogliettino, economista del lavoro e cultore di diritto del lavoro a Ca' Foscari, sul dibattito relativo a salario minimo e produttività. La legge delega su retribuzione e contrattazione collettiva, approvata dal Parlamento, non basta da sola a contrastare fenomeni che offendono la dignità dei lavoratori. «Il rinvio ai trattamenti minimi fissati dalla contrattazione collettiva, pur condivisibile, non risolve il problema della certezza del diritto. Per dare una risposta compiuta occorre una legge sulla rappresentanza sindacale che assegni forza di legge ai contratti collettivi». Difendere il potere d'acquisto dei salari richiede anche interventi sul cuneo fiscale: «Positivo quello previsto dalla manovra a favore dei redditi medi, ma va sostenuta anche la competitività del-

«Difendere il potere d'acquisto e serve più della legge sul minimo»

le imprese». I salari non crescono da trent'anni.

Dottor Gogliettino, il salario minimo può essere una risposta?

«La questione salariale è centrale, non solo sul piano economico ma anche sociale. Tuttavia, un minimale salariale da solo non basta: è misura necessaria ma non sufficiente. Paradossalmente, pur con stipendi nominalmente cresciuti, il potere d'acquisto diminuisce. Occorre intervenire su altri aspetti».

Quali?

«In primis la tassazione sul lavoro, soprattutto per il ceto medio, tra le più alte d'Europa. La manovra 2026 alleggerisce l'Irpef fino a 50.000 euro e introduce una tassazione agevolata al 5% sugli aumenti contrattuali. È un passo nella giusta direzione».

E dal lato delle imprese?

«Se l'azienda produce profitti, può redistribuire risorse ai lavoratori. Lo Stato deve favorire competitività riducendo la pressione fiscale, investendo in infrastrutture, innovazione e ricerca, semplificando norme e burocrazia. Cruciali anche le politiche attive del lavoro: snellire l'accesso ai fondi per la formazione e indirizzare risorse verso le professionalità richieste dal mercato. Oggi assistiamo a una forte asimmetria tra domanda e offerta di lavoro, aggravata dall'impatto delle nuove tecnologie digitali. Serve uno Stato al

L'ANALISI DELL'ECONOMISTA GIAN PIERO GOGLIETTINO «VA RIDOTTA LA TASSAZIONE SUL LAVORO»



L'INTERVENTO Parla l'economista Gian Piero Gogliettino

servizio di cittadini e imprese».

È stata approvata la legge delega sul salario minimo, che però non definisce un valore. Che ne pensa?

«È positivo che lo Stato si ponga l'obiettivo di garantire un salario giusto. Il centro-sinistra puntava a fissare un minimo per legge, i famosi 9 euro l'ora. Il centro-destra ha scelto di valorizzare la contrattazione collettiva, soluzione che condivido: meno Stato, più parti sociali. Credo sia più ragionevole che siano sindacati e datori di lavoro a individuare la giusta retribuzione per ciascuna categoria».

Contrattazione, parti sociali e sindacati. Ma quali sindacati?

«La proliferazione di sigle scarsamente rappresentative ha generato dumping contrattuale e lavoro povero. L'intervento normativo era necessario, ma la legge delega rischia di non risolvere

re le criticità: il salario minimo contrattuale resta un parametro di riferimento».

Perché?

«Se i minimali contrattuali avessero forza di legge, si aprirebbero scenari di incostituzionalità. La magistratura potrebbe intervenire e rideterminare la retribuzione secondo i principi di proporzionalità e sufficienza, con conseguenze negative sulla certezza del diritto».

Come se ne esce?

«Occorre dare attuazione alla seconda parte dell'articolo 39 della Costituzione, regolando la rappresentanza sindacale. Così i contratti collettivi avrebbero forza di legge ed efficacia generale. Diversamente, bisognerebbe modificare la Costituzione».

E questo vale anche per l'aspetto normativo?

«Certamente. I contratti collettivi non fissano solo la retribuzione, ma anche regole su orario, ferie, congedi, malattia, formazione, sicurezza e altre tutele fondamentali».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità tra luci e ombre

IL REPORT

Il Friuli Venezia Giulia azzera la fuga delle pazienti che necessitano di intervento chirurgico per il tumore della mammella. A dirlo il rapporto Aiom 2025 sui numeri del cancro in Italia. Se nel biennio 2022/23 il tasso di fuga è del 2,1%, che mette il Fvg al secondo posto tra le regioni italiane, i valori registrati nel 2023, con un tasso di 0,81 di fuga verso regioni non di confine e 0,69 verso le regioni di confine, ci posizionano come minor tasso tra le 20 regioni italiane. Il miglioramento è visibile se raffrontato al 2,31 e l'1,06, rispettivamente tasso di fuga verso le regioni non di confine e verso quelle di confine, del 2010, salito al 2,66 e sceso allo 0,74 l'anno successivo, ma anche al 2,97 del 2016 e al 2,21 del '19. Quindi il decremento della ricerca di "cure" altrove fino allo zero-virgola del '23.

IL QUADRO

Nel raffronto con altre regioni il Fvg è quindi virtuoso, e stacca decisamente le regioni meridionali che si caratterizzano per tassi di fuga decisamente notevoli, con la Calabria che supera il 40%, la Sicilia oltre il 20%, la Basilicata al 16%. Sul podio Lombardia, bene anche il Lazio, Veneto ed Emilia Romagna. Secondo il report vi è una correlazione tra l'indice di fuga e la copertura totale dello screening mammografico, ovvero la quota di donne che si sottopone alla mammografia a scopo preventivo (dentro o fuori i programmi organizzati e offerti dalle Aziende sanitarie): le Regioni che presentano coperture di screening più alte tendono a presentare indici di fuga più bassi. Questo spinge a dire che vi sono regioni che esprimono «una difficoltà del sistema sia nella fase di individuazione precoce della malattia sia nella successiva fase di presa in carico dei pazienti che necessitano di intervento chirurgico».

IL METODO

Questa modalità di analisi, ovvero mettere in relazione gli indici di fuga con la copertura dello screening mammografico, consente di individuare le regioni in cui il sistema funziona, sia nella fase della diagnosi precoce sia in

A INVERTIRE LA ROTTA L'ALTA COPERTURA DELLO SCREENING E LA QUALITÀ DEI SERVIZI OSPEDALIERI



L'ANALISI Secondo il rapporto Aiom 2025, il Fvg registra il minor tasso di fuga di pazienti oncologiche tra le 20 regioni italiane, grazie a screening e servizi

Tumori al seno, la Regione ferma la fuga delle pazienti

►Il Friuli V.G. si conferma virtuoso nel trattamento del cancro alla mammella: il tasso di uscita verso altre zone è quasi azzerato, secondo il rapporto Aiom 2025

L'iniziativa

«Benessere è equilibrio», Conad dona 25mila euro al Cro

Arriva come un regalo di Natale la donazione che Commercianti Indipendenti Associati - Conad ha destinato al Centro di Riferimento oncologico di Aviano. Grazie alla raccolta solidale Benessere è Equilibrio di novembre nei 29 punti vendita Cia - Conad del Friuli Venezia Giulia, sono stati devoluti all'Irccs 25mila euro.

I fondi sosterranno il progetto Salute in chiaro: nutrizione e oncologia - Conoscere, scegliere, vivere meglio, ideato dal professor Fabio Puglisi, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica del Cro, che punta a



L'ASSEGNO Donazione al Cro

informare la popolazione sull'importanza della nutrizione e rafforzare il legame tra territorio, ospedale e associazioni di pazienti. Alla consegna dell'assegno simbolico hanno partecipato Davide Pivetta, socio gestore dei punti vendita Conad di Aviano e Montereale Valcellina, e Stefano Ormentini, membro del Consiglio di Amministrazione e socio gestore di due punti vendita a Porcia e Pordenone in rappresentanza della Cooperativa. «Siamo molto soddisfatti e orgogliosi del risultato raggiunto», hanno detto.

i risultati del Registro tumori. E per alcune tipologie di tumore, si stima anche un leggero calo. Resistono, invece, alcune cattive abitudini, come quella del fumo. In Fvg la percentuale di adulti che fuma è del 22,2%, alta ma inferiore alla media nazionale del 23,8%. O l'alcol, con il Fvg insieme al Nord Est in testa alla classifica delle regioni con le più alte quote di consumatori di alcol a "maggiore rischio" (33,8%) rispetto alla media nazionale, (17,9%). Richiamando i dati di "Passi", la rilevazione sulle abitudini dei cittadini curata dalle Aziende sanitarie, si evidenzia una percentuale importante di persone che svolgono una vita attiva, oltre il 70%, ma una quota dell'8% di persone sedentarie, per l'eccesso ponderale, la quota di persone obese in Fvg è leggermente superiore al dato nazionale, 11,3% contro 10,4%.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo autonomia possibile, più soldi ed equità tra i territori

SOCIALE

Con il voto favorevole a maggioranza e l'astensione dell'opposizione, la III Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Carlo Bolzonello, ha dato ieri il terzo e ultimo parere alla revisione del Regolamento di attuazione del Fap, il Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine. Uno strumento che nel 2026 avrà a disposizione 53,3 milioni - dei quali sono 16-18 milioni di origine statale -, molti di più rispetto ai 35,8 milioni di soli due anni fa. In precedenza, erano già stati raccolti i pareri di Cal e Consulta.

LE CRITICITÀ

L'intervento sul Regolamento, a due anni e mezzo dalla sua

entrata in vigore, è stato determinato «da un'analisi delle dinamiche di spesa, che hanno registrato aumenti significativi», ha spiegato in premessa l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Le criticità sono legate, in particolare, a una delle misure di cui è composto il Fondo, cioè l'assegno per le persone in condizioni di Agd, cioè gravissima disabilità, che assorbe il 30% delle risorse totali, rispetto al 15% del 2023.

L'ALTRA QUESTIONE

«Ci sono poi delle disomogeneità territoriali», ha aggiunto l'assessore, per cui in alcuni casi si privilegia il ricorso agli assegni di cura piuttosto che ai servizi diretti di assistenza, sollievo e supporto. Il fenomeno è stato individuato in particolare negli Ambiti Triestino, Collio Alto Isontino, Asp Moro, Friuli



IL DIBATTITO Il nuovo Fap ieri in Terza commissione

Centrale, Agro Aquileiese, Riviera Bassa Friulana e Noncello. Da qui «la necessità di procedere a una modifica del Regolamento che apporti correttivi al fine di assicurare la sostenibilità della misura e l'uniformità di trattamento nei confronti della popolazione, secondo il principio di equità», ha proseguito l'assessore.

IL SISTEMA

Nel Regolamento è stato perciò introdotto un questionario

DAL 2023 BOOM DI SPESA L'ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA CHE PESAVA PER IL 15% OGGI IMPEGNA IL 30% DELLE RISORSE

per stabilire il livello di bisogno assistenziale gravissimo, una seconda fascia di contribuzione, che modula il sussidio in base all'entità del bisogno, e l'obbligo della rendicontazione per almeno il 50% dell'importo concesso. Gli attuali beneficiari continueranno comunque a ottenere l'assegno. Inoltre, ci sarà un periodo di monitoraggio delle ricadute effettive del nuovo regolamento per verificare che gli obiettivi siano raggiunti senza lasciare fuori qualcuno, come è stato assicurato nel corso del dibattito in III Commissione, rispondendo alle domande dei consiglieri Pd Laura Fasiolo e Francesco Martines.

IL CONFRONTO

La Dem Manuela Celotti ha considerato «giusto interrogarsi sulla sostenibilità economica di questa misura e sull'equità

tra i territori», ma si è anche chiesta «se l'aumento della gravissima disabilità sia correlato a una carenza degli altri servizi di assistenza», richiamando l'attenzione anche sul fatto che «ci sono famiglie che accedono sia al Fondo nazionale per i caregiver, sia al Fap, altre che non rientrano nel primo e sono in lista d'attesa per il secondo».

Moreno Lirutti (Fp) ha avuto conferma del fatto che le risorse non ancora utilizzate entro il 30 settembre ora potranno essere destinate anche ad altre zone. Dal confronto è anche emerso che vi sono liste d'attesa in 7 dei 18 Ambiti.

Sempre dai banchi della Maggioranza sono giunte, infine, alcune considerazioni sui principi che hanno guidato l'intervento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piancavallo, l'allarme «Tanti turisti in arrivo ma medico assente»

LA PREOCCUPAZIONE

«Piancavallo: sanità a rischio e immobilismo amministrativo. Dov'è finita l'asticella?». Sono le parole con cui Danilo Signore, già vice sindaco di Aviano e attuale consigliere di minoranza, denuncia quanto sta accadendo a Piancavallo, località turistica in cui, nonostante le decine di migliaia di persone attese per le vacanze di Natale, non ci sarà un presidio medico fisso. «Speriamo nella Croce Rossa - ha proseguito l'esponente di Forza Italia - : è questo l'unico commento possibile di fronte a una situazione che appare difficile anche solo da descrivere». E rimarca: «Fermo restando le gravi responsabilità di Asfo — che si riduce a cercare soluzioni in piena stagione turistica, quando avrebbe dovuto programmarle per tempo visto che il turismo in quota esiste da 50 anni —, la scelta di sostituire il medico con un infermiere (figura professionale di alto livello, ma con competenze diverse da quelle clinico-diagnostiche del medico) appare priva di logica per una stazione turistica di questa fama, per la quale tanto si sta spendendo anche la maggioranza regionale». Va comunque sottolineato che le emergenze saranno gestite grazie a ben due elicotteri sanitari, sempre pronti a intervenire salvo condizioni climatiche estreme e avverse.

«COLPISCE IL SILENZIO ASSORDANTE DI SINDACO E GIUNTA, SEMPRE PRONTI A PUBBLICIZZARE OGNI EVENTO»

► È la denuncia di Danilo Signore, consigliere di minoranza e ex vicesindaco

«Non sarà presente un presidio fisso, il dottore sostituito da un infermiere»



«LE PROMESSE?»

«In questo contesto, non posso non interpellare i residenti e i frequentatori di Piancavallo - l'appello dell'esponente azzurro - : vi ricordate la famosa promessa del sindaco di Aviano, Paolo Tas-

san-Zanin, e della sua maggioranza, di "alzare l'asticella"? Era forse questo ciò che intendevano?». Signore ricorda che «già la scorsa estate, e con forza durante l'ultima stagione invernale, il sottoscritto e altri consiglieri aveva-

no lanciato l'allarme sul depotenziamento della guardia medica, i cui orari non erano più minimamente paragonabili al passato. Le scelte attuali di Asfo vanno in direzione opposta a quanto richiesto dalla precedente ammini-

Soccorso

Scontro sul tornante mezzo Cri danneggiato

Il mezzo della Croce rossa che ieri mattina stava raggiungendo Piancavallo per cominciare il servizio è rimasto coinvolto in un incidente stradale. È successo all'altezza del tornante numero 12, verso le 8.30. L'impatto con l'altro veicolo ha comportato solo danneggiamenti. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia locale di Aviano. Nessuno dei conducenti e dei passeggeri è rimasto ferito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strazione guidata da Ilario De Marco: quasi un Punto di Primo Intervento, che fosse un presidio reale — con medico, infermiere e ambulanza fissi — vista l'alta affluenza e la natura specifica degli infortuni montani».

IL SILENZIO

A giudizio dell'ex vice sindaco, «la situazione sta invece precipitando: abbiamo appreso che anche per la stagione invernale 2025/2026 il medico sarà sostituito da un infermiere. Siamo al peggio. Ciò che più colpisce è il silenzio assordante del sindaco e della giunta. Sempre pronti a pubblicizzare ogni minimo intervento di facciata, diventano invisibili quando emergono le criticità reali. Nessuno sembra voler far sentire, nelle sedi opportune, la voce dei cittadini di Aviano, delle migliaia di proprietari di seconde case e dei turisti».

«LA STASI»

«A differenza del passato, oggi la località vive una fase di stasi preoccupante - la conclusione del rappresentante dell'opposizione di centrodestra - : lavori fermi, come la Casera del Medico e il Maneggio, progetti previsti fin dal 2021, che sono tragicamente al palo; manutenzione inesistente: il parcheggio camper è nel degrado; nonostante la mia richiesta di agosto 2024 per sistemare buche, punti luce e guardrail, nulla è stato fatto; asfaltature "elettorali": solo grazie al passaggio del Giro d'Italia che arriverà in quota, non per una programmazione ordinaria; illuminazione pubblica: in località Collalto la luce è letteralmente "sparita", lasciando ancora intere zone al buio. Le uniche proposte concrete dell'attuale amministrazione sono state i parcheggi a pagamento e l'ipotesi (sventata dalla mobilitazione generale) di una casa famiglia in piazzale Della Puppa. È questo il modo di "alzare l'asticella"? Piancavallo, i suoi operatori e i suoi frequentatori meritano risposte e servizi, non il vuoto amministrativo».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GSM vince il prestigioso “Premio Industria Felix”

Un altro importante traguardo, quindi, per la società porcenese, che si aggiunge agli altri numerosi riconoscimenti conseguiti a livello nazionale. Gsm società per azioni a capitale interamente pubblico locale che si occupa di gestione parcheggi, segnaletica, cura del verde pubblico e riscossione dei tributi, continua a crescere e a tagliare nuovi traguardi.

L'ultima attestazione, in ordine di tempo, è arrivata proprio in occasione della 67esima edizione del **“Premio Industria Felix – L'Italia che compete”** e alla sua sesta edizione a carattere nazionale, conferito da **Industria Felix Magazine** (supplemento de “Il Sole 24 Ore”) in collaborazione con **Cerved**, **Università Luiss Guido Carli**, il sostegno di **Confindustria**, con la Media Partnership de **Il Sole 24 Ore**, **Asknews** e **Adnkron** e la partnership di **Banca Mediolanum**, **Mediolanum Private Banking**, **Grant Thornton**, **ELITE**, ed altre importanti realtà.

Davanti ad esponenti del governo e del parlamento, oltre che ai vertici di Confindustria, l'amministratore unico di GSM, **Antonio Consorti** e il direttore operativo **Domenico Luca**

Piasentin si sono recati a ritirare il prestigioso riconoscimento a Palazzo Mezzanotte di Piazza Affari a Milano.

“Il premio a carattere nazionale — commenta con soddisfazione Consorti — certifica, ancora una volta, la bontà del nostro operato”. Nel settore delle partecipate pubbliche, al quale GSM appartiene, sono state premiate quattordici imprese su un totale di oltre 8mila società di questo genere in Italia e GSM si è classificata nei primi due posti come società multiservizi. “È comprensibile, pertanto, la nostra soddisfazione nel vederci riconosciuti nel ristretto novero dei migliori in Italia”, ha evidenziato l'amministratore unico.

Il premio “Industria Felix – L'Italia che compete” è stato conferito alla partecipata porcenese con la seguente motivazione: “GSM è tra le top imprese con sede in Italia per performance gestionale ed affidabilità finanziaria CERVED, del settore Partecipate a maggioranza pubblica”.

Lo stesso Consorti, sempre insieme al direttore Piasentin, si erano recati a Roma, a ottobre, per ritirare un altro prestigioso

conferimento. L'occasione è stata la 66esima edizione di “Industria Felix — prima edizione nazionale Esg” che nella capitale, a Palazzo Senatorio, ha visto premiate le 94 imprese più competitive e sostenibili d'Italia. Il Premio Industria Felix Esg era riservato alle realtà italiane solvibili o sicure finanziariamente — rispetto al Cerved Rating Agency — con una spiccata sensibilità per i temi della sostenibilità.

“GSM — la chiosa di Consorti e Piasentin — è un'azienda solida, che guarda al futuro, che si afferma e si conferma non solo più sul palcoscenico regionale. GSM ha saputo in questi anni accrescere il proprio potenziale grazie alla collaborazione e all'attenzione di tutti i soci e grazie alla disponibilità, professionalità, impegno e passione dei propri collaboratori. Per questo oggi festeggiamo una vittoria di tutti. Ogni anno — concludono — è una nuova emozione. Quelli ricevuti a Milano e Roma sono due premi molto importanti per noi. Tasselli, per GSM, che si aggiungono ai brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni”.



Consorti e Piasentin al ritiro del premio

Allarme sicurezza



SICUREZZA Uno scorcio delle casette di Natale a Sacile; a destra i carabinieri durante un servizio di prevenzione in stazione a Pordenone

Due tredicenni minacciati con i coltelli: via le paghette

►L'aggressione sabato scorso in centro a Sacile Gli autori della rapina erano in tre: due armati
►L'episodio è stato denunciato ai Carabinieri Accertamenti anche attraverso le telecamere

L'AGGRESSIONE

Ennesimo episodio di violenza giovanile, stavolta a Sacile, da parte delle bande che girano con i coltelli in tasca e pretendono dai ragazzini soldi, giubbotti o scarpe. La rapina risale allo scorso sabato. Le vittime sono due tredicenni di Prata che sono stati costretti a consegnare le paghette, cioè i pochi euro che avevano in tasca, sotto la minaccia di un coltello. Anzi, due. Perché dei tre giovani stranieri che li avrebbero aggrediti verso sera, due sarebbero stati armati. I genitori, si può soltanto immaginare quanto fossero preoccupati, si sono rivolti ai carabinieri.

Hanno denunciato quanto accaduto nella speranza che gli autori della rapina possano essere rintracciati ed evitare che altri adolescenti possano diventare vittime di simili atti di prepotenza.

L'AGGRESSIONE

I due tredicenni sono stati av-

I RAGAZZINI AFFRONTATI VICINO ALLE CASETTE DI NATALE HANNO CONSEGNATO CIRCA VENTI EURO



vicinati dagli aggressori in una zona centralissima, ma piuttosto buia. Era a Sacile, passeggiavano tra le casette di Natale che si trovano nel cortile di Palazzo Ragazzoni. Hanno raggiunto la parte opposta che si trova l'ingresso del parco dell'Ortazza, dove ci sono altre casette. Insomma, era a poche decine di

SAREBBERO STRANIERI E POTREBBERO ESSERE ARRIVATI IN TRENO I FILMATI AL SETACCIO

metri dal luogo che sabato sera era sicuramente tra i più frequentati di Sacile. Ai genitori hanno raccontato di essere stati avvicinati da tre giovani sconosciuti, stranieri, che hanno chiesto soldi. Per essere più convincenti hanno estratto i coltelli ottenendo così il denaro che le vittime avevano in tasca, circa 20 euro.

LE INDAGINI

Le telecamere potrebbero dare un importante aiuto alle indagini avviate dai carabinieri della Compagnia di Sacile. Non è escluso che i tre aggressori, dopo aver intascato i soldi, si siano avviati verso la stazione ferroviaria e siano saliti sul primo treno in arrivo, diretti verso Pordenone o Treviso. Forse qualche testimonianza potrebbe aiutare gli investigatori a orientare le indagini. Non si esclude che i tre rapinatori possano avere collegamenti con le bande pordenonesi che prendono i mira i giovanissimi in stazione e autostazione per ottenere soldi e indumenti.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Nuova, il dibattito si infiamma «Così liberiamo zone dal degrado»

LA POLITICA

PORDENONE La tensione sulla sicurezza a Pordenone continua a tenere banco in città. Dopo le parole del gruppo consiliare Bene Comune in merito alle passeggiate di Forza Nuova, il movimento ha diffuso un comunicato ufficiale per replicare.

Per Gloria Callarelli, responsabile di Forza Nuova Fvg, le critiche non hanno fondamento: «Non abbiamo bisogno di nessun "mandato democratico" per camminare nella nostra città e pretendere un diritto fondamentale come la sicurezza». «In diverse città, soprattutto nel Nordest, le nostre passeggiate sono riuscite a liberare intere zone dal degrado, il tutto con un'ampia partecipazione del popolo che in certi casi ha raggiunto le 200 persone», si legge nel comunicato.

LA QUESTIONE

Il gruppo Bene Comune aveva contestato le iniziative, sottolineando che «le ronde di Forza Nuova non rispondono a un reale bisogno di sicurezza e rischiano di alimentare paura e discriminazione». «Si tratta di gruppi privi di qualsiasi mandato democratico che si arrogano il diritto di decidere chi è "accettabile" nello spazio pubblico e chi no», aveva scritto il gruppo consiliare.

Forza Nuova ribatte, evidenziando la continuità delle proprie attività: «Le passeggiate a

«NON ABBIAMO BISOGNO DI ALCUN MANDATO DEMOCRATICO PER L'AZIONE»

Pordenone continueranno con costanza sempre maggiore, compresa questa settimana».

Nel comunicato, il movimento sottolinea come la risposta politica alle problematiche della città sia stata inefficace. «Dovrebbe essere evidente cosa vuole la gente, dovrebbe essere evidente che questa è la vera soluzione, non le chiacchiere su una presunta "inclusione" che non potrà mai avvenire». Bene Comune aveva criticato la giunta Basso per la gestione dei fatti di violenza in zona stazione e per la chiusura dei presidi della polizia municipale per mancanza di risorse. «Il ripetersi di episodi di violenza in città ha riportato alla luce non solo la complessità di questo problema, ma anche l'incapacità di gestirlo», le parole del gruppo consiliare. Per Forza Nuova, invece, la sicurezza nasce dalla presenza dei cittadini stessi. «Questa è la vera soluzione, non le chiacchiere su una

presunta "inclusione", rimarca il comunicato. Il movimento di estrema destra insiste sull'idea di una partecipazione popolare attiva e ritiene che la politica locale abbia fallito: «Se fosse stata possibile l'inclusione, sarebbe già avvenuta da un pezzo, visto che sono circa 30 anni che subiamo queste politiche disastrose».

BOTTA E RISPOSTA

Gli interventi di Bene Comune e di Sinistra Italiana avevano chiesto al sindaco Basso e al prefetto di vietare le passeggiate, invocando l'intervento delle forze dell'ordine e strumenti sociali per affrontare le cause del disagio. «Le passeggiate neofasciste vanno vietate. Si impegni il sindaco Basso a chiederne al prefetto il divieto nel rispetto della Costituzione», aveva dichiarato Michele Ciol di Sinistra Italiana. Forza Nuova, invece, respinge queste richieste, sostenendo che le proprie azioni siano legittime



SUL CAMPO Le passeggiate della sicurezza dei militanti di Forza Nuova

IL MOVIMENTO REPLICA A BENE COMUNE E DIFENDE LE PASSEGGIATE DELLA SICUREZZA

e rispondano a un bisogno reale di sicurezza percepita dai cittadini. «Le nostre passeggiate non sono ronde, ma strumenti concreti per garantire sicurezza e ordine».

Il confronto politico e sociale su sicurezza e partecipazione civica appare destinato a proseguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina in stazione carcere confermato

IL PROVVEDIMENTO

PORDENONE Scaltri, disinvolti e senza freni inibitori. Così il gip ha valutato i tre giovani egiziani, poco più che maggiorenni, arrestati in stazione dopo una doppia rapina a un diciassettenne afghano. Ieri pomeriggio il giudice per le indagini preliminari Milena Granata ha sciolto la riserva: i tre arresti per rapina e resistenza sono stati convalidati e sono state ravvisate esigenze cautelari che hanno portato ad adottare la misura più restrittiva. Restano, dunque, in carcere Omar Moukhtar Mohamed Neimi Kaebary (19 anni), domiciliato a Cordenons (difeso dall'avvocato Paolo Dell'Agno- lo); Mahmoud Mamdouh Fahmi Abdelrasoul (19) domiciliato a Porcia (avvocato Gloria Favret) e Abdalla Hassan Abdalla Abdelhalim (18), residente a Pordenone (avvocato Geta Gheorghita Gavrilescu).

LE VALUTAZIONI

Sulla scorta dell'attività di polizia giudiziaria della Squadra Volante, coordinata dal sostituto procuratore Monica Carraturo, le due rapine pluriaggravate, avvenute a distanza di poche ore l'una dall'altra in stazione, sono state giudicate estremamente gravi. Nelle sue conclusioni il gip ha rimarcato come il gruppo abbia coinvolto nelle aggressioni anche un sedicenne, pure arrestato e collocato dal Tribunale per i minorenni di Trieste in una comunità. È stata evidenziata la forza intimidatoria del branco, che ha costretto il 17enne afghano che aveva trovato rifugio in stazione (non ha

►Il giudice: scaltri e privi di freni inibitori Restano in cella dopo i raid allo scalo

►Nell'adozione della misura cautelare pesa la forza intimidatoria del branco



LA REAZIONE La scritta in autostazione lasciata dagli amici dei tre arrestati



LA DIFESA DEL 18ENNE:
«FARÒ RICORSO
AL RIESAME
LUI È INCENSURATO,
E NON AVEVA LAME
ERA SOLO PRESENTE»

dove andare) prima a consegnare lo zaino in cui aveva telefonino ed effetti personali, e successivamente anche le scarpe da ginnastica che indossava. Lo hanno isolato, accerchiato e minacciato con un coltellino, colpendolo con un fendente affinché consegnasse lo zaino. Stesse modalità per la rapina delle scarpe. Secondo il gip, non si sarebbe trattato di un'azione improvvisata, ma di un'azione che denota scaltrezza e mancanza di inibizioni.

LE DIFESE

I tre giovani nel corso dell'interrogatorio, reso nonostante la contrarietà dei difensori, hanno respinto le accuse. L'avvocato Gavrilescu intende ricorrere al Tribunale del Riesame per ottenere per Abdelhalim una misura meno afflittiva. «È una posizione marginale - osserva - Era con gli altri, ma non ha fatto nulla, è incensurato e non aveva il coltello». Secondo quanto riferito dal 18enne, il padre sarebbe residente a Milano, circostanza che secondo il legale potrebbe aprire un pertugio per ottenere i domiciliari o l'obbligo di firma.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vini Friulani dal 1959

B
bessich

Roveredo in Piano PN
Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898

Aperto dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30 /15-19
Sabato
8.30-12.30/15-18

www.bessich.com

*“A Natale, per festeggiare o per un regalo,
scegliete i vini Bessich ”*



Confezioni Natalizie con vini e prodotti tipici
Scatole regalo da 1-2-3-4-6 bottiglie

Selezione vini in bottiglia maturati in botte,
bollicine, bianchi e rossi classici.



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Molto Donna torna in edicola
domenica 28 dicembre, allegato a
Il Messaggero, Il Mattino,
Il Gazzettino, Corriere Adriatico
e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Filmava le figlie della convivente di nascosto, arrestato

►L'elettricista spiava anche la videosorveglianza installata ai clienti

LE INDAGINI

UDINE Filmava le figlie della convivente di nascosto, elettricista arrestato. Le manette sono scattate al termine di un'indagine delicata e complessa che ha preso avvio nel mese di settembre, quando una donna residente in provincia di Udine si è rivolta ai carabinieri dopo aver rinvenuto sul telefono cellulare del proprio convivente alcune fotografie che ritraevano le sue figlie in

stato di nudità. La segnalazione ha immediatamente attivato un'attività investigativa dei militari della Sezione Cyber del Nucleo Investigativo di Trieste. All'arrivo dei carabinieri, l'uomo avrebbe tentato di distruggere il proprio smartphone, frantumandolo in più parti per cancellare eventuali prove. Grazie alle competenze specialistiche degli investigatori è stato possibile recuperare integralmente il contenuto del dispositivo. Le analisi forensi hanno rinvenuto numerose fotografie, accuratamente archiviate e catalogate, riferite alle minori. Nella perquisizione a casa dell'uomo poi sono stati sequestrati un nuovo telefono cellulare, hard disk e al-

tri supporti informatici. L'elettricista e installatore di sistemi di videosorveglianza avrebbe installato sul proprio smartphone applicazioni che gli consentivano di accedere da remoto, senza consenso, ai sistemi di videosorveglianza dei clienti, visualizzando e scaricando immagini in tempo reale. Le persone coinvolte, una volta informate, hanno sporto denuncia. L'uomo è stato arrestato in flagranza per il reato di interferenze illecite nella vita privata. La successiva analisi del materiale sequestrato ha portato alla scoperta di un archivio contenente fotografie delle figlie della convivente, anche minorenni, classificate per anno e nominativo. Le immagini,

secondo quanto accertato, sarebbero state ottenute tramite microtelecamere occultate all'interno dell'abitazione, in particolare nel bagno, durante momenti di vita quotidiana. L'Autorità Giudiziaria ha disposto la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare per il reato di detenzione di materiale pedopornografico. Le indagini proseguono per verificare eventuali altre vittime.

AGGRESSIONE

Sempre a Udine, nella serata di sabato, la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un cittadino algerino di 31 anni, protagonista di un violento episodio nei pressi dell'autostazione.

L'uomo avrebbe sottratto con violenza lo smartphone a un altro straniero e, subito dopo, avrebbe aggredito il personale dell'Esercito Italiano impegnato in servizio di vigilanza, intervenuto per fermarlo. Si sarebbe scagliato anche contro gli agenti della Squadra Volante, colpendo con calci e testate il veicolo di servizio. Uno dei militari ha dovuto ricorrere alle cure mediche, riportando la frattura di una falange della mano. L'uomo è stato arrestato per rapina, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e deferito per oltraggio. Dopo il giudizio direttissimo, è stata disposta la misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Udine.

INVESTIMENTO

Attimi di paura infine ieri mattina in viale della Vittoria, dove una coppia di coniugi è stata investita mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. L'incidente è avvenuto intorno alle 9.35, quando una donna di 39 anni, alla guida di una Hyundai i10 diretta verso piazza Primo Maggio, non avrebbe concesso la precedenza ai pedoni all'altezza dell'intersezione con via Liruti. Soccorsi dal personale sanitario, sono stati trasportati all'ospedale per accertamenti: le loro condizioni, fortunatamente, non sembrano destare preoccupazione. (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugno all'arbitro, stop di cinque anni

►Il giudice sportivo ferma fino al 2030 il giocatore di futsal che ha aggredito il direttore di gara mandandolo all'ospedale

►Gravi minacce prima della violenza: «Io oggi ti ammazzo»
La società Clark ha già radiato il ragazzo dalla squadra

IL CASO

UDINE È una decisione durissima quella assunta dal giudice sportivo territoriale in merito alla gara di calcio a 5 del campionato di serie C, disputata il 12 dicembre scorso tra Asd Calcetto Clark Udine e C5 Manzano, teatro di un grave episodio di violenza nei confronti del direttore di gara, Stefano Tomasetti della sezione di Udine. Alla luce degli atti ufficiali, dei supplementi arbitrali e degli accertamenti svolti, l'organo di giustizia sportiva ha disposto la perdita della gara per 1-5 a tavolino a carico della società ospitante, oltre a una ammenda di 150 euro per non aver garantito adeguate misure di tutela dell'arbitro e per non aver richiesto la presenza delle forze dell'ordine, come previsto dal regolamento. Sul piano disciplinare individuale, è stata inflitta una squalifica fino al 18 dicembre 2030 al calciatore del Calcetto Clark, Shimba Olamba Grance, protagonista della vicenda, mentre il capitano Wembolowa Yangala Fils è stato fermato per due giornate per essersi rifiutato di collaborare con il direttore di gara nell'allontanamento del compagno espulso.

COS'È SUCCESSO

I fatti risalgono al 17° del primo tempo, quando Shimba, già ammonito, riceve il cartellino rosso per somma di ammonizioni. Alla notifica del provvedimento disciplinare, secondo quanto riportato nel referto arbitrale, il giocatore si sarebbe avvicinato al direttore di gara tenendo il pallone in una mano, appoggiando l'altra sul petto dell'arbitro e rivolgendogli ad alta voce espressioni ingiuriose. Per consentire la ripresa del gioco, l'arbitro avrebbe quindi richiesto l'intervento del capitano e del dirigente accompagnatore della società udinese. La situazione è degenerata. Il calciatore espulso si sarebbe nuovamente avvicinato all'arbitro, reiterando le frasi ingiuriose e pronunciando una prima esplicita minaccia: «Io oggi ti mando a casa in ambulanza». A quel punto, dagli spalti sarebbe entrato sul rettangolo di gioco un altro tesserato della stessa società, non inserito nella lista gara, che avrebbe tentato di bloccare il giocatore per impedirgli di avvicinarsi ancora al direttore di gara. Il tentativo si è rivelato vano. Shimba si sarebbe infatti divincolato, tornando per la terza volta verso l'arbitro e cercando di colpirlo con il pallone mentre



IL CASO Il giocatore di futsal protagonista della violenza; l'arbitro del match e una fase della partita

quest'ultimo era chino sul tappeto per annotare l'accaduto. Nel frangente, il giocatore avrebbe continuato a protestare ad alta voce, arrivando a proferire la frase «ti ammazzo».

L'ESCALATION

La tensione, tuttavia, non si sarebbe placata. A circa un minuto dalla fine del primo tempo, l'arbitro avrebbe notato il calciatore rientrare all'interno dell'impianto sportivo, posizionandosi nei pressi dell'accesso agli spogliatoi. Al termine della frazione, mentre la terna arbitrale si dirigeva verso l'uscita dal campo, il giocatore avrebbe rivolto nuovamente frasi intimidatorie al direttore di gara, ripetendo più volte: «Questa oggi è la tua ultima partita da arbitro». L'episodio più grave si è però verificato all'esterno del rettangolo di gioco, lungo il camminamento ciottolato e privo di illuminazione che conduce agli spogliatoi. Dopo essere stato trattenuto da un referente federale presente sugli spalti, il calciatore si sarebbe liberato e avrebbe colpito il direttore di gara con un violento pugno alla mandibola destra, facendolo cadere a terra e provocandogli una momentanea perdita di sensi. L'arbitro è stato poi trasportato autonomamente al Pronto Soccorso di Udine, dove gli è stato diagnosticato un trauma contusivo con prognosi di sette giorni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uomo trovato morto circondato dai suoi cani, indagini in corso

LA TRAGEDIA

RESIA Un uomo di 66 anni è stato trovato senza vita ieri a Resia, in località Tigo. Quando i soccorsi sono giunti sul posto, per lui non c'era ormai più nulla da fare: il personale sanitario del 118 ha potuto soltanto constatarne il decesso. A dare l'allarme sarebbe stato un passante, che ha notato il corpo dell'uomo a terra e, nelle immediate vicinanze, la presenza di quattro cani di grossa taglia. La segnalazione ha fatto scattare l'intervento dei sanitari, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, che hanno avviato i primi accertamenti sul posto. La vittima è Flavio Micelli, 66 anni, residente proprio nella frazione di Tigo.

Da poco in pensione, Micelli aveva lavorato per molti anni come operaio forestale, collaborando con il Corpo dei Carabinieri Forestali - Biodiversità di Tarvisio, dove era conosciuto come operatore specializzato e stimato per la dedizione al proprio lavoro. Il recupero delle spoglie si è rivelato complesso a causa dello stato di agitazione dei cani presenti sul luogo

del ritrovamento, presumibilmente di proprietà dell'uomo. Per consentire l'accesso al corpo in sicurezza, è stato necessario l'intervento di un cinovigile e di una veterinaria dell'Azienda sanitaria, che hanno provveduto a sedare e successivamente allontanare i quattro animali. Solo dopo queste operazioni è stato possibile avvicinarsi al corpo senza vita. Dai primi riscontri, sembrerebbe che il decesso risalga a diversi giorni prima del ritrovamento, circostanza che dovrà essere confermata dagli accertamenti medico-legali disposti dall'autorità giudiziaria. Sul posto sono intervenuti per le indagini i carabinieri delle stazioni di Moggi Udinese e Tarvisio, impegnati nella ricostruzione dell'accaduto. Le forze dell'ordine hanno ricostruito quanto

L'ALLARME IERI A TIGO DOVE PER FLAVIO MICELLI, OPERAIO FORESTALE IN PENSIONE, NON C'ERA ORMAI PIÙ NULLA DA FARE

accaduto, raccogliendo testimonianze e valutando tutti gli elementi utili a definire con precisione le cause della morte. Flavio Micelli non aveva moglie né figli e faceva una vita riservata, a stretto contatto con la natura e gli animali, che rappresentavano una parte importante del suo quotidiano. La notizia della sua morte ha profondamente colpito la comunità di Resia. Il sindaco Anna Micelli ha espresso il cordoglio dell'amministrazione comunale e dell'intero paese, stringendosi al dolore dei familiari: «A nome di tutta la comunità vogliamo esprimere grande vicinanza e cordoglio alla famiglia, ai fratelli e ai nipoti di Flavio per questa tragica scomparsa. Era una persona che si faceva benvolere, che amava il suo lavoro e aveva scelto di vivere a modo suo, in modo semplice e riservato. La sua famiglia, in larga parte, erano anche i suoi animali». «Ci stringiamo ai suoi cari - ha aggiunto il primo cittadino - per questa improvvisa perdita e per le circostanze ancora da chiarire, sulle quali verranno svolti tutti i dovuti accertamenti».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capodanno in centro il veglione blindato

SICUREZZA

UDINE In vista delle festività natalizie e, in particolare, delle celebrazioni per il Capodanno, il Comune ha avviato e definito un articolato percorso organizzativo finalizzato a garantire lo svolgimento degli eventi del 31 dicembre in condizioni di massima sicurezza. In questo contesto si è svolto un confronto istituzionale in Prefettura, al quale hanno partecipato il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano.

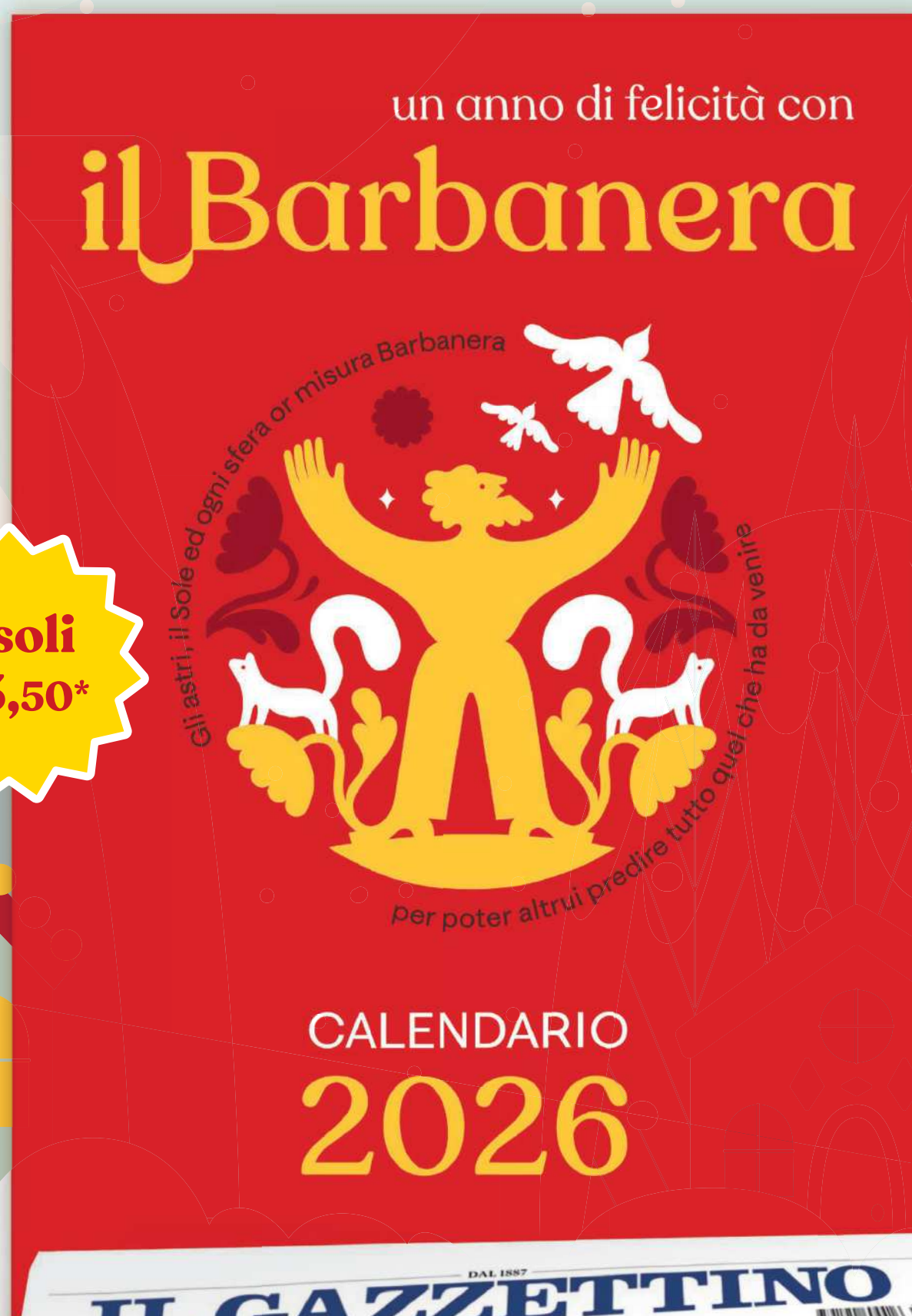
Il programma della serata prevede lo svolgimento dello show di Radio Company nella piazza principale della città, che per l'occasione sarà chiusa al traffico veicolare, pur mantenendo la piena operatività del parcheggio sotterraneo. L'evento sarà anticipato dallo spettacolo dei droni, mentre allo scoccare della mezzanotte il pubblico potrà assistere allo spettacolo pirotecnico che accompagnerà l'arrivo del nuovo anno.

Alla luce della buona affluenza di spettatori attesa, l'amministrazione comunale, insieme alla Prefettura, predisporrà un sistema di sicurezza articolato e multilivello. Oltre alla perimetrazione dell'area con l'utilizzo di barriere jersey, saranno operativi 22 steward messi a disposizione dal Comune, con compiti di supporto all'accoglienza e alla gestione dei flussi. È inoltre prevista la presenza costante di un presidio di soccorso sanitario, con personale appiedato e ambulanza, a tutela della sicurezza e della salute dei partecipanti. Durante tutta la serata sarà attiva una centrale operativa dedicata, che consentirà il coordinamento in tempo reale delle attività di sicurezza in raccordo con le Forze dell'Ordine. L'intero impianto organizzativo e il piano di sicurezza saranno infine sottoposti a verifica il prossimo 23 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



MODESTO A SEGNO IN UN TEST CON L'ANGOLA
In attesa dell'esordio in Coppa d'Africa contro il Sudafrica, il bianconero Rui Modesto è andato in gol nell'ultima amichevole contro il Mozambico.



ANTIVIGILIA Il 23 dicembre 2024 l'Udinese conquistò i tre punti al Franchi grazie alle reti di Lorenzo Lucca (ora al Napoli) e Florian Thauvin (ora al Lens) (Foto LaPresse)

FIorentina IN ZONA "ROSSA" UN'OCCASIONE PER L'UDINESE

►I viola hanno raccolto sei punti in 15 giornate
La crisi attuale ricorda la stagione 1992-1993

►I friulani dovranno ripetere la gara con il Napoli
Si va verso la conferma della stessa formazione

LA PROSSIMA GARA

C'è il caos in casa Fiorentina. La viola, ultima in classifica con sei punti, il frutto di altrettanti pareggi, a meno otto dalla quartultima, sta vivendo uno dei momenti peggiori della sua storia.

IL PASSATO

Sembrano trascorsi anni luce da quando la formazione toscana spezzò l'asse Milano - Torino per dettare la sua legge, per esprimere un calcio d'avanguardia, per vincere il suo primo storico scudetto nel 1955-1956 (fu sconfitta una sola volta all'ultima giornata, 1-3 sul campo del Genoa, ma ai suoi nazionali, i vari Magnini, Cervato Chiappella, Segato, Gratton, Virgili, Montuori e Prini fu consigliato di cercare di evitare scontri fisici con l'avversario per non compromettere la loro partecipazione alla tournée in Sudamerica con l'Italia che affrontò Argenti-

na e Brasile) e approdare un anno dopo alla finalissima della prima Coppa dei Campioni battuta a Madrid dal Real (e dall'arbitro che concesse un penalty ai Blancos per un fallo commesso fuori area). Poi conquistò nei successivi quattro anni altrettanti secondi posti. Nel 1961 vinse la Coppa delle Coppe e sette anni dopo il suo secondo scudetto. Il club sta vivendo una crisi che ricorda quella del 1992-1993 quando i viola con presidente Vittorio Cecchi Gori retrocessero in B, ma il peggio si verificò nel 2002 quando la Fiorentina fu dichiarata fallita per poi essere costretta a riprendere l'attività dalla C2.

Via via le cose poi sono andate meglio, la Fiorentina è tornata in A, l'avvento poi di Comisso alla presidenza sembrava potesse consentire alla squadra di lottare per lo scudetto. Ma qualcosa negli ultimi mesi evidentemente si è rotto. Sicuramente la società ha le sue colpe e taluni

suoi provvedimenti ci lasciano perplessi, vedi il mega ingaggio a Kean, oppure alcune spese pazzesche sul mercato.

MODELLO UDINESE

Il calcio non perdona gli errori, fare il passo più lungo della gamba è assai pericoloso, lo ha ricordato una volta di più Gianpaolo Pozzo parlando ai giornalisti in occasione del brindisi di fine anno con la stampa. Per il patron, che pur si definisce il primo tifoso, vanno rispettate le regole aziendali il risultato economico di un club deve andare perfettamente in parallelo con quello sportivo.

Come viene fatto in Friuli e quello dell'Udinese è diventato nel tempo un "modello ispiratore" per chiunque. Altrimenti c'è il rischio di mandare tutto all'aria. Certo è che ora i viola sono in stato di coma, vani sono stati i tentativi di rigenerarli, ovvero il cambio della guardia tra Pioli e Vanoli e le (blande) terapie del

reiterato ritiro anticipato dei giocatori.

Anche lo spogliatoio è diviso, i tifosi sono sul sentiero di guerra increduli per quello che sta succedendo. Quasi rassegnati alla retrocessione. Ora a Firenze arriva la baldanzosa Udinese che, al contrario, gode di ottima salute, ma i bianconeri devono cercare di non... ridestare i viola, possono farlo solamente ripetendo la prestazione fornita contro il Napoli, evidenziando la concentrazione ottima, un efficace sistema difensivo e un'altra valida organizzazione di gioco; dovranno scendere in campo con ferocia agonistica, solo così possono sperare di conquistare tre pesanti punti che li proietterebbero a ridosso delle formazioni che inseguono un traguardo più ambizioso di quello della squadra di Runjaic.

SITUAZIONE

In casa bianconera non ci sono problemi di sorta. I "magnifi-

ci" undici che sono scesi in campo il Napoli stanno benone, logica suggerisce la loro conferma a Firenze, Bertola a sinistra compreso, anche se quello di agire quale esterno sinistro non è certo il compito che l'ex spezzino vorrebbe svolgere. Ma con i partenopei ha fatto bene, ha dato sicurezza al sistema difensivo dei bianconeri, sino al turno precedente il tallone d'Achille della squadra. A parte il fatto che Runjaic non dispone di altri interpreti su quella corsia dato che Zemura è in infermeria e vi rimarrà per almeno altre tre gare, Modesto è a disposizione dell'Angola per la Coppa d'Africa, mentre Kamara ha da poco ripreso ad allenarsi col gruppo dopo tre settimane in cui è stato costretto soprattutto a riposare per guarire da una fascite plantare al piede destro. L'ivoriano, ben che vada, potrebbe essere utilizzato in corso d'opera.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nani assicura:
«Nessun "big" sarà ceduto a gennaio»

MERCATO

Il fine 2025 e l'inizio 2026 porteranno con loro anche il tanto temuto calciomercato, che tornerà a riaprire i battenti per tutto il mese di gennaio. Come ogni sessione invernale che si rispetti, l'Udinese è al centro di voci di mercato tambureggianti, ma si sa, i Pozzo non vendono a gennaio salvo scenari davvero clamorosi. Basti guardare la resistenza su Lucca di un anno fa per capire di cosa si parla, successi anche con Beto, quindi nessuna preoccupazione nonostante gli exploit di Atta e soprattutto Zaniolo.

LE PAROLE DI NANI

«Zaniolo è un giocatore straordinario - ha detto il Group Technical Director Gianluca Nani a Tv12 -. Per me lui è talmente forte che non è ancora al suo massimo potenziale. Io gli ho detto che sta nella strada giusta, ma non ha fatto ancora tutto quello che può fare. E gli ho detto anche che se si ferma parte la famosa capocciata - in riferimento a quanto detto in conferenza stampa di presentazione -. Tornando serio, al di là di quelle che sono le sue prestazioni in campo, quello che mi soddisfa di più è la sua maturazione anche personale, io lo vedo negli spogliatoi, è un punto di riferimento per i compagni, non ha mai fatto una polemica, ha sempre una parola di incoraggiamento per tutti. E cosa più importante, tra l'altro, si trova benissimo qua a Udine, me lo ripete in continuazione. State tranquilli che a gennaio di certo non si muove». Nani ha poi commentato altre situazioni. «È tornato Brenner, ci sono giocatori giovani come Iker Bravo e Gueye che ancora non avete visto ma è straordinario, quindi l'attacco potrebbe essere affollato e qualcuno potrebbe partire, ma di certo non Zaniolo e non Davis. Brenner ha mercato in Sudamerica e Mls, ma valutiamo tutto con calma». E chiosa su Lovric. «È il vicecapitano e non è in uscita».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arbitro Zufferli diventa internazionale: è nella storia

►Prima volta assoluta per un direttore di gara della sezione di Udine

Luca Zufferli, il trentacinquenne arbitro friulano (è nato a San Daniele del Friuli) della sezione di Udine, che ieri sera ha diretto a Riad la prima semifinale della Supercoppa Italiana tra Napoli e Milan, è da tempo entrato nelle grazie dall'Aia, Associazione Italiana Arbitri.

È, dunque, in rampa di lancio per una carriera ancor più ricca di soddisfazioni e con l'inizio del nuovo anno solare dovrebbe diventare "arbitro in-

ternazionale", il primo di sempre dei fischiati friulani della sezione Aia di Udine. Usiamo il condizionale perché manca ancora l'ufficialità della notizia, ma alla fine Zufferli dovrebbe farcela dato che negli ultimi dodici mesi si è segnalato tra i migliori fischiati italiani.

LA CONFERMA

Quest'anno ha già diretto otto gare del massimo campionato meritandosi i complimenti del designatore Gianluca Rocchi, oltre che quello del Presidente dell'Aia Antonio Zappi. Da tempo si vociferava della promozione dell'arbitro friulano e la notizia è stata anche confer-

mata alcune settimane fa da Luca Marelli, talenti di Dazn, intervenendo a "Radiogoal" che va in onda tutti i giorni su Kiss Kiss Napoli. «Zufferli - disse allora l'ex arbitro che ha lodato il fischiato friulano dopo la sua direzione di Napoli-Como - se non cade un meteorite l'anno prossimo sarà internazionale. Tecnicamente è fortissimo le sue decisioni sono quasi sempre quelle giuste. È un arbitro valida sia tecnicamente che fisicamente».

Luca Zufferli prima di dedicarsi anima e core all'arbitraggio, è stato un promettente calciatore a livello giovanile. Ha diretto il suo primo incontro in serie A il 12 febbraio 2023,

Bologna-Monza, 0-1.

GLI ALTRI FRIULANI

Complessivamente ha arbitrato 32 incontri nel massimo campionato superando il "mitico" Lorenzo Menchini, di Udine, che ha diretto in Serie A dal 1954 al 1959 con debutto nel torneo di B nel 1949-1950. Al terzo posto c'è Bruno Leita di Pasian di Prato, 18 incontri di A, diretti dal 1958 al 1962. Leita diresse anche 43 incontri in serie B il primo dei quali nella stagione 1957-1958. Quindi troviamo Mario Facchin che arbitrerà cinque gare del massimo campionato dal 1980 al 1984 per poi essere costretto a ritirarsi per un incidente ad un

occhio provocatagli da una moneta scagliata dagli spalti da un teppista. Facchin vinse anche il Seminatorio d'oro quale miglior arbitro di serie C nel 1977. Con una sola presenza c'è poi Walter Parussini, un altro fischiato udinese. Parussini diresse Bologna-Torino 0-1 del 3 maggio 1981. Vanta anche 50 direzioni nel torneo cadetto. Infine ricordiamo un altro arbitro friulano, ma non della sezione di Udine, bensì di quella di Cervignano ad aver diretto in serie A: Renzo Candussio che ha diretto 7 incontri dal 2008 al 2011 e ben 149 nel torneo di serie B.

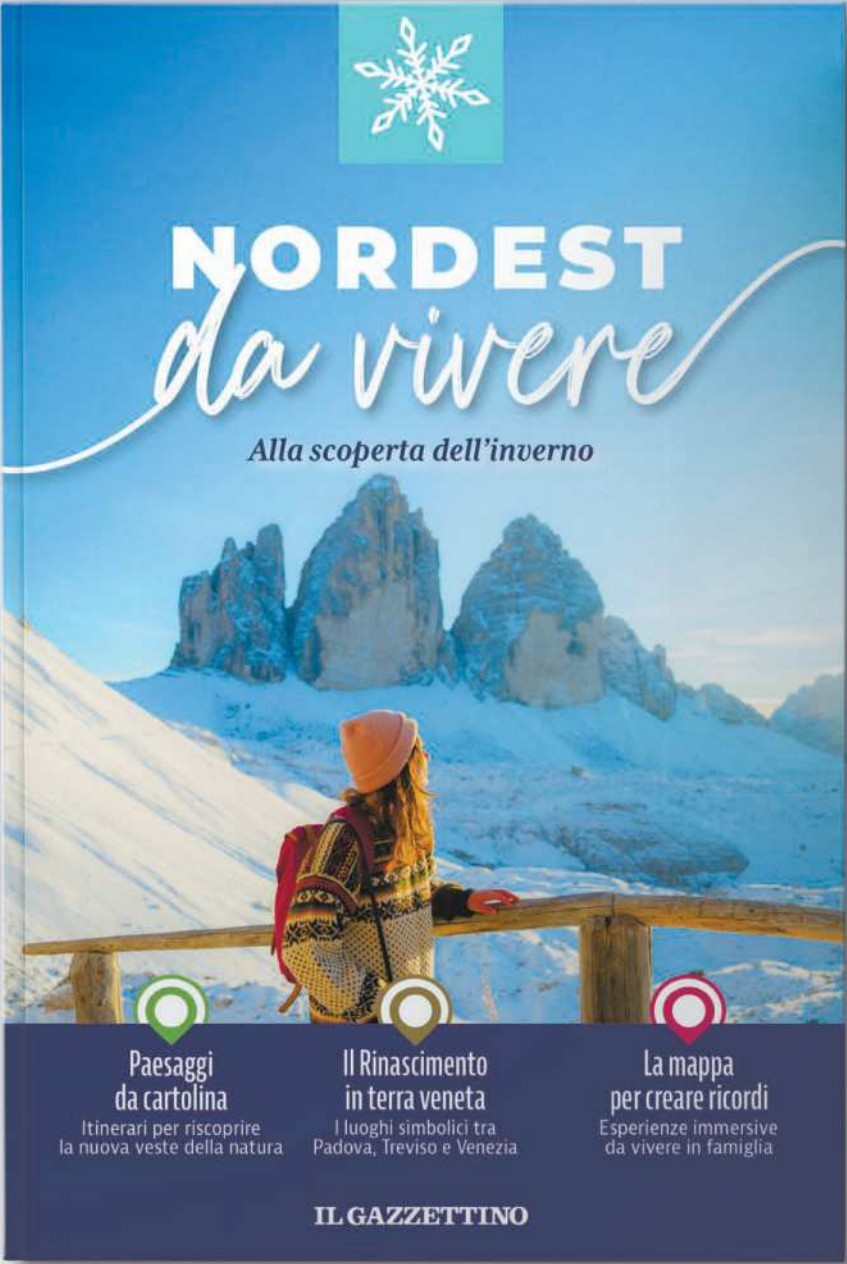
G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRIULANO DOC Luca Zufferli è nato a San Daniele (Foto LaPresse)

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

VOLTI NUOVI A TREVISO L'OWW STUDIA I RIVALI

►Novità nel roster e nel Cda della Nutribullet, reduce dal successo con Cantù
Tra gli ex dell'incontro spicca Pellegrino. In A2, la Gesteco fermata a Rimini

BASKET SERIE A

Inutile girarci attorno: quella di domenica con la Nutribullet Treviso sarà per l'Old Wild West Udine una partita d'importanza vitale contro un'avversaria diretta che più diretta non si può. Alla vigilia del suo esordio nella stagione regolare 2025-2026 la formazione veneta veniva considerata la più debole del lotto, serissima candidata alla retrocessione, però negli ultimi tempi al palaVerde di Villorba l'aria sta cambiando.

GLI AVVERSARI

Domenica è arrivato il secondo successo in campionato, contro l'Acqua San Bernardo, protagonista principale un ritrovato Briante Weber. Martedì è stato annunciato il rinnovo del Consiglio d'amministrazione del club con l'ingresso di Luca Serena e soprattutto Riccardo Pittis, l'ex capitano della Benetton. I precedenti ingaggi di Tony Perkins, combo guard proveniente dal campionato lituano e dell'espertissimo lungo croato Leon Radošević avevano già provveduto a cambiare volto al roster allenato da Alessandro Rossi, l'uomo che in estate ha guidato la nazionale Under 20 alla conquista del titolo europeo. La Nutribullet è una delle due squadre che dimorano attualmente nel fondo della classifica, l'altra è la Una Hotels Reggio Emilia che nell'ultimo turno di campionato ha buttato via in maniera incredibile il match contro la Pallacanestro Trieste e che però è destinata, secondo noi, a risalire la graduatoria e in questo il calendario delle prossime settimane la asseconderà non poco.

Ma non distraiamoci, si parla di Treviso, che oltre ai già menzionati Weber e Radošević (ma non Perkins) schiera normalmente in quintetto l'ala piccola Osvaldas Olisevicius, com-



PASSATO Nel palmares di Semaj Christon spicca un titolo vinto in Spagna con il Baskonia (Foto Ciamillo)

pagno di squadra del bianconero Eimantas Bendzius nella Lituania e principale terminale offensivo (segna una media di 16 punti a partita), la guardia Muhammad-Ali Abdur-Rahkman, al momento in difficoltà da tre (sta tirando con il 25.4 per cento), ma non da due (la media realizzativa è del 56.4 per cento) e l'ala forte Kruize Pinkins (il migliore rimbaltista della squadra con 7.2 palloni recuperati mediamente), entrambi americani. Tra gli italiani beneficiano di un buon minutaggio il play David Torresani, l'ala Matteo Chillo e l'esterno Federico Miaschi, mentre si deve accontentare di spiccioli l'ex di turno, ossia il centro Francesco "Ciccio" Pellegrino.

QUI CIVIDALE

Al palaFlaminio di Rimini si

è intanto interrotta mercoledì sera la striscia di sette vittorie consecutive della Gesteco Cividale in campionato. Si tratta peraltro della prima sconfitta subita dai gialloblù ducali con la squadra al completo, in particolare con il loro portafortuna De-shawn Freeman in campo. «Rimini ha giocato una partita di grande solidità, di grande durezza, di grande agonismo - ha commentato al termine l'head coach Stefano Pillastrini -. Noi ci siamo battuti, abbiamo cercato di fare del nostro meglio, abbiamo commesso degli errori sui quali toccherà riflettere. La nostra partita è stata pesantemente condizionata dal minutaggio di Freeman, che ha commesso cinque falli in venti minuti e non era mai successo. Nella seconda parte della gara

praticamente non lo abbiamo avuto mai. Però noi dobbiamo essere in grado di sopperire anche alla mancanza di un giocatore così importante. L'ottima difesa di Rimini ci ha condizionato moltissimo togliendoci riferimenti interni anche se in realtà Berti è stato bravissimo ad approfittare di tante situazioni perché la scelta di Rimini era chiaramente di mettere una pressione fortissima sui nostri esterni ed erano anche molto attenti a Ferrari. Quelli in cui abbiamo potuto giocare con Berti e Freeman insieme sono stati momenti veramente importanti. Quando non abbiamo avuto quella soluzione lì la difesa di Rimini ha avuto invece buon gioco».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc va a caccia del poker in Emilia

BASKET SERIE B

La Bcc Pordenone è di nuovo in partenza, stavolta in direzione Emilia Romagna. Rigenerata dalle tre vittorie consecutive, due delle quali ottenute in trasferta, la formazione biancorossa domenica pomeriggio giocherà sul campo della Vifermecca Castel San Pietro Terme, potenzialmente una vittima predestinata, ma sarà meglio fare attenzione. Tanta attenzione.

L'AVVERSARIO

Certo è che Bozzetto e compagni si troveranno in effetti di fronte un avversario in enorme difficoltà: la formazione castellana è ultima in classifica, ha vinto una sola partita su undici (peraltro fuori casa, a Padova), la sua è la peggiore difesa del girone (82.8 punti subiti di media, che però salgono a 87.2 fra le mura amiche), mentre l'attacco è superiore solamente a quello della Pizeta Express Carrè (69.4 a 67.9). I problemi derivano dai numerosi infortuni, ben sei giocatori sono out, tant'è vero che a Gardone Val

Trompia, nell'ultima gara disputata, i nerazzurri si sono presentati in otto ivi compreso il nuovo acquisto Lorenzo Bonfiglioli, play/guardia del 2005, prodotto delle giovanili della Fortitudo.

Il programma completo del tredicesimo turno del campionato di serie B Interregionale: Pallacanestro Gardonese-Banca Annia Padova, Coram Iseo-Pizeta Express Carrè, Basket 2000 Reggio Emilia-Jadran Trieste, Innovo Group Montebelluna-Logimatic Group Ozzano, Calorflex Oderzo-9Care Romano Basket, Vifermecca Castel San Pietro-Bcc Pordenone e Monsile Pordenone (ore 18.30, dirigeranno Michele Tondato di Susegana e Lorenzo Zanelli di Motta di Livenza), Amica Chips Mantova-Pontoni Monfalcone. Riposerà la Dinamica Gorizia.

SERIE B DONNE

In serie B femminile la Polisportiva Casarsa è attesa sabato alla Gritti di Mestre, dove affronterà l'Umana Rey Venezia. Sulla panchina delle friulane debutterà il nuovo head coa-

ch Maurizio Moretto, che ha l'ingrato compito di provare a salvare una stagione che per il momento è assolutamente disastrosa (una vinta e dieci perse). Palla a due alle ore 19. Arbitreranno Nicolò Dian di Salzano e Matteo Danesin di Martellago.

Domenica, invece, alle 19.30 (Manuel Dal Ben di Gradisca d'Isonzo e Tommaso Nazzi di Udine) la Benpower Pordenone giocherà al palaCrisafulli contro la Junior San Marco, formazione di medio-alta classifica che ha nell'esterna Clara Chicchiola (14.8 punti/gara) il principale riferimento offensivo. Completano il programma del weekend, Interclub Muglia-Thermal Abano Terme, Pallacanestro Bolzano-Giants Marghera, Montecchio Maggiore-Femminile Conegliano, Lupe San Martino-The Public San Bonifacio, Mas Logistics Istrana-Famila Schio. Riposerà la Mr Buckets Cussignacco.

SERIE C

Infine la C Unica maschile, che propone stasera ben tre anticipi: Losteria Al Bottone Apu Udine-Calligaris Corno di Ro-

sazzo, BaskeTrieste-Fly Solartech San Daniele e soprattutto Faber Cividale-Vis Spilimbergo (alle 21.15, Giovanni Gorza di Gorizia e Federico Cesco di Udine).

Solo due invece le gare del sabato, cioè Bor Radenska-Humus Sacile (alle 20.30, Francesco Carbonera di Cervignano e Gabriele Antonio Campanaro di Remanzacco) e Collinare Fagagna-Cantine Paladin Ormel, mentre è domenica che il calendario offrirà il meglio, ossia il big match della tredicesima giornata tra l'Agenzia Lampo Bvo Caorle, seconda della graduatoria e la capolista Neonis Vallenoncello, che trascinata da Borko Kuvekalovic sta dominando il torneo. Si giocherà alle 18, la coppia arbitrale sarà composta dai triestini Pietro Longo e Giacomo Lanzolla di Trieste. Alla stessa ora l'Intermek Cordenons andrà all'arrembaggio del palaBarbazzà, che è la casa del New Basket San Donà (Riccardo Xausa di Pergine Valsugana e Marco Pilastro di Thiene).

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lisa Vittozzi giù dal podio per tre secondi

SPORT INVERNALI

Il podio è sfuggito per pochi secondi, ma quella nella 7.5 km sprint di Annecy-Le Grand Bornard (Francia) è stata un'altra prova solida per Lisa Vittozzi, che ottiene il quarto posto e si candida a un ruolo da grande protagonista anche nell'inseguimento di domani.

LA PROVA

La sappadina è stata ancora una volta strepitosa al tiro, non solo centrando tutti i 10 bersagli (sommando le ultime tre gare, siamo a 40 su 40), ma restando in entrambe le sessioni al tiro sotto i 20 secondi nel rilascio dei colpi, risultando la migliore in assoluto. Al poligono Lisa riesce, insomma, a guadagnare sempre terreno sulle avversarie, mentre sugli sci ieri ha fatto un po' più di fatica. Lo conferma il fatto che il suo tempo sugli sci è il peggiore tra le prime cinque nella classifica finale, che vede vincitrice la svedese Hanna Oeberg con 3'3 sulla francese Lou Jeanmonnot e 11'4 sull'altra azzurra Dorothea Wierer. Lisa chiude a 14'9. In particolare, nel fondo la trentenne dei Carabiniere paga 23" a Oeberg, 27" a Jeanmonnot e 7" a Wierer. In ogni caso Lisa domenica scorsa a Hochfilzen Lusa recuperò dal quattordicesimo al primo posto partendo da un distacco di un minuto: di conseguenza è facile prevedere che nella 10 km di domani (il via alle 12.15, diretta su Eurosport), lo stesso format di

gara nel quale ha trionfato in Austria, un altro 20 su 20 al poligono la porterebbe molto, molto lontano.

«Ho cercato di fare il mio e di gestire al meglio la gara, dando il 100 per cento e sono soddisfatta della prestazione - commenta Vittozzi -. Sono contenta di aver sparato bene, poi naturalmente faccio i complimenti a chi mi è arrivata davanti. Nelle prime uscite stagionali avevo bisogno di sciogliermi, ora sto entrando meglio dentro la gara e credo che andrò sempre in crescendo». In riferimento alla prestazione nel fondo, spiega: «Sto sciando bene, ma inizio a sentire un po' di stanchezza e nel finale sentivo che mi mancavano un po' di energie». Intanto in classifica generale Lisa sale al sesto posto, ma soprattutto guadagna molto terreno sulla vetta della classifica generale, perché il pettorale giallo Anna Magnusson ha avuto una giornataccia, chiudendo trentottesima e conquistando così solo 3 punti. Vittozzi, che invece ne ha ottenuti 60, si trova ora a -58 dalla svedese. Giochi quindi riaperti.

OGGI IN GARA

Oggi è in programma la 10 km sprint maschile, senza Daniele Cappellari, spostato in Ibu Cup dopo la prima tappa di Cdm a Ostersund a causa soprattutto della lentezza sugli sci. Il fornese deve cercare di recuperare subito terreno se vuole sperare di ottenere la convocazione per le Olimpiadi di Milano Cortina.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN FRANCIA Quarto posto di Lisa Vittozzi nella 7.5 km sprint (Foto Schwan)

Premi a Villanova

JUDO

Grande soddisfazione per i riconoscimenti ottenuti dalla Polisportiva Villanova Judo, associazione da quarant'anni al fianco dei giovani. Anche quest'anno sono state consegnate le borse di studio studente/sportivo che il Comune di Pordenone eroga da più di 20 anni ai ragazzi che nell'anno scolastico appena trascorso si sono distinti per profitto e risultati sportivi, dimostrando come il mondo della scuola e dello sport si possano conciliare in modo brillante e proficuo. Pre-

senti alle premiazioni che si sono svolte all'ex convento di San Francesco, l'assessore allo Sport del Comune di Pordenone Elena Ceolin, la presidente del Panathlon International Club di Pordenone Elisabetta Villa, il delegato provinciale del Coni Dorino De Crignis, la delegata dell'ufficio scolastico regionale Daniela Donati, il presidente dello Sci Club Panorama Gianni Giavedon e Jacopo Verardo per l'associazione Parent Project. Tra i premiati delle scuole secondarie di 1° grado con un assegno ciascuno da 200 euro: Antonio Valenti, per essersi distinto nel judo e aver raggiunto la licenza media con il 9; Erica Lulashi, anche lei distintasi nel judo, ammessa alla terza con la media del 9. Per la sezione dedicata alle scuole secondarie di 2° grado, a cui va un assegno di 300 euro a testa, tra i premiati Laura Cove, con una media del 7.4 al Leo-Major.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUDO Le premiazioni



IL CURATORE
«Dopo i successi di Palazzo Roverella a Rovigo e Camera a Torino, le opere tornano ancora una volta al pubblico».



Venerdì 19 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Da oggi al 12 aprile negli spazi di Palazzo della Penna, la grande mostra monografica “Tina Modotti. L’opera”. Costantini: «nelle nostre ricerche continuiamo a incontrare suoi scatti sconosciuti»

Cinemazero porta Tina a Perugia

FOTOGRAFIA

Da oggi al 12 aprile 2026 Cinemazero porta a Perugia, negli spazi di Palazzo della Penna – Centro per le Arti Contemporanee, la grande mostra monografica “Tina Modotti. L’opera”, uno dei progetti espositivi più completi e articolati mai dedicati in Italia alla fotografa friulana, con alcune foto inedite, frutto delle recenti ricerche del curatore Riccardo Costantini in Messico e Stati Uniti. L’esposizione è realizzata dal Comune di Perugia in collaborazione con Cinemazero e Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino.

CONTINUE SCOPERTE

“Tina Modotti continua a sorprendere, nel nostro lavoro di mappatura mondiale continuiamo a incontrare scatti non noti, che attestano la grande

ricchezza della sua produzione, a torto derubricata come ridotta a poche centinaia di foto”, dichiara Riccardo Costantini, responsabile degli Archivi di Cinemazero. “Dopo i successi di Palazzo Roverella a Rovigo e Camera a Torino, le opere tornano ancora una volta al pubblico. Siamo sempre disponibili e pronti a restituire e a offrire questi scatti straordinari, con l’auspicio, chissà, di poterli riportare anche in Friuli, la sua terra d’origine, magari collaborando all’idea di un museo permanente a Udine, idea che sosteniamo da sempre”. La mostra rappresenta così una nuova e significativa tappa del lungo lavoro di ricerca, conservazione e valorizzazione portato avanti da Cinemazero, che da anni custodisce e promuove l’opera fotografica di Tina Modotti, rendendola accessibile a un pubblico sempre più ampio e consapevole.

PROGETTO PLURIDECENNALE

Tina Modotti. L’opera, infatti,

SIAMO DA SEMPRE FRA I SOSTENITORI DI UN MUSEO PERMANENTE A UDINE DELLE SUE ANCORA MOLTISSIME FOTO

ti, nasce da uno straordinario progetto di studio, condotto nel tempo da Cinemazero anche con Gianni Pignat e Piero Colussi, sviluppato nell’arco di decenni, fatto di viaggi, contatti e scoperte tra Europa, Russia, Stati Uniti e Messico, seguendo la vita errante dell’artista. Il percorso espositivo approda a Perugia come esito di un lavoro densissimo, arricchito anche da alcuni scatti inediti, frutto delle più recenti ricerche, offrendo ai visitatori e alle visitatrici un’esperienza unica, emozionante e scientificamente rigorosa.

In esposizione oltre 200 im-



PERUGIA Uno dei costumi indossati da Tina in uno dei suoi film

magini, insieme a documenti rari, materiali video e audio, oggetti personali e la macchina fotografica utilizzata da Modotti, oltre alla celebre borsa da viaggio “istoriata”, gioielli della “Collezione Pignat”. Un corpus eccezionale che fa della mostra di Palazzo della Penna il ritratto più completo mai presentato in Italia di quella che è stata definita “la più famosa artista sconosciuta del XX secolo”.

IL PERCORSO

Il percorso ripercorre l’evoluzione artistica di Modotti: dalle prime esperienze hollywoodiane nel cinema muto e l’incontro con Edward Weston, fino alla piena maturità raggiunta in Messico, dove sviluppa il suo linguaggio rigoroso fatto di “fotografie oneste”, libere da virtuosismi e profondamente legate alla realtà sociale. Le sue immagini raccontano il lavoro, la dignità delle persone, la condizione femminile, le contraddizioni del pro-

gresso e il fervore politico di un’epoca attraversata da grandi trasformazioni.

Tra i nuclei più significativi spiccano le fotografie dedicate alle donne di Tehuantepec (1929), immagini di straordinaria forza e attualità, che restituiscono la dignità e il ruolo centrale delle donne nella società, tema che attraversa l’intera mostra fin dall’immagine-manifesto. Una sezione speciale ricostruisce la prima e unica mostra personale realizzata da Tina Modotti nel 1929, proponendo una suggestiva “mostra nella mostra”, accompagnata da rare musiche d’epoca, in un atto di profondo rispetto filologico ed emotivo. Più che una retrospettiva, il progetto promosso da Cinemazero è un percorso documentale e sensoriale, arricchito da materiali inediti, riviste e ritagli di quotidiani. La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Dario Cimorelli Editore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armonie, un concerto al mese per il trentennale

MUSICA

Prenderà il via al Teatro Clabassi di Sedegliano, domenica 4 gennaio, il ciclo di 12 concerti tematici che l’associazione musicale e culturale Armonie organizza per celebrare trent’anni di musica, formazione e comunità. Sotto uno slogan che recita “Una stagione che non si ascolta, non si vede: si vive”, la rassegna, diretta da Fabrizio Fontanot, attraverserà Basiliano, Coeseano, Dignano, Flaibano, Mereto di Tomba, Sedegliano e Udine. Dopo l’apertura di gennaio con l’Orchestra Fiati Armonie, in replica lunedì 5, sempre al Clabassi, il cartellone prosegue con tappe mensili fino alla fine dell’anno. A febbraio è in programma una performance dei Cluster Clarinets e un omaggio alla memoria della Shoah, a marzo il Coro Euterpe darà voce al tema del Rispetto, con un programma dedicato alle autrici femminili, ad aprile la Baby Big Band incrocerà jazz e tradizione friulana celebrando i vent’anni di Jazz in Furlan. A maggio l’Ensemble di violini Legato Allegro per una rifles-

sione sul rapporto tra musica, natura e territorio, per poi lasciare spazio agli eventi estivi: a giugno un connubio tra banda e rock band racconterà il valore del Dono, a luglio arriveranno i laboratori ritmici di X Drummers, dedicati all’Amicizia, e ad agosto ecco invece il Gruppo Ottoni con un

evento sull’Impegno civile dei giovani. L’ultimo quadrimestre 2026 sarà l’occasione per nominare settembre il mese dell’Inclusione, con un concerto che dialoga con la cultura sorda, mentre in ottobre riflettori saranno puntati sul tema della Rinuncia con l’Ensemble Sax. Tra gli appunta-

menti di maggior rilievo, quello di novembre alla Madonna delle Grazie di Udine, in omaggio ai 110 anni dalla nascita di Padre David Maria Turoldo. Gran finale a dicembre, con l’inedita favola musicale “Re Breve”, sviluppata in collaborazione con Virginio Zoccatelli, per avvicinare i più giova-

ni allo studio della musica. «Armonie in poco meno di 30 anni ha saputo raggiungere traguardi e soddisfazioni forse inimmaginabili dai soci fondatori che si sono riuniti quel 25 settembre del 1996 - spiega con orgoglio Mattia Mestroni, presidente del sodalizio -. La nostra profonda convinzione è che i risultati che abbiamo saputo esprimere siano il frutto di molti incontri fortunati, ovvero della sintonia che si è generata tra persone, enti e istituzioni che sono entrate in contatto con la nostra realtà e hanno condiviso con noi un pezzo della strada percorsa. Per questo le progettualità in programma per i nostri sei lustri hanno come filo conduttore il coinvolgimento del territorio, valorizzando e rafforzando i legami intessuti in tante occasioni». «Trent’anni di attività rappresentano un traguardo di grande valore, soprattutto quando sono segnati da una continuità di impegno, qualità e radicamento nel territorio come nel caso di Armonie - commenta il presidente del Consiglio Regionale Fvg, Mauro Bordin -. Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palafumetto, le aperture per le feste di Natale

MOSTRE

Il Palazzo del Fumetto di Pordenone amplia gli orari di apertura per le festività: un’opportunità per scoprire le esposizioni temporanee e approfondire il percorso del Museo del Fumetto. Un’esperienza coinvolgente per tutte le età, tra tavole originali, personaggi iconici e approfondimenti tematici. Il Palazzo sarà aperto dal 22 al 24 dicembre, dalle 15 alle 19. Resterà chiuso il giorno di Natale, e riaprirà il 26 dalle 15 alle 19. Sabato 27 e domenica 28 l’orario sarà continuato, dalle 10 alle 19; il 29 e 30 dicembre dalle 15 alle 19. Le aperture del 2026 cominceranno già il 1° gennaio dalle 15 alle 19 e proseguono il 2 gennaio dalle 15 alle 19, il 3 e 4 gennaio dalle 10 alle 19 e il 5 e 6 gennaio dalle 15 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Efasce

Il regista Rodrigues parla del film sull’emigrazione

Il regista brasiliano Rodrigo Rodrigues incontrerà il pubblico alla proiezione del suo film “Onde há vida, há esperança - Dove c’è vita c’è speranza” oggi, alle 18, a Cinemazero (ingresso gratuito). L’evento è promosso da Efasce Pordenonesi nel mondo con il contributo della Regione. Rodrigues risponderà alle domande degli spettatori sull’opera che ha un forte collegamento con il Friuli occidentale. Narra infatti la vita di Santo Cereser nato a Prata di Pordenone nel 1838. Dopo un passaggio a Noventa



IL REGISTA Rodrigo Rodrigues

di Piave, parti da Genova nel luglio 1887 destinazione Brasile e nello specifico la città di Jundiá nella regione di São Paulo. Lavorando nelle fazendas, piantando viti, affrontò solitudine e nostalgia. Dopo qualche anno portò con sé la moglie Maria Piacentini e i sette figli (Carolina, Luigia, Giulia, Humberto Massimiliano, Antônio, Emma e Sofia). Stabilitosi a Jundiá, acquistò un terreno, impostando un vigneto. Esportando uve, costruì la sua attività imprenditoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pat Metheny torna a Udine con il suo nuovo progetto

Anche per il 2026 Udin&Jazz, lo storico Festival di Euritmica, sta preparando un'edizione a dir poco stellare e, dopo aver calato il primo asso con l'annuncio della superband di Marcus Miller e il suo tributo a Miles Davis (atteso il 15 luglio al Castello di Udine), ora un altro mito internazionale arricchisce il cartellone della 36esima edizione che si terrà a Udine dal 9 al 18 luglio.

Si tratta del ritorno di Pat Metheny, un grande amico di Euritmica – e immenso artista – che in Friuli Venezia Giulia regala al pubblico sempre nuove sorprese; Metheny approda nel capoluogo friulano, per un'anteprima del Festival, giovedì 2 luglio, alle 21.30, nel piazzale del Castello e presenta in prima nazionale il suo nuovo progetto “Side-Eye III+”.

“Side-Eye III+” è il terzo capitolo del format “Side-Eye”, iniziato nel 2021, che ha visto diversi giovani musicisti avviarsi al fianco del chitarrista; in questo caso lavora con Chris Fishman al pianoforte (giovane ed eclettico pianista – ma anche compositore, produttore e sound designer – di Los Angeles); Jermaine Paul al contrabbasso (talentoso strumentista californiano, apprezzato didatta e produttore) e Joe Dyson, virtuoso batterista della New Orleans’ Drum Legacy.

I biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito TicketOne.it e sul sito www.euritmica.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema



Il regista Matteo Oleotto in tour con il nuovo “Ultimo schiaffo”

Aspettando il debutto nei cinema italiani, fissato per giovedì 8 gennaio, **Ultimo schiaffo** di Matteo Oleotto si appresta al debutto regionale: ecco il Fvg Christmas Tour, un piccolo viaggio che porterà il regista goriziano e i due protagonisti, Adalgisa Manfrida e Massimiliano Motta, ad animare quattro speciali anteprime natalizie. Domenica 21 dicembre a Udine (Visionario, alle 19.50), lunedì 22 dicembre a Gorizia (Kinemax, 18 e 20.30) e martedì 30 dicembre a Trieste (Cinema Ariston, 20.30). **Ultimo schiaffo**, girato nel villaggio

minerario di Cave del Predil grazie alla Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG e al Fondo per l'Audiovisivo del FVG, porta in scena con Adalgisa Manfrida e Massimiliano Motta i veterani Giuseppe Battiston e Giovanni Ludeno, rispondendo alla domanda «E se i fratelli Coen fossero nati in Friuli?». Oleotto continua a misurarsi con i colori placidi e bizzarri della provincia e costruisce un racconto bianco come la neve e nero come i fattacci di cronaca. Una partitura (quasi) natalizia dove abitano commedia e tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 19 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Daniela Pinola** di Sacile, che oggi compie 56 anni dai figli Tiziano e Andrea e dal marito Mario.

FARMACIE

PORDENONE

► **Libertà**, viale della Libertà 41

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Don Cum 1 - Pal-se

SACILE

► **Comunale San Michele**, via Sacile 2

BRUGNERA

► **Poletti**, via Dante Alighieri 2

CANEVA

► **Bonin**, via Sacile, 2 - Fiaschetti

AZZANO DECIMO

► **Selva**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **Cristofoli**, via Udine 19

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **Tre effe**, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 16.15 - 21.15.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 17.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 18.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 21.00. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 21.00. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski : ore 16.00 - 21.15. «L'OSSERVATORE DELL'EST» di A.Fasulo : ore 18.00.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 14.00 - 19.00. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 14.10 - 17.00 - 18.40 - 21.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 14.20 - 16.20 - 17.20 - 20.30 - 21.30. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken : ore 14.30 - 16.40. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 15.00 - 16.50 - 18.10 - 19.15 - 21.00 - 22.40. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 16.10. «OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 16.30 - 23.20. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 19.20 - 22.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 19.40. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 23.10. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiaarello : ore 23.45.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 14.40 - 17.50.
«EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman : ore 20.30.
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 17.15 - 21.30.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 20.30.
«VITA PRIVATA» di R.Zlotowski : ore 15.00 - 18.20 - 21.50.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 15.00 - 19.00.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.50.
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 19.25.

«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 21.35.
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 15.10.
«UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura : ore 14.40.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 17.40.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus : ore 16.00.
«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiaarello : ore 16.05 - 23.10.
«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 16.05 - 23.40.
«AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 16.10 - 17.10 - 17.45 - 20.30 - 21.15 - 21.30 - 22.00.
«UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken : ore 16.15 - 17.15.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 16.15 - 17.15 - 18.35 - 21.55.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.20 - 19.05.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 16.40 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.45.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 18.35.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 19.00.
«OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 20.40 - 23.20.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 22.40.0.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)

www.introinistore.it

SIAMO APERTI
TUTTE LE DOMENICHE
DI DICEMBRE E
LUNEDÌ 22
DICEMBRE!

4B12



EMME
MARELLA

ΔX
SUN68

MANDARINA DUCK